Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 7786-1 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70 - 7° n.) Lire 500
N. 47 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. - Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.

NOSTRA INTERVISTA AL NEOMINISTRO DEL TESORO

Goria: il bilancio per l'83 ha bisogno di essere rivisto

«Alcune cose sono cambiate da quando fu preparato nel luglio scorso e ora ci vuole più severità» - La competitività per uscire dalla crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla fine della settimana Fanfani leggerà in Senato il programma del suo governo. I collaboratori del presidente del Consiglio sono al lavoro per rendere omogenei i vari contributi, ma nessuno si nasconde che la vera scommessa, alla quale è direttamente legata la sorte dell'esecutivo, riguarda la possibilità di attuare la politica di rigore annunciata. Padre e garante di questa politica è il giovane neoministro del Tesoro, Giovanni Goria, al quale chiediamo un pronostico.

«È una politica che ha bisogno del concorso di un fronte molto vasto di forze. Purtroppo si citano sempre gli interessi generali, ma poi non si tengono comportamenti coerenti. Prendiamo i bancari, ad esempio. Non voglio essere polemico, ma leggendo la loro piattaforma mi chiedo come possa essere compatibile con l'impegno di contenere il costo del lavoro. Sicuramente il bancario mi potrà dare una spiegazione seria, sostenendo le sue ragioni, ma se si va avanti così, problema per problema, non si troverà mai una soluzione. Se la politica di rigore è accompagnata da una accresciuta conflittualità è destinata a fallire».

— Ministro, sono in molti a sostenere che la sua sia una politica economica alla Reagan...

«Siamo purtroppo ancora legati a vecchi codici linguistici. Proprio dall'esperienza di Reagan, della Thatcher e di Mitterrand abbiamo capito che non è sufficiente creare disoccupazione per vincere l'inflazione e d'altra parte non basta provocare inflazione per vincere la disoccupazione. Sono logiche di radicalizzazione che non accettiamo: noi stiamo invece cercando un difficile punto di equilibrio, che faccia perno sulla competitività. Se il Paese nel suo complesso, ma anche fabbrica per fabbrica, recupera competitività, può vincere sia l'inflazione che la disoccupazione».

— In questa settimana dovrete trovare un accordo sulla legge finanziaria e sui tagli alla spesa pubblica, ce la farete?

«L'intera politica di bilancio deve essere aggiornata: stiamo lavorando a queste modifiche. L'obiettivo è quello di contenere il fabbisogno del settore pubblico per il 1983 al livello nominale del 1982. Questo significa diminuirlo in termini relatici in maniera piuttosto importante».

— Ma quali saranno queste modifiche, e quanti miliardi contate di recuperare? Si parla di 17 mila miliardi, è giusta questa cifra?

«Lasciateci qualche giorno. La proposta complessiva sarà pronta subito dopo il dibattito al Senato e prima del confronto alla Camera. Stiamo verificando voce per voce con gli altri due ministri economici (Bodrato e Forte, n.d.r.) perché la situazione è cambiata. Intanto quel bilancio per l'83 era stato preparato a luglio e nel frattempo sono cambiate alcune cose; poi oggi siamo disponibili a un tasso di severità maggiore».

— Ministro come si sente quando le dicono di appartenere a un governo di serie B?

«Rispondo: vedremo alla fine del campionato. Se il governo farà bene, si guadagnerà la stima della gente».

— Sulla sua nomina c'è stata un po' di polemica anche all'interno del suo partito. Donat-Cattin, ad esempio, ha detto di non conoscerla neppure...

«Gli manderò una copia della navicella, l'annuario che raccoglie tutti i deputati e i senatori del parlamento. Guardi a parte le battute, Donat-Cattin mi conosce da quando avevo i calzoni corti. D'altra parte mi ha anche dato una possibilità che mi stimola, quando ha detto che ''vedremo come si compprterà''».

— Andreatta e Formica non finivano di litigare. Ora la presenza ai loro posti di due uomini che provengono dagli uffici economici della Dc e del Psi faciliterà il lavoro?

«Abbiamo alle spalle, Forte ed io, il peso anche personale degli accordi sottoscritti e ciò dovrebbe facilitarci. La stima è reciproca, e non ci sono problemi sotto il profilo del temperamento. La scelta non è stata concordata tra i due partiti, ma penso che la coincidenza ci aiuterà a mediare le divergenze che possono ancora esserci. Questo è il terreno della politica».

— Si sente tranquillo, allora?

«No. Sono preoccupato perché la situazione è molto difficile».

— Signor ministro le accreditano, e lei sta al gioco, doti di «nasometria», cioè di fiuto economico. Come andrà il 1983?

«Senta, fino ad ora si sono sbagliati tutti. La ''nasometria'' è una buona consigliera. Preferisco riflettere che prevedere».

T. G.

Messaggio di Andropov a Reagan sui rischi nucleari

WASHINGTON — Al suo rientro a Washington dall'America centrale, il Presidente americano Reagan ha rivelato di aver ricevuto dal nuovo leader del Pc sovietico, Yuri Andropov, un messaggio nel quale questi esprime il suo interesse circa le ultime proposte americane destinate a ridurre i rischi di guerra nucleare.

Interrogato dai giornalisti circa l'esistenza di una risposta sovietica al discorso sul disarmo da lui pronunciato il 22 novembre, Reagan ha indicato di «non aver avuto il tempo» di occuparsene, ma di essere stato informato che la risposta del leader sovietico «era arrivata». Reagan ha aggiunto che questa risposta «esprime un interesse» per le misure da lui proposte per ridurre i rischi di gerra nucleare.

Nel discorso del 22 novembre Reagan aveva detto di aver sottoposto all'Urss quattro misure destinate a rafforzare la fiducia tra le due superpotenze. Tali misure riguardano lo scambio di informazioni sulle armi strategiche e la notifica preventiva di manovre ed esperimenti missilistici, nonché l'utilizzazione della «linea rossa», la linea diretta tra la Casa Bianca e il Cremlino.

A Mosca, intanto, nessuno è in grado di prevedere se il nuovo Presidente dell'Urss verrà nominato il 21 dicembre prossimo, quando il Soviet supremo si riunirà in forma solenne per celebrare il 60.o anniversario della fondazione dell'Unione Sovietica.

Anche se la carica è ancora vacante, gli esperti del Cremlino fanno notare che Andropov si comporta come se già fosse stato nominato capo dello stato: è lui che, durante i funerali di Breznev, ha ricevuto i capi delle delegazioni straniere di tutto il mondo; ed è stato sempre Andropov a ricevere nei giorni scorsi Re Hussein di Giordania, in visita ufficiale a Mosca a capo di una delegazione di rappresentanti di paesi arabi. Nondimeno, la partita per la presidenza sembra ancora aperta.

Triestina in bianco a Sanremo



Sanremo — Pareggio per la Triestina a Sanremo, con molte occasioni ma senza nessun gol. L'immagine ci mostra un pericoloso attacco dei liguri. Adesso due punti separano gli alabardati dalla Carrarese, sempre sola in testa

SERIE B

La Lazio fila a tutto Giordano

AMICHEVOLE

Torpedo-Udinese con pochi presenti finisce 1-1

SCI DI COPPA

Subito Weirather nella libera

PALLAMANO

Cividin brava anche a Reggio E.

La commissione P 2 in America

Roma — La delegazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 in partenza da Fiumicino per Washington. L'on. Tina Anselmi interrogherà la signora Clara Calvi, l'uomo d'affari Francesco Pazienza e il banchiere Michele Sindona. Articolo in seconda pagina

BRACCIO DI FERRO DOMENICALE SUL NODO DELLA CONTINGENZA

Bancari: si tratta ad oltranza ma lo sciopero è confermato

Impegno a pagare comunque stipendi e pensioni - L'ipotesi della precettazione

ROMA — La trattativa contrattuale fra i rappresentanti dei bancari e quelli delle aziende di credito prosegue a oltranza, ma lo sciopero della categoria non è stato revocato. La Federazione lavoratori bancari ha dato comunque disposizione ai propri organismi periferici di pagare — almeno per oggi — stipendi e pensioni.

Ma, dalla disposizione all'azione concreta — è già stato dimostrato — ce ne passa: e un ostacolo non indifferente sarà rappresentato dagli umori dei bancari, con un contratto «alla fonda» da un anno a trattative «al largo» da sette mesi.

In sostanza, la trattativa è tornata ieri in mare aperto, con nubi minacciose che si sono addensate sull'orizzonte. Queste nubi sono costituite soprattutto dal problema della contingenza che, per tutta la giornata domenicale, ha impegnato Acri (associazione delle casse di risparmio) e Assicredito da una parte, federazione dei lavoratori bancari (Cgil, Cisl, Uil e Fabi) dall'altra. L'aver alzato al 70 per cento l'offerta economica delle banche nei confronti delle richieste sindacali (prima era del 60) non ha sbloccato la situazione, tanto che la Fabi non nutre più troppo ottimismo per la definizione della vertenza.

Quello della contingenza è, in effetti, il maggior scoglio da superare per trovare un accordo che, come dice la Fabi, «salvaguardi le attuali misure e gli effetti di recupero della scala mobile in relazione all'andamento dell'inflazione». Nei dettagli: alla fine di questo mese, anche per la categoria dei bancari, scade la disdetta della scala mobile sul valore del punto unico raggiunto nel 1975. Gli effetti della vecchia scala mobile si faranno sentire ancora a gennaio ma, da febbraio, basta.

Si tornerà, se non sarà raggiunto un accordo sul costo del lavoro, al valore del vecchio punto.

Le aziende di credito, nell'elaborare le tabelle di aumenti, avevano previsto per il 1983 un andamento della scala mobile secondo i piani governativi di contenimento dell'inflazione al di sotto del 13 per cento. La Cgil bancari ha subito sentito puzza di «predeterminazione degli scatti» (vecchia polemica con la Cisl) e ha chiesto di mantenere gli effetti della scala mobile attuale fino al luglio/agosto del prossimo anno, e poi di avviare incontri per definire il nuovo meccanismo.

Un periodo transitorio un po' lungo, ma che ha soprattutto un sapore politico che non piace alle aziende di credito, le quali non vogliono rilasciare un assegno in bianco al sindacato su un argomento (costo del lavoro) attorno al quale si stanno giocando le future relazioni industriali. A questo punto, Assicredito e Acri hanno chiesto di tenere valide le tabelle economiche di aumenti da loro presentate e di ritrovarsi a febbraio per discutere della scala mobile.

Sullo sciopero continua intanto ad aleggiare la minaccia di una precettazione: ieri, riferendosi alla possibilità di una tale misura nel caso venga mantenuta la tabella delle agitazioni (venti ore articolate fino al 17 dicembre), la Fabi ha respinto nettamente l'ipotesi, affermando che sarebbe «un'anticostituzionale limitazione del diritto di sciopero per un settore non annoverabile tra i servizi pubblici essenziali».

L.S.

PREVISTA PER OGGI LA DIFFICILE SCELTA DEI VICE-MINISTRI DEL GOVERNO

Anche i sottosegretari in numero «austero»

Fanfani vuole un taglio drastico dai 57 del precedente esecutivo: ce la farà? I grandi esclusi intendono intanto rifarsi proponendosi alla guida del Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa sera la struttura del governo sarà completata. Il Consiglio dei ministri è infatti convocato per le 17 con all'ordine del giorno la nomina dei sottosegretari. Non sarà una giornata facile per Fanfani. Nel precedente esecutivo i vice-ministri erano 57, ed il presidente del Consiglio era vorrebbe un drastico taglio. Sarebbe un segnale importante ma le resistenze sono forti in tutti i partiti della maggioranza.

Ci sono equilibri interni da garantire, lacerazioni prodotte dalle scelte dei ministri e che ora vanno ricucite. I partiti laici ed il Psi hanno già deciso i rispettivi candidati, la Dc riunisce questa mattina l'ufficio politico per le ultime scelte. Se Fanfani insisterà nel voler ridurre i sottosegretari, tutti i giochi si riapriranno e saranno ore di fuoco quelle che precederanno la riunione del Consiglio dei ministri.

Sempre oggi è in calendario un altro appuntamento che, in qualche modo, può diventare teatro di rivincita dei malumori che hanno accompagnato la nascita del governo. Il gruppo democristiano del Senato deve infatti designare il candidato alla successione di Fanfani nella seconda carica dello Stato. La segreteria vorrebbe Morlino e, in seconda battuta, Martinazzoli. Ma Donat-Cattin e Bisaglia, coordinati da Forlani, stanno affilando le armi.

L'esclusione dal governo brucia e intendono rispondere puntando su di un candidato alternativo a quelle proposte da piazza del Gesù. Si fa il nome di Taviani, ma non si può escludere che Bisaglia decida di scendere direttamente in lizza.

Il Senato provvederà poi ad eleggere il nuovo presidente giovedì. Il giorno dopo i senatori ascolteranno le dichiarazioni programmatiche di Fanfani e per sabato sera è previsto il voto di fiducia. L'appuntamento di venerdì è il più atteso perché il presidente del Consiglio dovrà dare corpo agli impegni concordati dai quattro partiti, sui quali, per il momento, si hanno solo indicazioni piuttosto vaghe.

Ieri il ministro delle finanze Francesco Forte, socialista, ha fornito alcune anticipazioni sulla manovra finanziaria che l'esecutivo si appresta ad avviare e che sarà pronta (questa volta la previsione è del ministro del tesoro, Giovanni Goria, Dc) entro lunedì della prossima settimana.

Sarà una manovra, ha spiegato Forte, di «17 mila miliardi, sinonimo di rigore ma non di austerità». I sacrifici, ha poi aggiunto, saranno equamente divisi. Qualche chiarimento anche sulla ventilata «una tantum» sulla quale già sono esplose violente polemiche. «Sarà applicata — ha assicurato il ministro — sui redditi dei lavoratori autonomi, i redditi delle imprese e delle partecipazioni. Saranno invece esonerati i lavoratori dipendenti con reddito fisso».

Il ministro delle finanze ha anche escluso che questo provvedimento possa essere considerato incostituzionale. Quanto, infine, alla presunta composizione di serie B del governo, Forte ha replicato che «alcune squadre di serie B sono più forti di altre di serie A. Ho molta stima e fiducia, ad esempio, del ministro Goria. Un ragioniere, a volte, lavora meglio di un computer».

Sul piano politico c'è un nuovo tentativo di indurre i repubblicani a non sottrarsi al contributo che devono dare per rendere più solida la maggioranza in una fase tanto delicata. Questa volta l'invito giunge direttamente dal fronte laico, più precisamente dal segretario del Pli. «Il nuovo governo — ha detto Zanone — non è un passo indietro per i partiti laici a condizione che ciascuno di essi eserciti un ruolo attivo all'azione essenziale del governo, azione che deve essere di rigore nell'equità».

Per questo, ha poi aggiunto, è importante un ulteriore sviluppo della collaborazione tra liberali, socialisti e socialdemocratici.

«Il Pli — ha concluso — che con il Pri condivide molte affinità sostanziali, prima tra tutte la moralizzazione pubblica, rinnova l'invito al Pri affinché non faccia mancare il suo doveroso apporto alla prova che attende tutti i partiti democratici».

Dall'opposizione continuano intanto a giungere segnali bellicosi. Ieri il senatore Bufalini, membro della direzione del Pci, ha detto che il programma di Fanfani, così come emerge dalle prime sommarie anticipazioni, non «appare certamente tale da realizzare la necessaria svolta di indirizzo. Per cui si può facilmente prevedere che oscillerà tra la tendenza a far gravare la crisi sulle masse popolari più povere e sui lavoratori».

Queste cose confermano, secondo Bufalini, «l'attualità e la validità dell'alternativa proposta al Psi e a tutte le forze democratiche e progressiste».

T. G.

I DUE CONNAZIONALI ARRESTATI A SOFIA

La Bulgaria smentisce lo scambio per Antonov

ROMA — L'ambasciata di Bulgaria a Roma ha smentito ufficialmente che il governo di Sofia abbia cercato di ottenere la scarcerazione di Serghei Antonov proponendo in cambio la restituzione di cittadini italiani arrestati in Bulgaria.

Un comunicato letto ieri sera telefonicamente dal portavoce dell'ambasciata bulgara, Assen Marcevski, afferma che «mai la Repubblica di Bulgaria ha proposto all'Italia uno scambio di detenuti», e che pertanto non ha senso rifiutare tale scambio.

L'ambasciata bulgara lamenta inoltre che non si sia tenuto conto dell'alibi di Antonov, in merito alla «presunta presenza dello stesso a piazza San Pietro il 13 maggio 1981, omettendo di interrogare gli altri dipendenti della Balkan Air presenti quel giorno, insieme al signor Antonov, negli uffici della compagnia».

Intanto indiscrezioni sulla vicenda segnalano che un dossier «esplosivo» sarebbe arrivato negli ultimi giorni alla Farnesina. Si tratta della documentazione raccolta dal giudice istruttore

Il riserbo, ovviamente, è d'obbligo data la delicatezza della materia. Il ministro degli esteri, dopo aver esaminato gli incartamenti, dovrà svolgere le procedure per far cadere l'immunità di cui godono in Italia i rappresentanti diplomatici di altri paesi e permettere così al magistrato di emettere i mandati di cattura.

GIÀ SUPERATA DA BARNEY CLARK UN'IMPREVISTA COMPLICAZIONE

«Cuore di plastica» ancora sotto i ferri

Si è trattato di un'operazione «marginale», risoltasi in un'ora - Tutto ok per il «pezzo» nuovo

SALT LAKE CITY — Barney Clark, il dentista americano che vive da quattro giorni grazie al cuore artificiale impiantatogli dall'équipe del professor Devries, è stato sottoposto nottetempo a un secondo, imprevisto intervento chirurgico. I medici dello «Utah Medical Center» sono dovuti intervenire per liberare la cassa toracica dalla presenza di aria fuoruscita da alcune sacche riscontrate nei polmoni del paziente.

L'operazione è durata complessivamente un'ora, e tutto lascia credere che essa sia riuscita a risolvere il problema. È stato confermato che l'improvvisa complicazione non ha intaccato in alcun modo il funzionamento del cuore artificiale, che continua a svolgere in modo perfetto la sua funzione. Del resto, era stato proprio il felice decorso postoperatorio a indurre i medici a depennare sabato sera il nome di Clark dall'elenco dei pazienti che versano in immediato pericolo di morte.

«Si è trattato di una complicazione che non ha peraltro configurato uno stato di emergenza» ha spiegato John Dawn, portavoce della clinica universitaria dello Utah. A riaprire la cassa toracica del paziente è stato lo stesso professor William Devries, che quattro giorni fa aveva innestato lo «Jarvik 7» nel suo organismo.

Come ha spiegato il professor Chase Peterson, vice-responsabile del reparto sanitario dell'ospedale, Clark ha sofferto in passato di enfisema, un male che ha finito per diventare cronico, pur non avendo alcuna relazione con la cardiomiopatia di natura irreversibile che lo affliggeva e che lo avrebbe ucciso.

«Quando Clark è stato collegato al respiratore, durante e dopo l'intervento al cuore, i suoi polmoni hanno finito per ricevere più aria del normale, e questo ha provocato la lesione di alcune sacche d'aria, con conseguente dispersione nella cassa toracica. Il professor Devries è intervenuto suturando tre o quattro di queste sacche, mentre altre tre, considerate trascurabili, si rimargineranno da sole» ha spiegato il dott. Peterson.

«Le condizioni di Clark — ha ammesso, dal canto suo, il portavoce dello Utah Medical Center — rimangono gravi». Un particolare toccante è stato rivelato ancora dal dottor Peterson: Barney Clark è perfettamente consapevole di poter morire per le complicazioni che potrebbero insorgere; «spera comunque di vivere ancora per cinque o dieci anni», ha aggiunto il sanitario.

Per quanto riguarda Robert Jarvik, il bio-ingegnere che ha realizzato il cuore artificiale che batte nel petto di Clark, continua a essere moderatamente ottimista sul felice esito del decorso postoperatorio. «Non sono particolarmente preoccupato — ha detto —; niente è andato male in termini di funzioni cardiovascolari: la pressione del sangue è buona, e altrettanto dicasi per il polso». Risulta che il cuore artificiale di Clark batte a un ritmo di 85 pulsazioni al minuto e pompa ogni sessanta secondi circa sette litri di sangue.

Secondo i medici, l'intervento della scorsa notte non dovrebbe ritardare troppo la ripresa del paziente, anche se l'équipe dell'ospedale di Salt Lake City ha rinviato di qualche giorno l'inizio dell'alimentazione solida, che era previsto per ieri. Infatti, durante l'intervento toracico, a Clark sono stati nuovamente inseriti attraverso la gola i tubicini per facilitare la respirazione che gli erano stati rimossi un paio di giorni fa.

Con l'impianto del primo cuore artificiale permanente nel petto di un essere umano, il mondo sembra intanto essersi accorto dell'esistenza di una nuova specializzazione della medicina: I «pezzi di ricambio» del corpo umano. L'operazione di giovedì scorso conferma che una macchina può essere utilizzata per salvare e prolungare una vita; ma non è certo il primo caso, anche se è il più eclatante dopo la costruzione del rene artificiale.

Il mese scorso, nell'Ohio, una donna di 22 anni, paralizzata alle gambe, è riuscita a stare in piedi da sola e a camminare, sia pure barcollante, con le gambe avvolte in un marchingegno intricatissimo di fili e mini-calcolatori elettronici. E a Boston una pelle interamente artificiale viene normalmente utilizzata dai medici specializzati per salvare gli ustionati più gravi, che altrimenti non avrebbero speranza di sopravvivenza.

Ma la speranza che la medicina ripone negli organi artificiali e in altri congegni biomedici guarda molto più lontano di queste, sia pur entusiasmanti, realizzazioni: di cui a 20 anni potrebbero essere centinaia di migliaia i pazienti tenuti in vita da «pezzi di ricambio» sostituibili, al posto dei loro organi naturali

Così la pensa Clark Colton, professore di ingegneria chimica al Massachusetts Institute of Technology, secondo cui macchine e organi artificiali possono grandemente migliorare, sotto il profilo medico, la vita di una moltitudine di pazienti. Quale esempio di quanto gli organi artificiali potranno fare, Colton ha descritto il suo lavoro per la realizzazione di un pancreas artificiale per diabetici.

Diciotto feriti a Salerno per un rigore non concesso

SALERNO — Tafferugli tra gruppi di tifosi e forze di polizia si sono verificati all'esterno dello stadio «Vestuti» dopo la partita di C 1 Salernitana-Siena, perduta dai campani per 1-2. Settecento «tifosi», adirati per la sconfitta della squadra, si sono riuniti rumoreggiando e assumendo atteggiamenti minacciosi. Altri gruppi hanno ammassato nelle strade vicine copertoni ed altro materiale, al quale hanno dato fuoco.

La polizia ha invitato inutilmente i dimostranti ad allontanarsi e quindi ha sparato candelotti lacrimogeni, alcuni dei quali sono finiti anche sui tetti dei palazzi vicini. Diciotto persone sono rimaste contuse e sono state medicate in ospedale.

I «tifosi» intendevano protestare contro l'arbitro Angelo Amendolia, di Messina, che, a loro dire, dopo aver accordato al Siena un calcio di rigore, che aveva consentito ai toscani di portarsi sull'1-0, avrebbe poi sorvolato — sull'1-1 — su un netto fallo da rigore commesso contro il salernitano Oddo.

Negli incidenti sono rimasti danneggiati anche alcuni automezzi della polizia.

NELLE PAGINE INTERNE

Italia diciottesima per la produttività

Nella graduatoria stilata dall'«European Management Forum» e pubblicata a Ginevra, l'Italia figura al diciottesimo posto quanto a competitività industriale, in quanto risulta avere grossi problemi nel settore della produttività economica, in particolare per quanto riguarda i salari e la produzione per lavoratore. Nel rapporto figurano ai primi tre posti il Giappone, la Svizzera e gli Stati Uniti. Segue la Germania federale.

A pagina 2

Impegni degli Usa per il Centro-America

Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, è tornato a Washington dal suo viaggio in quattro paesi dell'America Latina. Egli ha dichiarato che gli Usa devono favorire la democrazia in questi stati e, rispondendo a un giornalista, ha detto di ritenere che gli Stati Uniti riprenderanno gli aiuti militari al Guatemala, esprimendo la sua convinzione che il Presidente guatemalteco, generale Rios Mont sia impegnato a riportare la democrazia nel paese.

A pagina 15

PARTITI IERI MATTINA TINA ANSELMI E OTTO PARLAMENTARI

Delegazione P2 negli Usa Sindona il teste più atteso

Saranno sentiti la moglie e i figli di Calvi, Carlo Binetti e Francesco Pazienza

ROMA — La delegazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia P2 guidata dalla presidente, on. Tina Anselmi, è partita ieri mattina per Washington. Della delegazione fanno parte, oltre all'on. Anselmi, otto parlamentar: l'on. Pietro Padula (Dc), l'on. Salvo Andò (Psi), l'on. Adolfo Battaglia (Pri), l'on. Antonio Bellocchio (Pci), il sen. Giorgio Pisanò (Msi-Dn), l'on. Aldo Rizzo (indipendente di sinistra), l'on. Massimo Teodori (Partito radicale), l'on. Famiano Crucianelli (Pdup).

La delegazione si tratterrà negli Stati Uniti una settimana con un fitto programma di lavoro: oggi nella sede dell'ambasciata italiana a Washington, interrogherà la signora Clara Calvi, mentre domani sarà la volta di Carlo Binetti, già collaboratore dell'ex ministro del tesoro Andreatta.

Mercoledì i parlamentari si trasferiranno a New York dove, il giorno dopo, nella sede del consolato generale, ascolteranno l'uomo di affari Francesco Pazienza e probabilmente i figli di Roberto Calvi, Carlo e Anna. L'ultimo appuntamento è con Michele Sindona, che sarà interrogato nel carcere di Otisville dove il banchiere sta scontando la condanna a 25 anni di reclusione per il fallimento della Franklin Bank.

Prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino l'on. Tina Anselmi ha sottolineato l'importanza di queste audizioni ai fini dell'inchiesta della commissione.

«Con la signora Calvi e con i figli — ha detto l'on. Anselmi — abbiamo bisogno di compiere una verifica di quanto conoscono direttamente della vicenda».

L'interrogatorio di maggior interesse, comunque, si annuncia quello con Michele Sindona: «Ci quguriamo — ha detto l'on. Anselmi — che da parte del banchiere, considerata anche la sua posizione processuale in Italia, ci sia una effettiva disponibilità a collaborare con la commissione in relazione ai suoi rapporti con Gelli e con Calvi e in genere su tutta la vicenda P2».

Clara Calvi insiste: omicidio E ritira in ballo il Vaticano

LONDRA — Clara Calvi, la vedova di Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato il 18 giugno scorso sotto il ponte dei «Frati Neri» di Londra, è sempre convinta che il marito sia stato assassinato.

Lo ha detto al corrispondente del «Sunday Times» che l'ha intervistata a Washington, dove la signora Calvi vive attualmente e dove sarà interrogata dalla delegazione P2 nei prossimi giorni, come riferiamo qui accanto.

Nell'intervista la vedova del banchiere ha parole particolarmente dure nei confronti del Vaticano: «Sono convinta che mio marito sia stato ucciso ed una delle ragioni è che volevano nascondere il fatto che lo Ior (la Banca vaticana) era ormai alla bancarotta.

«Calvi stava cercando di raggiungere un accordo con l'ala del Vaticano collegata all'Opus Dei che è molto, molto ricca e potente, perché si accollasse i debiti della banca "vaticana"», afferma la donna.

«Ma coloro che nell'ambito del Vaticano erano contro l'Opus Dei non vollero che ciò avvenisse perché avrebbe consentito alla stessa Opus Dei di assumere il potere».

Nell'intervista al «Sunday Times» la vedova di Calvi sostiene inoltre che il marito le disse, sei settimane prima di morire, che un esponente politico democristiano con stretti legami con il gruppo «anti Opus Dei» del Vaticano lo aveva sconsigliato a venire a patti e prendere accordi con quella organizzazione.

«Da quel momento mio marito fu sempre molto, molto impaurito, afferma testualmente Clara Canetti, vedova Calvi, la quale si è detta pronta a rivelare ogni cosa alla commissione parlamentare della loggia P2, arrivata ieri a Washington nella tarda serata.

SECONDO L'«EUROPEAN MANAGEMENT FORUM»

Paesi industrializzati: l'Italia è diciottesima

Ai primi tre posti figurano Giappone, Svizzera e Usa

GINEVRA — L'Italia figura 18.a in una graduatoria mondiale sulla competitività industriale pubblicata a Ginevra dall'«European Management Forum». Giappone, Svizzera e Stati Uniti figurano, nell'ordine, nei primi tre posti della classifica stabilita dalla fondazione indipendente elvetica mediante l'analisi dei seguenti fattori: dinamismo dell'economia, costi di produzione, dinamismo di mercato, dinamismo finanziario, risorse umane, ruolo dello stato, dimensioni dell'infrastruttura economica, apertura sull'esterno, apertura sull'avvenire, consenso e stabilità socio-politica.

Nel rapporto, l'Italia viene collocata, assieme a Regno Unito e Francia, tra i grandi paesi industrializzati che hanno maggiori problemi nel settore della produttività economica, particolarmente per quanto riguarda salari e produzione per lavoratore.

Ed in Italia e Francia si sono avute le risposte più negative in merito alla fiducia negli operatori. In Francia — si fa rilevare — le nuove politiche socialiste hanno seriamente minato la fiducia degli imprenditori, almeno a breve termine. In Italia, poi, le dimensioni dell'economia «nera» o «invisibile» che secondo alcune stime rappresenterebbe tra il 10 ed il 30 per cento del prodotto nazionale lordo ufficiale, sarebbero ancora più importanti.

Nel rapporto dell'«European Management Forum» si rileva anche che la posizione dell'Italia per quanto riguarda l'orientamento futuro delle imprese e lo sforzo di ricerca e di sviluppo «non promette nulla di buono per la competitività industriale futura del paese».

E non è valido nemmeno l'alibi degli altri paesi mediterranei che nella graduatoria si trovano in posizioni analoghe dell'Italia (Spagna, Turchia, Grecia e Portogallo), cioè quello di «paesi la cui industrializzazione figura tra le più recenti e che quindi sono meno armati in materia di competitività».

Ben meritati i primi due posti in classifica, quelli di Giappone e Svizzera. Si tratta infatti di due paesi che nella loro storia hanno saputo adattare le rispettive economie alle scarse risorse naturali a loro disposizione. Ed hanno quindi saputo anche meglio fronteggiare la crisi economica attuale.



AL SEMINARIO DI FIRENZE SULLA «LINEA» ESTERA DELLA DC

De Mita: politica anziché riarmo Speranze e riserve su Andropov

«Probabile» per Colombo un ampliamento della forza internazionale di pace in Libano

FIRENZE — *«La competizione nel mondo si vince politicamente. l'alternativa al riarmo è la politica. Una grande politica significa, quindi, anche una grande attività di pace». E' questa la filosofia alla base della politica estera della Dc, esposta ieri a Firenze dal segretario del partito, Ciriaco De Mita; politica di cui il ministro degli esteri Emilio Colombo ha illustrato due aspetti specifici delle relazioni euro-americane e del ruolo dell'Europa nel vicino Oriente (definendo «probabile», a proposito del Libano, l'ampliamento della forza multinazionale di pace).*

«La cosa più giusta tra tutte le cose giuste fatte dalla Dc» è stata la definizione che De Mita (chiudendo, al palazzo dei congressi, il seminario sulla politica estera della Dc) ha dato della scelta atlantica del suo partito e dell'Italia. La governabilità nel mondo, e non solo in Europa — ha proseguito il segretario democristiano — dev'essere l'obiettivo principale: «Per le responsabilità più marcate che il ritorno dei democristiani alla guida dei governi d'Italia e di Germania ci impongono — ha detto — avvertiamo il dovere di un'estrema chiarezza».

«Pur con tutte le riserve che possiamo nutrire verso la struttura monopartitica e illiberale del sistema sovietico — ha proseguito De Mita — vogliamo sperare che la nomina di Andropov al vertice dell'Urss costituisca un successo della politica rispetto all'esercito e alla burocrazia. E che, di conseguenza, tra le grandi potenze e nelle relazioni internazionali, possa aversi una più forte tendenza a consolidare la pace. L'Europa deve restare alleata degli Stati Uniti, senza tuttavia ignorare ogni occasione di amicizia che provenga dall'Unione Sovietica».

Il segretario democristiano — che ha parlato davanti ai principali esponenti del suo partito, a numerosi ambasciatori stranieri e al «negoziatore» del Presidente Reagan per il Medio Oriente, Philip Habib — ha sostenuto che l'Europa («non più un'astrazione, ma non ancora una realtà compiuta») può acquisire una sua originale importanza per riequilibrare il rapporto tra «Nord» e «Sud».

Il ministro Colombo ha approfondito alcuni aspetti dei temi analizzati da De Mita: sulle tensioni nel rapporto euro-americano (definito dal segretario dc «non facile» ma «fecondo») ha sostenuto che «il problema fondamentale è ora di definire le modalità per comporre le divergenze esistenti».

Premessa indispensabile per un dialogo costruttivo con gli Stati Uniti, in materia sia di equilibri militari sia di relazioni economico-commerciali, è però che l'Europa — ha detto Colombo — assuma le proprie responsabilità e manifesti la propria credibilità.

Sulla situazione nel Libano, Colombo ha definito «probabile» l'ampliamento della forza multinazionale (ora formata da americani, italiani e francesi) per contribuire concretamente alla riaffermazione della sovranità e della legalità di quel paese.

FERITA NELL'ATTENTATO DI VENERDÌ

Si sta riprendendo la dottoressa Galfo

La prognosi tuttavia resta ancora riservata

ROMA — Le condizioni della dottoressa Giuseppina Galfo vengono definite «soddisfacenti» dalla direzione sanitaria dell'ospedale San Camillo, dove il medico è ricoverato dal giorno dell'attentato.

«La prognosi rimane sempre severa — ha osservato il prof. Mastantuono, direttore sanitario dell'ospedale — ma la dottoressa sta meglio, non ha febbre, non sono evidenti deficit motori ed è vigile. Malgrado non possa parlare (perché prima dell'intervento al sistema nervoso è stato necessario sottoporla a tracheotomia e a relativa intubazione), dimostra di essere completamente in grado di comprendere».

Il prof. Mastantuono ha poi precisato che uno dei due proiettili che ha provocato delle lesioni al cervello (ma nelle cosiddette «zone mute» dei lobi frontali), si è poi andato a conficcare nel collo, in una zona molle, all'altezza della settima vertebra cervicale, che non comporta rischi particolari.

Nel corso dell'intervento chirurgico cui la dottoressa Galfo è stata sottoposta sabato si è deciso di rimuovere l'altro proiettile, quello che aveva attraversato la mascella, e alcune schegge ossee che si trovavano nell'encefalo.

L'andamento post-operatorio e il tipo di intervento stesso a cui la dottoressa Galfo è stata sottoposta lasciano comunque aperte ancora molte incognite e la prognosi rimane riservata.

La dottoressa Galfo era stata gravemente ferita da due colpi di pistola durante l'irruzione nel suo studio di un gruppo di terroristi nella serata di venerdì.

Opinioni dei lettori

Il prof. Spinello non c'entra con la massoneria

Il «Piccolo» di domenica pubblica con un certo rilievo la notizia che il prof. Spinello, a nome di un sedicente Grande Oriente scozzese d'Italia, comunione di piazza del Gesù, ha fatto affiggere a Roma e in altre località un manifesto contenente opinioni di carattere politico e suggerimenti in tema di riforme.

Poiché il titolo premesso alla notizia («Iniziative del Grande Oriente - Programma massonico nei manifesti sui muri») può indurre i lettori in qualche equivoco, desidero precisare quanto segue:

1) Il Grande Oriente d'Italia, avente sede in Roma a Palazzo Giustignani, che è l'unica organizzazione massonica regolare italiana, come tale riconosciuta da tutte le Comunioni massoniche del mondo, è del tutto estraneo alle iniziative del prof. Spinello.

2) La Comunione massonica detta di piazza del Gesù è stata assorbita dal Grande Oriente d'Italia parecchi anni fa, realizzando così la completa riunificazione della Massoneria italiana. Il gruppo facente capo al prof. Spinello è uno dei tanti che vengono creati, quasi a getto continuo, carpendo la buona fede degli ingenui e degli sprovveduti.

3) La massoneria non è una organizzazione politica e pertanto non può né deve pronunciarsi su questioni attinenti alla struttura costituzionale dello Stato o alla amministrazione della cosa pubblica. Il fatto che il prof. Spinello faccia affiggere manifesti su questi argomenti è dimostrazione evidente del fatto che il suo gruppo, benché si dichiari massonico, in realtà è completamente al di fuori della massoneria.

Qualche settimana fa «Il Piccolo» ha pubblicato diffusamente la notizia che un parroco toscano si è autoproclamato Papa, trovando seguaci anche fra alcuni parroci della nostra regione.

Sarebbe un notevole passo avanti verso una migliore comprensione della massoneria se alle iniziative del prof. Spinello (e degli altri che ogni tanto si rendono promotori di analoghi gruppi) fosse riservato lo stesso divertito interessamento, non privo di ironia, che è stato usato nei confronti del Papa toscano.

Lodovico Tomaseo
Gran Maestro assunto del Grande Oriente d'Italia
Trieste

SCOPERTO IL NESSO FRA LE VITTIME DELLE VENDETTE

Palermo: faida della droga Sei giorni sei assassinati

PALERMO — Parentele e coincidenze: nomi e storie che si intrecciano e tuttavia tengono ancora ben nascosto il filo conduttore di una strage di mafia che nella settimana scorsa ha già fatto sei cadaveri, mentre altri due noti personaggi sono scomparsi, vittime della «lupara bianca».

In due agguati, nell'arco di tre quarti d'ora, sono stati uccisi martedì scorso Giuseppe Filiano e Domenico Cannella, di 53 e 18 anni, Salvatore Misseri, di 47 e Salvatore Neri di 37; il giorno dopo è toccato ad Ernesto Battaglia, di 54 anni, ventinquattro ore più tardi al vecchio boss Domenico Bova, di 73.

Ma la mattina di martedì, quando comincia questo regolamento di conti, escono di casa e non vi fanno più ritorno Giuseppe e Salvatore Lauricella, di 53 e 26 anni, padre e figlio.

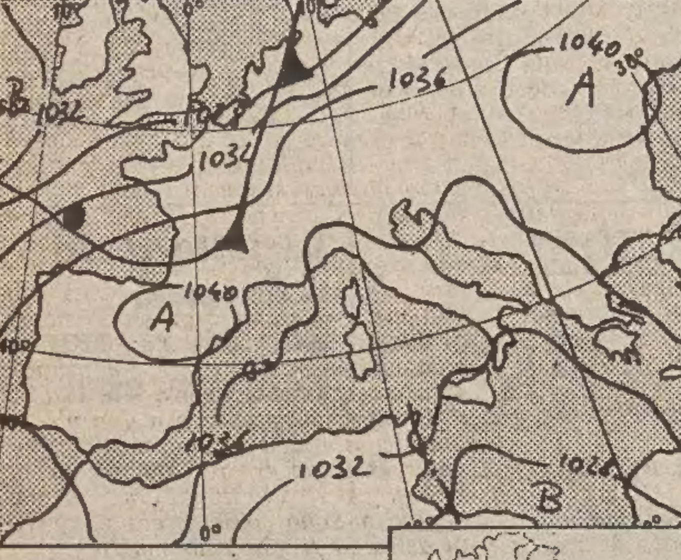
Ed ecco come gli investigatori intrecciano i singoli episodi, alla ricerca del comune denominatore di tutte queste violenze. Lauricella junior — che collaborava con il padre nella conduzione di una impresa di trasporti — era sposato con Giuseppina Riccobono; era dunque genero di don «Sasa», uno dei boss scomparsi dalla circolazione nel giugno scorso dopo essere stati denunciati per associazione a delinquere con il rapporto dei sessantasei.

Ma don Rosario ha una seconda figlia, che si chiama Margherita ed è sposata con Giuseppe Micalizzi, un «giovane di sicuro avvenire», dicono alla Squadra mobile. Micalizzi è — secondo i carabinieri — il vero proprietario del bar «Singapore Number Two», al cui interno furono uccisi Giuseppe Filiano e Domenico Cannella. Micalizzi, a sua volta, ha un altro fratello, Salvatore, sposato con una figlia di Ernesto Battaglia, di 54 anni, falegname, ucciso 24 ore dopo il duplice delitto all'interno del bar.

Torniamo ora al padre di Salvatore Lauricella, Giuseppe. Lauricella abitava in via Alaimo da Lentini, a due passi da via Ruggero Loria, dove il giorno dopo l'assassinio di Ernesto Battaglia venne ucciso l'anziano boss Domenico Bova.

«Sotto a tutto questo — dice uno degli investigatori — c'è il traffico internazionale di eroina.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende ad aumentare ulteriormente. Residue condizioni di instabilità sono presenti sulle isole maggiori.

Tempo previsto: Su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia occidentale. Nebbie fitte in Pianura Padana, in diradamento durante le ore soleggiate.

Temperature: In lievi pressioni nei valori minimi, stazionaria nelle massime.

Venti: Deboli in direzione variabile al Nord, debole intorno ad Est, sulle regioni centrali e meridionali.

Mari: Generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8 11, Bolzano −2 11, Verona 5 13, Venezia 2 11, Milano 3 13, Torino 6 13, Cuneo 5 12, Genova 11 16, Bologna 6 12, Firenze 10 16, Pisa 10 16, Ancona 8 13, Bologna 6 12, Firenze 10 16, Pisa 10 16, Ancona 8 13, Perugia 8 11, Pescara 10 14, L'Aquila 8 13, Roma Urbe 5 18, Roma Fium. 6 18, Campobasso 6 8, Bari 9 15, Napoli 9 16, Potenza 7 10, S.M. Leuca 11 16, R. Calabria 9 17, Messina 13 17, Palermo 13 16, Catania 8 17, Alghero 7 17, Cagliari 6 18.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −1 4, Atene n. 6 11, Belgrado s. 0 8, Bruxelles n. −2 5, Buenos Aires n. 16 23, Copenaghen n. 3 3, Dublino n. 4 8, Ginevra n. 4 6, Gerusalemme p. 4 10, Johannesburg s. 15, 26, Londra n. 5 8, Madrid s. 4 10, Montreal n. 4 14, Mosca n. −15 −14, Nuova Delhi s. 13 26, New York n. 10 14, Oslo n. − 2 −1, Pechino s. 2 11, Rio de Janeiro p. 17 30, Stoccolma n. 0 1, Sidney n. 10 23, Tel Aviv p. 6 18, Toronto s. 12 15, Vienna n. 0 7.

Filippo Turati e il socialismo europeo: convegno a Milano

MILANO — Alla presenza del capo dello Stato e con un intervento sul tema: «Pertini e Turati» dell'on. Craxi, vice presidente dell'Internazionale socialista e segretario del Psi, sarà inaugurato mercoledì, nel castello sforzesco di Milano, un convegno storico internazionale su «Filippo Turati e il socialismo europeo».

La manifestazione, che si concluderà l'11 dicembre prossimo, è stata organizzata dall'Istituto socialista di studi storici, presieduto dal prof. Giorgio Spini, in collaborazione con la «Fondazione Giacomo Brandolini», l'«Office universitaire de recherche socialiste» di Parigi e il «Friedrich—Ebert—Stiftung» di Bonn, e con il patrocinio della Regione Lombardia e delle amministrazioni provinciale e comunale di Milano.

Le finalità del convegno, al quale parteciperanno studiosi di vari paesi europei, sono state illustrare dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli, che aprirà i lavori, e dai professori Enrico Decleva e Alceo Rosa, che figurano tra i relatori.

Nel cinquantenario della morte di Turati, il convegno, è stato precisato, intende dibattere alcuni dei temi centrali dell'azione politica di Turati e del socialismo riformista italiano in una prospettiva di storia europea ed esaminare, quindi, come alcune di queste tematiche siano state affrontate dai vari socialismi europei tra l'800 e il 900.

I pacifisti a Firenze



FIRENZE — Con la lettura di un messaggio di Carlo Cassola (lo scrittore toscano è da tempo costretto a spostarsi con l'ausilio di una carrozzella in seguito ad una paralisi muscolare progressiva), si è conclusa la tappa fiorentina dei partecipanti alla marcia Milano-Comiso.

A Firenze il concentramento è avvenuto alla Fortezza da Basso da dove il corteo — con circa tremila persone — ha poi raggiunto piazza della Signoria.

Italiani disattenti: buttano un milione all'anno

ROMA — «Dimenticando» di cambiare le banconote andate fuori corso, ogni italiano, negli ultimi 14 anni, ha perso circa un milione di lire. Ammonta infatti a 53 miliardi e 374 milioni il valore globale delle banconote andate fuori corso che non sono tornate alla banca d'Italia al termine della loro vita legale.

Ma quali sono le banconote «dimenticate»? Si tratta di 5.064.000 pezzi delle mille lire tipo '47, per un valore di 5.064 miliardi; di 7.216.000 pezzi delle mille lire tipo '63 per 7,216 miliardi; di 352.300 cinquemila lire del '47 per 1,761 miliardi; di 1.098.424 delle cinquemila lire del '64

Dalle statistiche della Banca d'Italia risulta che gli italiani hanno mostrato scarsa attenzione non solo per le banconote di piccolo e medio taglio, ma anche per quelle decisamente più consistenti. Infatti non sono stati ancora cambiati ben 584.585 pezzi delle banconote da cinquantamila lire fuori corso dall'80, per un valore di ben 27,429 miliardi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

DA OGGI SI PASSA ALLA DISCUSSIONE

Ormai alla fase conclusiva il processo sul caso Moro

ROMA — Dopo una pausa di dieci giorni riprende oggi nell'ex palestra del Foro Italico il processo per la strage di via Fani, l'uccisione di Aldo Moro e le azioni delle Brigate rosse a Roma dal '76 all'80.

Quella di oggi sarà la prima udienza della fase conclusiva del processo. Esaurita infatti la fase istruttoria con l'interrogatorio di testimoni oculari, uomini politici, terroristi «pentiti», collaboratori e familiari dello statista ucciso dai brigatisti, il dibattimento affronta la discussione.

Oggi toccherà all'avvocatura dello Stato, poi nell'ordine la parola spetterà alla parte civile, quindi al pubblico ministero e infine ai legali della difesa. Gli avvocati dello Stato si sono costituiti per tutelare gli interessi della presidenza del Consiglio e di tre ministeri, quelli della difesa, della giustizia e dell'interno in relazione agli omicidi di carabinieri, magistrati e agenti e sottufficiali di polizia.

Ancora indecifrabile l'atteggiamento degli imputati che — a parte i «pentiti» — hanno finora rifiutato di parlare. Non è escluso che nei prossimi giorni i br dissenzienti Morucci e Faranda facciano qualche dichiarazione e che i «morettiani» dell'ala militarista, che di recente hanno nominato un nuovo difensore, mutino all'ultimo momento strategia processuale.

MOSTRA A VENEZIA

All'Accademia un Bellini restaurato

VENEZIA — E' esposto in questi giorni per la prima volta dopo il restauro, nelle gallerie dell'Accademia, dove rimarrà sino a tutto dicembre, il grande dipinto di Giovanni Bellini (datato 1488) della chiesa di S. Pietro martire di Murano che raffigura «La Madonna in trono col Bambino, Sant'Agostino e il doge Agostino Barbarigo presentato a San Marco».

Nell'arco vastissimo dell'attività creativa di Giovanni Bellini, la «Pala Barbarigo» rappresenta uno dei momenti principali, sia perché ne documenta l'attività di «pittore di istorie» (quasi del tutto scomparsa) sia perché in quest'opera il grande artista veneziano — come rileva una nota della soprintendenza ai Beni artistici e storici di Venezia — «attinge una monumentalità di invenzione e una sonante ricchezza timbrica di colore che sembrano quasi prefigurare i raggiungimenti di Tiziano».

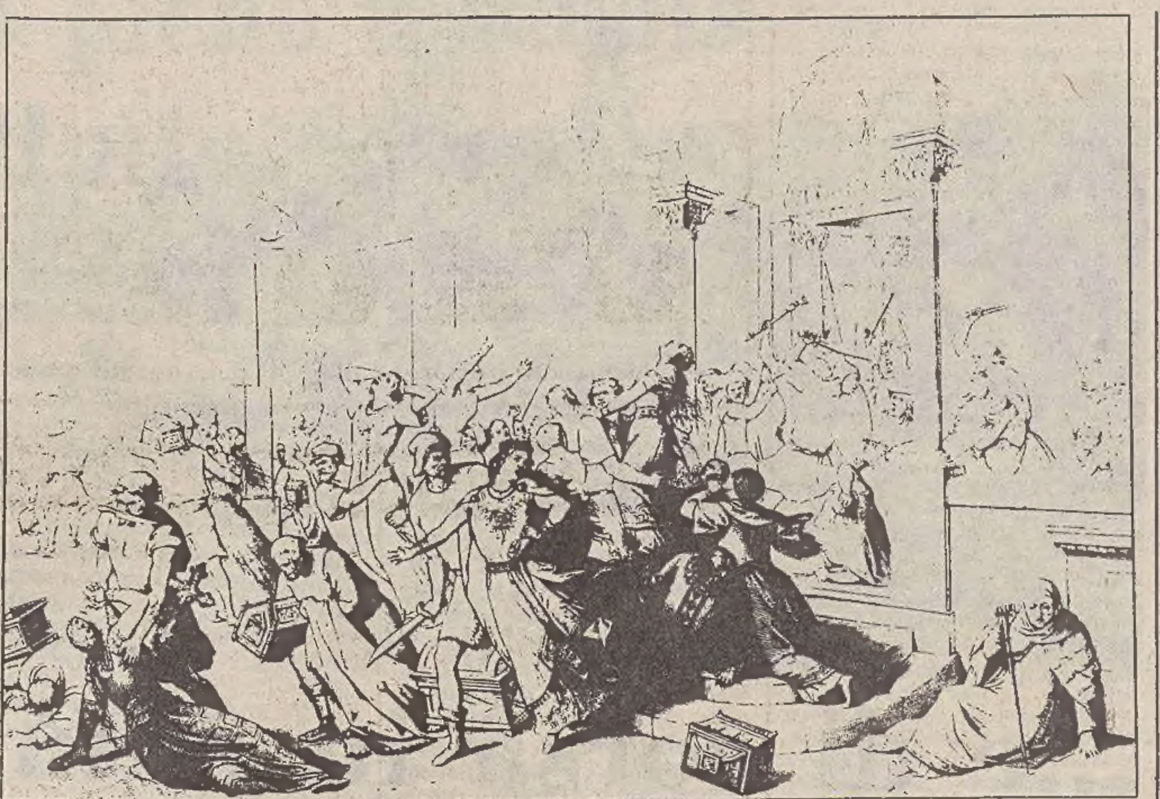
Con questo intervento, finanziato dalla fondazione «Ercole Varzi» di Milano, la soprintendenza ai Beni artistici e storici di Venezia continua la sua politica di restauro.

Allineato a questa tendenza è anche il restauro della «Madonna col bambino, i Ss. Francesco, Giovanni Battista, Girolamo e Sebastino e un donatore» della chiesa di San Francesco della Vigna, opera attribuita allo stesso Giovanni Bellini. La delicata operazione conservativa, finanziata dall'associazione «Omaggio a Venezia», ha raggiunto l'obiettivo di salvare la pellicola pittorica seriamente compromessa sin dal 1949.

«Anche in questo caso — rileva la soprintendenza — la nuova lettura dell'opera, firmata e datata 1507, porterà un contributo alla sua più esatta collocazione nell'ambito dell'arte di Giovanni Bellini, se non piuttosto della sua cerchia. L'opera, infatti, difficilmente può essere avvicinata ad opere certe di Giovanni Bellini databili alla seconda metà del primo decennio del Cinquecento».

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Nella matita di Gatteri...



«Fenomeno di vera precocità, già a nove anni era ricercato dai salotti intellettuali di Trieste e di Venezia per la nota gentile che vi portava come fanciullo prodigio, improvvisando disegni su temi assegnati. A undici anni entrò all'Accademia di Venezia segnalandosi ben presto per la sua immensa facilità nel comporre...».

Questa specie di piccolo Mozart della pittura è il triestino Lorenzo Giuseppe Gatteri (18 settembre 1829 - 1 dicembre 1884), la citazione è tratta — per restare in tono con la rubrica — dal vecchio «Catalogo» del Civico Museo Revoltella (Trieste, 1933), redatto dal pittore e conservatore Edgardo Sambo-Cappelletti (12 febbraio 1882 - 7 aprile 1966) e dallo scrittore Dario de Tuoni (Innsbruck 29 marzo 1892, Trieste 1966; giorno e mese non ho ritrovato, pure ricorrendo allo schedario di un anziano amico cultore appassionato di storia locale).

«Gatteri è noto e apprezzato soprattutto per le illustrazioni della "Storia veneta" di Francesco Zanzotto — scrive Franco Firmiani nel nuovo «Catalogo» del Revoltella (F. Firmiani, S. Molesi, Trieste, 1970). In periodo di strenne natalizie proprio questa accoppiata Gatteri/Zanotto mi segnala per la rubrica un antiquario romano.

Il titolo del volumone, del peso di almeno dieci chili!, recita: Storia veneta — *«Espressa in centocinquanta tavole inventate e disegnate — da Giuseppe Gatteri — sulla scorta delle cronache delle storie e secondo i vari costumi del tempo. — Incise da Antonio Viviani e dai migliori artisti veneziani — ed illustrata — da Francesco Zanotto — socio di varie Accademie. — Seconda edizione — Venezia — Giuseppe Grimaldo tipografo e calcografo — Premiato della grande Medaglia d'Oro per le arti - 1860».*

Volume in 4° (mm 320x466), pp. 632 (non numerate), frontespizio inciso, centocinquanta incisioni — come dichiara il sottotitolo — tratte da altrettanti disegni a penna di Gatteri mentre i rami sono stati incisi, oltre che dal citato Viviani, da G. Bortignoni, G. Buttazzon, D. Conte, E. Reinhart, F. Zanetti e G. Zuliani; legatura in mezza pelle, d'epoca, forse non originale, titolo e fregi in oro.

Esemplare in buone condizioni salvo qualche fioritura nelle carte del testo, lieve traccia di umidità nella parte superiore di alcune carte, uno strappo al margine bianco inferiore di una carta riparato con rara perizia in qualche convento benedettino. Valore? Un'opera analoga ma di minore mole, «L'incoronazione di Ferdinando I a re del Lombardo Veneto», del 1855, con quarantuno tavole incise su rame, ha spuntato all'ultima asta della Finarte, a Roma, dedicata ai libri e alle legature dal XVI al XX secolo, un milione e cento, quindi non è esagerato stimare la «Storia veneta» dell'accoppiata Gatteri/Zanotto sui tre milioni.

Se di un libro di pregio si stimano la rarità, la bellezza della stampa e legatura, le illustrazioni, la conservazione, last but not least è importante il contenuto. Per chi ha interesse agli aspetti della storia delle genti venete e soprattutto per Venezia, questo splendido «atlante» ispirato alla sua leggenda e alla sua grandezza, può riservare ancora qualche scoperta.

Non comuni poi le tavole sinottiche che riassumono mille e passa anni di vicende storiche: dall'anno 452 («I veneti riparano nelle isolette della laguna per l'irruzione di Attila) ai fatti del maggio 1797 e la soppressione della repubblica aristocratica. Da notare che non c'è un rigo sulla cessione di Venezia all'Austria: non a caso si tratta di un'opera nata in pieno clima risorgimentale e dovuta alla matita di Gatteri che fu tra i difensori, nel 1848, del forte di Marghera.

L'occhio di chi scrive ha indugiato su una delle prime tavole, nella quale la mano di Gatteri, sempre elegante e calibrata nella «rotonda» perfezione delle sue figurine un po' come ricalcate con lo stampo, rievoca il «Rapimento delle spose veneziane» e la successiva «Festa delle Marie» che cade — o meglio cadeva — il 31 gennaio di ogni anno, giorno della Purificazione di Maria Vergine. Mille e passa anni fa una banda di giovani triestini rapì, nella zona di Castello, dall'isoletta di San Pietro, tutte le promesse spose veneziane, riccamente agghindate per i futuri sposi.

Questo rinnovato «Ratto delle Sabine» è stato narrato da Ireneo della Croce per ricollegare le origini di Trieste a quelle di Roma, mettendo così l'accento sulla «romanità» non solo linguistica ma anche spirituale dei «tergestini». La leggenda conosce alcune varianti: i triestini diventano «pirati slavi» e la vicenda si conclude felicemente con il matrimonio tra le rapite e i rapitori; oppure, i fin troppo intraprendenti marinai del nostro golfo finiscono uccisi tutti, e le «novizze» salve senza danno alcuno, in quel tratto di mare davanti a Caorle che ancora porta il nome, a ricordo del ratto, di Porto delle donzelle.

Al di là del velame della leggenda, che potrebbe a suo modo spiegare la bellezza delle «mule» triestine discendenti dalle più belle e ricche «tose» dell'estuario venetico, forse è rintracciabile l'eco delle composite origini dei triestini: metà pirati schiavoni e metà gentiluomini veneziani...

Sergio Brossi

E l'organo rifiorì

Nei «Quaderni della Soprintendenza per i beni artistici e storici delle province di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna», è apparsa una pubblicazione che documenta il restauro degli organi della Basilica di San Petronio, a Bologna, dovuti a Lorenzo da Prato e a Baldassarre Malamini, e il recupero delle bellissime tavole dipinte da Amico Aspertini — una fra le più interessanti personalità dell'arte emiliana del primo Cinquecento — per decorare le fiancate dell'organo «in cornu Epistolae» di Lorenzo da Prato.

Presentato da Andrea Emiliani, il quaderno reca contributi di Ippolito Adamoli, Jadranka Bentini, Egon Krauss, Oscar Mischiati e Luigi Ferdinando Tagliavini. L'arduo restauro degli organi di San Petronio è stato condotto su coordinamento di una commissione di esperti guidata da Luigi Ferdinando Tagliavini.

Come si sa, la musica fiorita in San Petronio — con personalità come quelle di Giuseppe Torelli e di Domenico Gabrielli — assume un'importanza particolare nel grande quadro della musica strumentale seicentesca. **E.G.**

NEL MONDO DELLA SCIENZA

L'IMPATTO SOCIALE DELLA RIVOLUZIONE MICROELETTRONICA

Telematica e occupazione

(fa. p.) «L'alleggerimento del lavoro dell'uomo attraverso l'introduzione della tecnologia, un processo le cui origini risalgono alla preistoria, sta entrando in una nuova fase. L'impulso al cammino dell'innovazione tecnologica, avviatosi con la Rivoluzione industriale, si è manifestato fino a poco tempo fa soprattutto con la graduale rimozione dell'energia muscolare dell'uomo dai compiti della produzione. L'attuale rivoluzione nella tecnologia dei calcolatori sta causando un cambiamento sociale di altrettanto rilievo: l'estendersi della raccolta e dell'elaborazione dell'informazione man mano che i calcolatori aumentano le possibilità del cervello umano».

Inizia così il primo degli otto saggi che compongono il fascicolo speciale di novembre di «Le Scienze», interamente dedicato al tema «Meccanizzazione del lavoro e occupazione», che ha offerto lo spunto al nostro collaboratore Giuseppe O. Longo per le riflessioni che qui pubblichiamo.

Lo spettro degli argomenti affrontati da «Le Scienze» è ampio: va dall'agricoltura all'estrazione mineraria, dal commercio al lavoro d'ufficio, dal lavoro femminile alla distribuzione del lavoro e del reddito. L'occhio è tutto rivolto alla realtà americana, vista la matrice d'origine della rivista. Ma se è vero che il trend osservabile negli Stati Uniti anticipa di dieci/vent'anni ciò che avverrà nella vecchia Europa, allora scorrere e leggere queste pagine vuol dire anche esplorare il nostro futuro prossimo venturo (d'altra parte, i robot industriali cominciano a popolare anche le nostre catene di montaggio — vedi il settore automobilistico — e i personal computer sono ormai un affare di larga portata).

Sullo stesso soggetto è orchestrata anche la rubrica dei «Temi metamagici»: «Si può meccanizzare la creatività?», si chiede infatti Douglas R. Hofstadter. Un articolo tutto giocato sull'intelligente ironia e sull'ottimismo scientista: «Non si deve temere che la meccanizzazione della creatività, se mai sarà possibile arrivarci, segnerà la fine dell'arte. Proprio il contrario: è un giorno da aspettare con ansia, perché quel giorno i nostri occhi si apriranno (come quelli dei calcolatori) su nuovi mondi di bellezza».

Che ne direbbe il Chaplin di «Tempi moderni»? E il Marx di «Das Kapital»?

Gli effetti della tecnica sulla nostra vita non sono limitati alla presenza diffusa e talora invadente di macchine e congegni d'ogni specie. La tecnologia è parte sempre più integrante di un sistema complesso in cui interagiscono i fattori politici, culturali e sociali che preparano il mondo di domani.

L'ultima arrivata, l'elettronica, è fra tutte le tecnologie quella in più rapida evoluzione: costi decrescenti ed efficienza crescente le hanno fatto bruciare le tappe di un cammino che, peraltro, è solo agli inizi. I progressi della microelettronica hanno permesso di costruire macchine da calcolo sempre più piccole, veloci ed economiche; microprocessori capaci di organizzare e controllare interi processi produttivi; componenti e dispositivi che sostituiscono vantaggiosamente i pesanti e costosi complessi meccanici.

La microelettronica, inoltre, ha spianato la strada alla tematica che, rivoluzionando i concetti di elaborazione e di comunicazione, sta aprendo orizzonti insospettati alla raccolta, alla registrazione e allo scambio dei dati. Contribuendo a rendere l'informazione un bene più distribuito e (in linea di principio) accessibile a strati sempre più vasti di utenti, la telematica avrà effetti profondi su molti aspetti della nostra vita, in particolare sulla quantità e qualità dei posti di lavoro.

Nel passato, al presentarsi di ogni innovazione tecnica importante, accanto ai sostenitori incondizionati della novità, inneggianti alle «magnifiche sorti e progressive» dell'umanità, facevano udire la loro voce anche i pessimisti: il nuovo strumento avrebbe fatto perdere lavoro e pane a migliaia di operai. Finora la storia ha dato ragione agli ottimisti: favorendo l'espansione economica, le innovazioni tecniche hanno sempre permesso (magari dopo periodi di transizione difficili) di compensare a usura le perdite dei posti di lavoro. Neppure la prima automazione, cominciata verso gli anni Cinquanta, ha avuto sull'occupazione le conseguenze paventate da molti.

Oggi, tuttavia, di fronte alla rivoluzione microelettronica e telematica, si assiste a una preoccupante uniformità di previsioni negative, corroborate dai primi dati concreti. Nessuno ritiene che il settore terziario (l'unico che dovrebbe subire una dilatazione dell'impiego per effetto della nuova tecnologia) potrà assorbire i posti eliminati negli altri settori. Tanto più che il fenomeno si innesta su un processo in atto di rallentamento produttivo e di disoccupazione crescente. Inoltre gli sfasamenti tecnici fra i vari paesi faranno sì che la sparizione di certi posti di lavoro a Roma o a Londra corrisponda alla creazione di impieghi nelle industrie elettroniche di Tokio o di Los Angeles.

Ma non soltanto il numero, anche la qualità e il concetto stesso di lavoro subiscono conseguenze. Nel corso dei secoli le macchine hanno preso il posto degli uomini, con un'interessante progressione, prima nei lavori più pesanti, faticosi e poco specializzati, e poi via via in impieghi sempre raffinati e «intelligenti»: oggi non sono più in pericolo gli sterratori e i taglialegna, ma i tipografi, gli impiegati, le segretarie. Anche se alcuni ritengono che certi lavori non ci saranno mai contesi dalle macchine, l'elenco delle possibili vittime si allunga e in prospettiva comprende i correttori di bozze, i bibliotecari, i portalettere, i contabili, i magazzinieri... E poiché nessun teorema limita la flessibilità e la complessità delle macchine telematiche, domani potrebbe essere la volta dei medici, dei giornalisti, dei ricercatori scientifici...

Oltre un certo grado di raffinatezza nessuno si vede volentieri privato del proprio lavoro: sono comprensibili l'irritazione e lo sconforto di parecchi impiegati ridotti ad assistere all'attività di un terminale. Messo da parte così brutalmente, ogni individuo vive un dramma morale di cui non si può non tener conto.

Saremo allora costretti a difendere le ultime cittadelle della nostra competenza da macchine invadenti che, col liberarci dal duro retaggio di Adamo, di fatto ci chiuderanno pian piano tutte le strade? Ma queste cittadelle non potranno offrire impiego a tutti quelli che lo avranno perduto. In un mondo in cui la scala dei valori e la loro stessa matrice, la cultura, stanno cambiando così radicalmente, sarà necessario rivedere i concetti di lavoro e d'impiego, che forse non potranno più essere identificati. La gente perderà il lavoro, ma non il pane: l'aumento della disoccupazione non si accompagnerà a una diminuzione della produzione e i beni saranno distribuiti anche ai disoccupati.

Ma, in queste condizioni, chi vorrà lavorare? Se la giustificazione sociale costituita dall'impiego si attenuerà, chi vorrà assoggettarsi a una fatica non imposta dalla necessità? I pochi impieghi dovranno possedere caratteristiche tali da renderli preferibili ad attività «lavorative» più autonome e individuali. A questo proposito il fenomeno dell'assenteismo potrebbe insegnarci qualcosa.

Ci saranno sempre, benché rarissimi, anche impieghi molto specializzati, che richiederanno come oggi un'intera vita di dedizione e di sforzi, e saranno quasi tutti basati sulla competenza tecnica. Sembra così prefigurarsi nella nuova società una dicotomia fra chi capirà e chi subirà la tecnica. Poiché sembra difficile (e indesiderabile) impedire la diffusione dei nuovi strumenti, non resta che tentare di prevedere e di evitare i rischi connessi con questa dicotomia.

Il mondo pare avviarsi a una struttura socioeconomica poliforma e aperta, in cui le distinzioni classiche (come quella tra liberalismo e marxismo) perderanno senso e in cui la fluidità e la mutevolezza richiederanno impostazioni concettuali nuove. La spontaneità dell'iniziativa privata dovrà disporsi in gerarchie flessibili e trasparenti all'informazione, le sole capaci di adattarsi a una società sottoposta a uno sviluppo veloce, disarticolato e aleatorio.

Giuseppe O. Longo
ordinario di teoria dell'informazione dell'Università di Trieste

Zucchero anti-carie ottenuto in Inghilterra

Una squadra di ricercatori della Tate & Lyle ha ottenuto un nuovo tipo di zucchero — l'isomaltulosio — che sembra sia in grado di prevenire la carie dentaria. In base alle ricerche fin qui effettuate nei laboratori di Reading (50 km a Ovest di Londra), l'isomaltulosio non potrebbe infatti venire metabolizzato dai batteri responsabili della carie, contrariamente a quanto avviene col normale saccarosio.

Per ottenere il nuovo tipo di zucchero, il dottor Peter Cheetham e i suoi collaboratori hanno dapprima fissato le cellule di un organismo che produce l'isomaltulosio (il batterio Erwinia rhapontici) su una gelatina spugnosa. Poi una soluzione di saccarosio è stata fatta passare attraverso la gelatina: le cellule del batterio hanno convertito il saccarosio in isomaltulosio, che è stato quindi cristallizzato dal liquido.

Si tratta di un procedimento di biotecnologia relativamente facile e poco costosa. L'Erwinia rhapontici è un batterio del terreno, che fa marcire le piante di rabarbaro: è stato scelto per la sua efficacia nel processo. Due soprattutto i problemi tecnici affrontati e superati: come fissare le cellule al substrato e come realizzare un substrato cellulare stabile.

Ora la Tate & Lyle sta saggiando il mercato in previsione del lancio del nuovo prodotto. Sarà il mercato, naturalmente, a condizionare il prezzo di vendita.

IL MATEMATICO SCOMPARSO: UN RICORDO PERSONALE

«L'infinito» di Lombardo Radice

Lucio Lombardo Radice, matematico, pedagogista, esponente di punta dell'intellighenzia del Pci, è morto a Bruxelles sabato 20 novembre. Aveva 66 anni, lo ha stroncato l'ultimo di una serie di infarti che l'avevano colpito negli ultimi tempi.

Per un gioco della sorte, cinque giorni prima, il lunedì, mi ero trovato a pranzo accanto a lui, a Verona, nella sede della Glaxo, la grande multinazionale farmaceutica di matrice inglese che sponsorizza ogni anno l'omonimo premio per la divulgazione scientifica. Lombardo Radice era uno dei vincitori: si era piazzato al terzo posto nella sezione «monografie» con un volumetto cui teneva molto, «L'infinito», apparso lo scorso anno nei «Libri di base» degli Editori Riuniti. Uno dei rari testi di divulgazione matematica oggi disponibili, una storia del concetto di infinito che va da Aristotele all'americano Paul J. Cohen, i cui protagonisti sono Galileo, Cantor e Gödel, il paradosso della tartaruga di Zenone e l'antinomia di Bertrand Russell, ma che non rifugge da escursioni letterarie, filosofiche, e religiose, riflettendo il tentativo di Lombardo Radice di coniugare il marxismo con il cattolicesimo.

Quel giorno a Verona, a tavola, assieme ad altri colleghi giornalisti, il discorso aveva preso percorsi strani e diversi. Si era parlato dell'origine e dell'evoluzione della vita sulla scorta della Bibbia e della scienza. Lombardo Radice aveva rievocato alcuni passi dei «Viaggi di Gulliver» di Swift, con il loro piglio satirico sulla società inglese del Settecento. Gli avevo chiesto la sua posizione sui rapporti tra politica e scienza nell'Urss, dal «caso Lysenko» a Sakharov: Lombardo Radice aveva ribadito l'inammissibilità di ingerenze così pesanti, la necessità che la scienza fosse il più possibile libera dai condizionamenti della politica.

Una posizione che adesso — a posteriori — riesce difficile da conciliare con la sua milizia stalinista durante la guerra fredda, la sua approvazione all'invasione dell'Ungheria, la sua difficoltà ad accettare l'odierno «strappo» di Berlinguer con Mosca (eppure così concludeva mesi fa un articolo su «Rinascita»: «Siamo dei rivoluzionari che criticano l'attuale gruppo dirigente dell'Urss per amore del socialismo e dell'Urss»).

Contraddizioni non facili da comprendere, pure in un comunista utopico come evidentemente egli era. Eppure — al di là del dato politico — Lombardo Radice è stato uno degli intellettuali più poliformi dell'odierna cultura italiana, esemplare sintesi di scienza e umanesimo. Figlio d'un grande teorico dell'educazione e d'una pedagogista fiumana appassionata di matematica, aveva studiato e si era laureato in matematica con Enriques e Castelnuovo. Era professore di matematiche complementari nell'ateneo romano, e aveva alle spalle un numero impressionante di libri e saggi di matematica e di pedagogia. Per limitarci a quelli più strettamente scientifici, citiamo «La matematica da Pitagora a Newton» (Editori Riuniti), «Istituzioni di algebra astratta» (Feltrinelli), i tre volumi «Il metodo matematico» per le scuole superiori, la traduzione del fondamentale «Nuovi principi di geometria» di Lobacevskij (Boringhieri), la direzione dell'«Enciclopedia della ricerca e della scoperta».

Gli erano sempre piaciute le esperienze nuove: consigliare comunale a Roma con Argan, fondatore e direttore fino all'ultimo della rivista «Riforma della scuola», nel 1972 aveva fatto da consulente per uno sceneggiato televisivo sul precocissimo genio matematico Evariste Galois, accettando addirittura di comparire come attore nei panni del vecchio professore di Galois. Un modo — forse — per rispecchiare il suo amore per la scuola, l'insegnamento, la divulgazione.

Fabio Pagan

L'Arca di Noè

Dalle sbarre alla libertà

Una volta, allo zoo di Monaco di Baviera, ricordo di essere rimasto affascinato e divertito a guardare per almeno un'ora i giochi, le corse, i salti di un gruppetto di giovani scimpanzè che avevano l'aria di spassarsela un mondo.

Ma un tale spettacolo, purtroppo, è assai raro dietro le sbarre: costrette in gabbie troppo piccole, sottoposte a deprivazioni sensoriali, psicologiche e affettive, le scimmie degli zoo spesso denunciano comportamenti al limite della pazzia. Si dondolano in continuazione con movimenti stereotipati fino all'ossessione, sono spesso incapaci di accoppiarsi per svogliatezza sessuale o mancanza di esempi da seguire, diventano incapaci di comprendere il comportamento dei loro simili, denunciano sintomi di aggressività o di sottomissione eccessivi, arrivando a esprimere rabbiosamente contro sé stessi la loro impotenza, mordendosi la coda o le zampe fino al sangue. Ancor peggio, ovviamente, se l'animale ha passato qualche anno nella gabbia d'un laboratorio, cavia involontaria (ma purtroppo ancora necessaria) di ricerche farmacologiche.

Ora la National Science Foundation americana ha finanziato un progetto per cercare di ricuperare fisicamente e psicologicamente i primati vissuti in laboratorio. Qualche mese fa è stata scelta un'isoletta nel parco zoologico di West Palm Beach, Florida, e vi è stata trasferita una decina di scimpanzè con chiari sintomi psicotici. I primi risultati, sotto la guida di esperti primatologi, sono assai incoraggianti.

Scimmie incapaci di bere e di mangiare da sole, con gli arti atrofizzati per la mancanza di esercizio fisico, hanno poco a poco ricuperato le abitudini innate «pescando» le termiti nel loro nido con un ramo sottile, hanno scoperto le gioie del sesso e i rapporti gerarchici che si instaurano all'interno del gruppo. Aiutate dai loro insegnanti umani, hanno imparato a salire sugli alberi e a nuotare. Non senza, talvolta, curiose difficoltà. Un maschio di tre anni abituato da sempre a ricevere il cibo da una macchinetta inserendo in una fessura un apposito gettone, ha vagato inutilmente per l'isola alla ricerca di quella macchinetta. Poi, finalmente, ha imparato a farsi una scorpacciata di termiti, di cui gli scimpanzè sono golosissimi.

effepi

COME NACQUE LA MARINA DA GUERRA AUSTRIACA

Una nave per Portorè La nave però non c'è

Il 10 settembre 1766, dagli scali del cantiere navale di Portorè, presso Fiume, esce in mare la fregata austriaca «Aurora». Quattro mesi dopo, esattamente il 29 gennaio 1767, nel medesimo arsenale fu varata la fregata gemella «Stella Matutina». Ciascuna era armata di trenta cannoni, ambedue furono al servizio della flotta militare austriaca per circa tre mesi, ambedue furono vendute alla Toscana nel mese di luglio del 1770. E la Toscana, all'epoca Granducato della casa di Lorena, si assunse il compito di proteggere con la sua flotta i velieri mercantili austriaci.

Erano gli anni in cui furoreggiavano i pirati algerini, quei barbareschi che le vittorie riportate a Susa, Biserta e La Golette dall'ammiraglio veneziano Angelo Emo non erano riuscite a debellare.

Prendendo spunto dalla costruzione delle due fregate, lo storiografo fiumano Zlatko Herkov ha scritto un libro di oltre 200 pagine sulle navi da guerra austriache costruite a Portorè, edito a cura degli Archivi storici di Fiume e Pisino. Questo è l'argomento centrale, ma l'interesse dello studioso spazia molto più lontano: comincia con un capitolo dedicato alla storia di Portorè, proseguendo con l'illustrazione degli sforzi compiuti nel XVIII secolo per la tutela della libera navigazione in Adriatico e, quindi, per la creazione di una marina da guerra austriaca in questo mare.

Nei secoli precedenti, considerato anche lo strapotere nel «Golfo» della Serenissima Repubblica di Venezia, la corte di Vienna aveva completamente trascurato l'Adriatico, e il commercio marittimo «austriaco», cioè prevalentemente triestino e fiumano, fioriva o ristagnava a seconda delle capacità di iniziativa degli armatori privati lasciati alla mercè dei pirati.

Al massimo, Vienna chiamava di tanto in tanto in aiuto le navi da guerra di qualche paese alleato per la protezione dei propri porti: nel 1688 questo servizio di vigilanza fu svolto da una nave spagnola. All'inizio del XVIII secolo, in mancanza di una propria marina militare e sempre per la caccia ai pirati, l'Austria concesse «patenti» per la guerra di corsa a vari capitani marittimi di Fiume e Segna che, armati i loro velieri, presero a corseggiare da un capo all'altro dell'Adriatico. Finalmente, nel 1720, Carlo VI decise di far costruire un arsenale a Portorè (la località prese il nome da lui, così come Carlobago). Da quel cantiere dovevano uscire le navi da guerra.

L'anno precedente, il 18 marzo, Trieste e Fiume erano state proclamati porti franchi; nello stesso anno era stata costituita la Compagnia delle Indie Orientali che fece costruire a Trieste il suo primo veliero, il «Primogenito», ordinandone altri nei cantieri di Fiume e di Buccari. Ma quando nel 1733 scoppiò la guerra fra l'Austria da una parte e la Francia, la Spagna e la Sardegna dall'altra, ci si accorse che la marina da guerra austriaca era ancora pressocchè inesistente; e invece di prendere iniziative per colmare la lacuna, si abbandonò ogni progetto: la difesa del Litorale venne affidata alle battiere costiere ed alla fanteria.

Le prime navi da guerra battenti bandiera austriaca fecero la loro comparsa in Adriatico nel 1734, ma furono acquistate a Napoli: «Santa Elisabetta» armata di sessanta cannoni e «San Carlo» con settanta cannoni. Il nuovo comandante della marina da guerra, il conte Luca Pallavicini di Genova, bombardò la corte di Vienna di progetti e proposte; incontrò ovunque ostacoli e incomprensioni, riuscendo appena a far costruire — di fronte alla minaccia della potente flotta francese ancoratasi ad Ancona, nel 1735 — tre navi di linea ed una fregata nel cantiere triestino di Girolamo Davanzo.

Nello stesso anno acquistò per la flotta da guerra alcuni trabaccoli, ciascuno con 24 remi. Di tasca propria spese allo scopo la sommetta di duecentomila fiorini! Nacque così, per volere di un genovese, la prima flotta militare austriaca, disponendo di 500 cannoni e di oltre ottomila uomini.

Nel 1738, con l'alleanza fra l'Austria e la Russia contro la Turchia, la flotta da guerra sul mare venne liquidata, le navi furono spogliate per armare la flottiglia fluviale danubiana e finirono a Belgrado anche cento pontoni. La flotta sul mare, dissero a Vienna, è inutile: richiede grandi spese e in caso di guerra non può servire, può provocare soltanto disfatte e coprirci di vergogna. All'inizio della seconda metà del secolo Decimottavo l'Austria non possedeva una sola nave da guerra!

Su richiesta dell'Intendenza commerciale di Trieste, il governo di Vienna acconsentì tuttavia a concedere agli armatori e capitani marittimi di armare i propri mercantili, fornendo loro sussidi in denaro, armi per quaranta uomini di ciascun mercantile e una scorta a bordo di dieci soldati. Uno speciale arsenale per le armi destinate ai mercantili fu costituito a Portorè. I documenti dicono chè nel 1760 erano registrati a Fiume quattordici velieri armati a spese dello stato con un totale di 49 cannoni e 39 petriere. Tre anni dopo, sempre a Fiume, i mercantili armati erano quaranta per 230 tonnellate.

Nel 1764 infine l'imperatrice Maria Teresa proclamò Portorè porto militare e arsenale di guerra: vi cominciarono a essere costruiti velliere mercantili armati... Il «Gran Rodolfo» da 513 tonnellate dei fratelli Demelli e la «Sacra Famiglia» dei fratelli Susani, ciascuno con 42 uomini di equipaggio, tutti militari, furono i primi di una lunga serie.

Due anni dopo cominciarono ad essere costruite anche navi esclusivamente da guerra, e sempre a Portorè: le fregate «Aurora» e «Stella Matutina» cui abbiamo fatto cenno all'inizio. Anche questa flotta militare, la seconda dopo quella creata dal Pallavicini, avrà breve vita, ma Zlatko Herkov le dedica ben dieci capitoli del suo libro che, tutto sommato, risulta interessante e prezioso.

Giacomo Scotti

La rassegna dei libri

Camon e i poeti



L'intervista letteraria — come genere critico — aveva bisogno di essere richiamata ad alcuni modelli di duratura vitalità ed efficacia dal momento che, con la scusa di far parlare l'autore, o gli autori, la critica — già scaduta a pubblicistica, quando non a pubblicità editoriale — ha toccato un altro punto di perdente presenzialismo.

Vogliamo dire che, usata e abusata dalla premura dei recensori e dalla vanità degli scrittori, l'intervista è diventata nella maggior parte dei casi un marchingegno, da una parte per non leggere i libri, dall'altra per evitare riserve o stroncature (poiché chi parla in prima persona di una sua opera, non può che parlarne bene).

I modelli di cui dicevamo poc'anzi, sono del tipo di quelli che Ferdinando Camon molto opportunamente rimette in circolo, dopo averli pubblicati una prima volta da Lerici parecchi anni fa: alludiamo, per ora, a «Il mestiere di poeta» (conversazioni critiche con una ventina tra i massimi poeti del nostro tempo; Garzanti, pagg. 228, lire 14 mila), ma vorremmo tanto che Camon ci rifacesse dono anche de «La moglie del tiranno» (dialoghi/saggio con romanzieri, da troppi anni introvabile, anche se citatissimo).

Venendo a questa ristampa garzantiana nella collana «Saggi blu», ci preme dire subito i nomi dei poeti che Camon è andato a scovare, dopo intelligente appostamento preparatorio, e a interrogare, forte di una conoscenza degli uomini e delle opere, nonché della critica già esercitatasi su di loro: Ungaretti, Quasimodo, Montale, Jahier, Sbarbaro, Palazzeschi, Valeri, Govoni, Betocchi, Sinisgalli, Gatto, Caproni, Luzi, Sereni, Fortini, Pasolini, Giudici, Zanzotto, Sanguineti, Pignotti, Bellezza.

Non riteniamo ci sia alcunché da aggiungere a questa rosa, veramente senza spine, se si vuol alludere ad una eventuale incompletezza o dimenticanza. Alcuni di questi personaggi sono stati avvicinati in piena e vitale maturità, altri in sede di esistenziale e creativo bilancio, altri ancora in fase di emergente affermazione: per tutti Camon ha saputo provocare le più gelose latenze ispirative, biografiche, poetico/estetiche, giudicanti e/o autogiudicanti, riepilogative di un secolo di poesia quando non preintenzionale a tracciarne il presumibile tempo a venire.

Siamo convinti che delle interviste di Camon, benché si sia già parlato da anni, nel senso che fanno testo in ogni approccio critico alle figure letterarie più importanti del nostro momento (ma per «momento» si intende qui un buon tre quarti di secolo), si parlerà sempre, a séguito o a *coté* dei nostri massimi poeti.

Molti di essi sono scomparsi, ma ciò non fa che rendere più appassionante la ricostruzione che nel libro di Camon ciascuno di loro ha fatto del proprio percorso di vita e di poesia, mescolando suggestioni autobiografiche e storiche a dichiarazioni di poetica.

«Il mestiere di poeta» diventa così un documento insostituibile sulla storia della nostra cultura. Le testimonianze si intrecciano, divergono e di nuovo confluiscono in una sorta di corale testimonianza di vita passata e presente, percepita in modi alti e sofferti, fin nei suoi minimi scatti, dalla dolente sensibilità di poeti che hanno saputo dar voce e canto a ciò che c'è di inespresso in ciascuno di noi.

Claudio Toscani

Nella foto, Ferdinando Camon.

**

«Alpi e Prealpi nell'iconografia dell'800» - Priuli e Verlucca editori, pagg. 485, lire 200 mila (con 735 illustrazioni; tiratura limitata).

GIORNALE DI TRIESTE

CAUSA LE RESTRIZIONI JUGOSLAVE

Anche i grandi magazzini nella crisi del commercio

Per la prima volta nessuna assunzione straordinaria per le feste Parte del personale in cassa integrazione nel negozio Morassutti



In cassa integrazione parte del personale del negozio Morassutti di via Carducci (Italfoto)

L'onda lunga della crisi che ha investito il commercio triestino è ormai arrivata alla grande distribuzione. Di ufficiale, per ora, ci sono solo una dozzina di richieste di cassa integrazione per il grande negozio di ferramenta della «Morassutti» di via Carducci. Tra il personale di tutti i grandi magazzini circolano comunque voci allarmanti, del resto non confermate dalle direzioni: indiscrezioni di fonte sindacale paventano 14 passaggi a «part-time» alla «Standa» e da un incontro a livello nazionale è rimbalzata anche la voce che la «Coin» avrebbe registrato un calo del 30 per cento nelle vendite e che tra le tre filiali più colpite ci sarebbe quella di Trieste.

Quello che è certo, almeno da quanto affermano i sindacati, è che quest'anno né la «Coin», né la «Standa», né la «Upim» sono ricorse ad assunzione temporanee per il periodo delle feste, come puntualmente facevano invece negli anni scorsi per fronteggiare la gran ressa di clienti di questo periodo. Di assunzioni temporanee usufruiscono, questo mese soltanto pochissimi negozi che vendono articoli da regalo.

E, secondo le previsioni, siamo soltanto all'inizio. Il crollo di clientela jugoslava, infatti, se ha avuto un immediato effetto traumatico sui piccoli negozi del Borgo teresiano (e qui i licenziamenti si contano ormai a centinaia) solo nell'83 si ripercuoterà pesantemente anche su quelli che non avevano puntato esclusivamente sugli jugoslavi. A ciò deve aggiungersi la crisi economica a livello nazionale.

Il caso della «Morassutti» è sintomatico. La ditta (24 negozi e un migliaio di dipendenti in tutta Italia), che fa parte della finanziaria «Pacchetti», ha in atto un piano di risanamento e ha già collocato in cassa integrazione 160 dipendenti. Di questi, quattro (uno però si è successivamente licenziato) sono triestini. Nel negozio di via Carducci lavorano una trentina di persone, ma sono ancora troppe. Alla crisi nazionale qui si aggiunge quella locale. Il negozio, infatti, ha registrato un calo delle vendite del trenta per cento; prima giungevano acquirenti fin dalla parte più meridionale della Jugoslavia. Ecco allora partire un ulteriore richiesta di cassa integrazione. Per quanti altri dipendenti?

Alla direzione centrale di Padova dicono: «I numeri sono solo indicativi, il caso sarà valutato in sede locale, visto che ha caratteristiche peculiari». Il gerente di Trieste, Rodolfo Bottaro, afferma: «Potranno essere 4, 5 o al massimo 6». I sindacati ribattono: «Saranno almeno 8». Su questo problema una decisione verrà presa tra pochi giorni a Roma, dovrà sarà anche vagliata la richiesta di proroga di cassa integrazione per i primi 4 dipendenti. E non è detto che venga concessa. Del resto, sono in gioco anche un centinaio di posti di lavoro ai magazzini della «Morassutti» a Udine e una decina nel negozio di Pordenone.

I sindacati sono mobilitati. Oggi, alle 15.30, è convocata un'assemblea nella sala mensa della «Morassutti» di Udine. Giovedì invece, nella sede della Cgil sempre a Udine, le segreterie regionali dei sindacati confederali del comparto discuteranno la gravissima situazione economica venutasi a creare a seguito delle misure restrittive jugoslave.

S. M.

SCIOPERO

Ospedali senza centralino da oggi a mercoledì

Da oggi fino a mercoledì il numero telefonico 9171, che risponde al centralino degli ospedali cittadini, suonerà a vuoto. Il personale addetto ha proclamato uno sciopero di tre giorni perché chiede all'Usl di essere sistemato in un locale più adeguato di quello dove lavora attualmente.

Per telefonare ai reparti, alle cliniche, agli istituti e servizi ospedalieri, si possono utilizzare i numeri riportati a pagina 279 dell'elenco sotto la dicitura «Unità sanitaria locale». Per informazioni, nei tre giorni di durata dello sciopero, saranno a disposizione, inoltre, i seguenti numeri: Ospedale maggiore 9172311, 9172285, 9172213 e 9172249 (dalle ore 21 alle 6); Santorio: 9173184; ospedale di Cattinara: 9174325; Sanatorio chirurgico di via Farneto 9175117. Saub n. 10 e sede dell'Usl di via Farneto: 9175199; Maddalena: 763453, 790123, 790239.

Santa Barbara degli artiglieri

Santa Barbara è stata ricordata e solennizzata con una serie di riti anche dai reparti di artiglieria di stanza nel nostro Presidio. Cerimonie si sono svolte all'8° gruppo da campagna semovente «Pasubio» e al 14° da campagna «Murge».

In particolare, all'8° artiglieria si è svolto, nella serata di sabato, un ricevimento cui sono intervenuti i rappresentanti della vita amministrativa e comunitaria cittadina. Gli artiglieri in congedo si sono ritrovati per il tradizionale «rancio» con i comandanti delle unità operative.

Gommoni da Venezia



...e di corsa in città



(Italfoto)

Sono comparsi all'orizzonte, puntini contro il cielo terso e azzurro di una giornata senza nuvole, verso le 11.15 di ieri mattina: ventiquattro gommoni partiti al mattino presto da Grado per completare la traversata da Venezia a Trieste, che avevano iniziato il giorno precedente. Da Venezia erano partiti in quaranta, ma ieri mattina hanno ripreso il mare solo in ventiquattro per disguidi tecnici. Nonostante ciò, tutti gli equipaggi hanno potuto partecipare all'ultima fase del viaggio, anche quelli dei gommoni rimasti a terra, dividendosi tra le varie imbarcazioni in partenza. L'attracco al molo Audace, curato dal Club triestino del gommone, è avvenuto verso le 11.30. Poi gli equipaggi hanno partecipato a un rinfresco all'hotel Savoia Excelsior e all'una sono ripartiti per Grado.

Gare di mare e gare di terra: Trieste la domenica continua a offrire «competizioni non competitive» per tutti i gusti. Le strade cittadine, ieri mattina, da piazza Goldoni al faro di Barcola al corso Italia, sono state invase da una fiumana di gente. Erano i partecipanti alla corsa organizzata dalla «Fondazione per la tutela del benessere del Carso e di Trieste».

STATUTO IN DISCUSSIONE

LpT: «salta» la proposta di un organo intermedio tra vertice e assemblea

L'assemblea della LpT, convocata sabato all'Auditorium a porte chiuse per procedere a una serie di adempimenti tecnici, non ha concluso i propri lavori. Approvati i bilanci consuntivi e preventivi presentati da Leonori, l'assemblea — presieduta da Letizia Fonda Savio — ha discusso e votato una serie di proposte di emendamenti allo statuto (emendamenti che erano stati presentati entro un determinato termine ed erano stati preventivamente esaminati da un'apposita commissione). Ma tale lavoro — che consisteva praticamente in una rilettura dell'intero statuto, articolo per articolo — è stato compiuto solo per metà.

Le modifiche approvate non sono state sostanziali. Significative, invece, quelle respinte. Con il determinante contributo del sindaco Manlio Cecovini — che in questa fase ha assunto le redini dell'assemblea — sono state infatti rigettate tutte quelle proposte che tendessero ad affiancare al vertice dirigenziale del movimento degli organi intermedi, di più snella consultazione rispetto all'assemblea generale degli iscritti. Anzi, la proposta di un organo intermedio, caldeggiato per esempio dagli iscritti che si raggruppano intorno all'on. Aurelia Gruber Benco, è stata cassata in quanto formulata ad avvenuta chiusura dei termini.

In sostanza è prevalso l'orientamento che la Lista debba conservare una caratteristica «assembleare» e che pertanto non fosse intaccata l'idea della sovranità della stessa assemblea. Di fatto si è ritenuto invece di dover dare al movimento una conduzione sempre più verticistica, e ciò con la proposta — sostenuta dagli attuali dirigenti — di superare il problema di governabilità di un organo sempre più pletorico come l'assemblea degli iscritti (i quali si avvicinano ormai al migliaio) dando maggiore funzionalità al vertice stesso: allargare l'attuale consiglio direttivo ma affiancandolo con un comitato esecutivo espresso dal suo seno.

Ma quest'ultima proposta è stata rinviata, per mancanza di tempo, al prossimo sabato. I lavori sono infatti proseguiti sabato molto a rilento, continuamente sul filo del rasoio della mancanza del numero legale, che è di un terzo degli iscritti, del quale è stata fatta più volte la verifica. Ma ecco che questa «coda» tecnica si accavallerà sabato prossimo con un'assemblea propriamente politica, che prevedibilmente doveva essere dedicata — in base alle relazioni dei dirigenti — al ruolo della LpT nell'attuale fase politica cittadina. L'on. Aurelia Gruber Benco, che non si dichiara affatto soddisfatta per l'andamento della prima tornata assembleare, teme a questo punto che il dibattito politico, nella seconda tornata, verrà tanto più compresso.

■ PCI BARCOLA — Oggi alle 20, si svolgerà presso la casa gialla (strada del Friuli) l'assemblea pubblica organizzata dalla sezione del Pci «I. Matijasic» di Barcola

■ PIANO COMMERCIALE — Oggi alle 17.30 si svolgerà nella sede della federazione del Pci una riunione dei consiglieri rionali sul tema «Discussione sul piano commerciale».

MISURE DI CAUTELA PER L'UOMO DI CARBONI

Pellicani in una caserma sicura nell'attesa di nuovi interrogatori

Emilio Pellicani resta sotto l'ala protettrice della Guardia di finanza. Così hanno deciso i magistrati anche dopo l'emissione dell'ordine di cattura. L'uomo di Flavio Carboni sarà pertanto custodito in una caserma della regione in attesa che riprendano gli interrogatori.

«Entro martedì decideremo assieme ai difensori quando e dove ricominciare», afferma il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. «Sarà un lavoro lento e delicato. Le operazioni finanziarie in cui Pellicani è implicato sono estremamente raffinate e richiedono delle valutazioni di diritto commerciale ancor prima che penale».

Il magistrato, a quanto sembra, è un po' deluso dal primo contatto con Pellicani. Forse si aspettava un po' di collaborazione, forse il giudice Sica gli aveva fatto un altro ritratto dell'uomo. Più duttile, meno coriaceo... Ma dal primo arresto del segretario di Carboni sono passati quasi sei mesi e la situazione degli uomini che gravitavano attorno alla «Sofint» dev'essere cambiata. Adesso si parla di operazioni finanziarie e valutarie per almeno dieci miliardi e di una superfinanziaria che sovraintendeva all'attività di tutto il gruppo.

Pellicani teme per la propria vita. Lo hanno detto più volte i difensori e sabato lo ha ribadito anche lui. I magistrati hanno sposato senza tentennamenti questa tesi. Anche Flavio Carboni ha paura. Ed i giudici, da un momento all'altro, lo hanno trasferito dal carcere di Lodi in un rifugio segreto. Sembra in una caserma dei carabinieri. Ha paura anche Paolo Uberti, il pilota iscritto alla P2 che riportò l'11 giugno a Roma da Ronchi proprio Pellicani. «Lele» (questo il nomignolo di Pellicani) aveva appena affidato Roberto Calvi a Silvano Vittor. Qualcuno, in queste settimane, lo ha minacciato più volte per telefono. Perché? Non si sa.

Il puzzle nato attorno alla vicenda Calvi si fa così sempre più complicato. Si parla di esportazione di valuta, di società paravento, di riciclaggio di denaro sporco, ma anche di altri reati. I tasselli di questa brutta storia appaiono combaciare anche con altre inquietanti vicende parallele. I personaggi sulla scena, in fondo, sono sempre gli stessi.

Partendo da Pellicani si arriva a Carboni: attraverso la «Sofint» e la «Punta Volpe», un'altra società del finanziere sardo, si arriva anche a Domenico Balducci, un boss mafioso ucciso un anno fa. Per far luce sulle attività finanziarie di Balducci è stato arrestato mercoledì a Roma il ragionier Luciano Merluzzi. Oltre a Balducci, anche Ernesto Diotallevi era socio di Carboni. Pregiudicato, latitante e amico di quel Danilo Abbruciati ucciso durante un attentato a Roberto Rosone.

Ernesto Diotallevi, come del resto Carboni, era in contatto con Hans e Albert Kunz, uomini di fiducia di Calvi in Svizzera. Gli stessi che gli prenotarono un albergo a Londra e che suggerirono a Zurigo — a quanto afferma Vittor — un cambiamento al programma di fuga al presidente dell'Ambrosiano.

C. E.

Furto da 25 milioni a Opicina

Una brutta sorpresa per Daniela Zerial, abitante a Opicina in via dell'Ermada 13/1, trovare la propria casa a soqquadro al ritorno da una passeggiatina di un'ora: i ladri — secondo gli agenti della Volante intervenuti sul posto — sono entrati forzando una porta finestra, dopo aver scavalcato il muretto di cinta. Hanno rubato numerosi preziosi, due giacche di pelliccia e una piccola somma di denaro in contanti, per un valore complessivo di circa venticinque milioni.

Mostra storica su Pola

Nella sede dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, sarà inaugurata domani, alle 17.30, una mostra storica su Pola organizzata dalla «Famiglia polesana».

SEGRETERIA RICONFERMATA

Larga maggioranza alla guida della Dc

Con la riconferma del moroteo Antonio Coslovich alla segreteria, la Dc triestina si è data una guida ampiamente maggioritaria, la quale gestirà il partito fin dopo le elezioni regionali della prossima primavera. A tale guida concorrono direttamente i morotei di Belci e Coloni, i dorotei di Orlando, gli andreottiani di Perini e la sinistra di «base» che nel comitato provinciale totalizzano 25 voti; hanno scelto di restare invece in minoranza (essendo difficile collocare all'opposizione correnti che si sono limitate ad astenersi sul documento proposto dalla segreteria, peraltro dopo averle anch'esse approvate in un primo momento) i forzanovisti di Locchi, i giovani dorotei di Cernitz e Calandruccio e i fanfaniani di Tombesi, i quali dispongono in tutto di 6 voti.

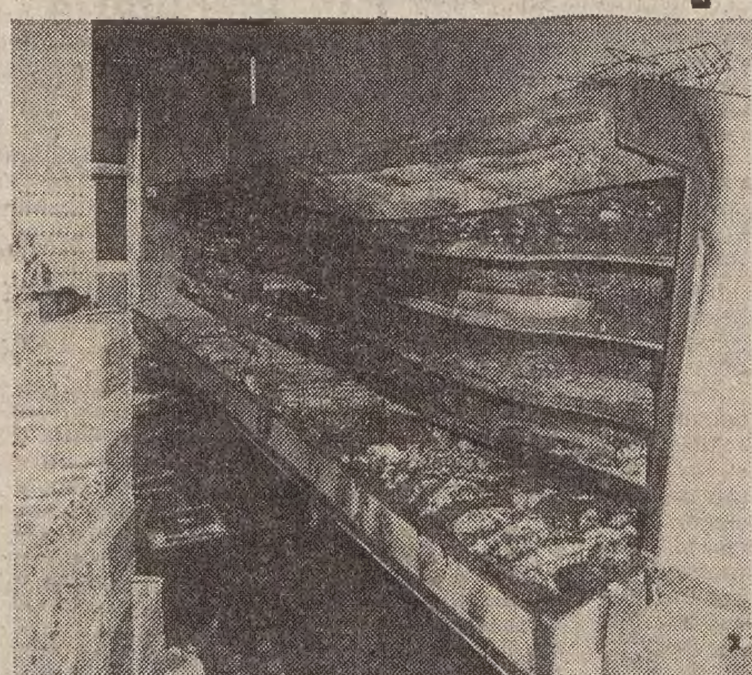
Secondo la nuova maggioranza — la quale è scaturita sabato nella riunione del comitato provinciale del partito — la Dc locale assume ora una guida politica chiara e univoca, smesse le formule «unitarie» non prive di significati a volte ambigui.

Dopo questo chiarimento interno, la maggioranza che da sabato governa la Dc può rilanciare, con il suo documento, l'accusa alle attuali giunte della LpT e dei laicosocialisti di «incapacità di fronte alle esigenze del momento ad ergersi come credibili ed efficienti punti di riferimento per iniziative solidali in difesa degli interessi cittadini». Ma è proprio questo giudizio sull'inadeguatezza delle giunte facenti perno sulla LpT a venir contestato per esempio dai fanfaniani. Dice l'on. Tombesi: «E' stata purtroppo confermata l'indisponibilità dell'attuale maggioranza per un'intesa che abbia alla base una linea politica e atteggiamenti diversi rispetto al passato».

«Le modifiche al documento, respinte dalla maggioranza, avevano per i fanfaniani l'obiettivo — dice Tombesi — di indicare una Dc preoccupata piuttosto di contribuire alla soluzione dei problemi cittadini che non di forzare per il proprio accesso nelle giunte ed alimentare polemiche».

INCENDIO IN VIA FLAVIA

Sos alle Co-op



Il banco frigo delle Co-op di via Flavia incendiatosi

Un banco frigorifero delle Cooperative operaie di via Flavia 5, vicino al cinema «Lumière», ha preso fuoco ieri mattina a causa di un corto circuito, provocando un gran fumo e quindi l'intervento dei vigili del fuoco, che non hanno avuto difficoltà a spegnere le fiamme sviluppatesi attorno al banco. Fortunatamente, non c'era materiale infiammabile nei pressi, cosicché i danni si sono limitati alla perdita del banco frigorifero e di quanto vi era contenuto.

■ DENUNCIATI — Otto jugoslavi contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati a piede libero.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nicola. — Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 22.38 e cala alle 12.22.

Ieri: temperatura massima gradi 10,5; temperatura minima gradi 6; pressione millibar 1035,5 stazionaria; umidità 53 per cento; vento calmo; mare calmo. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta all'1.52 con cm 29 e alle 7.20 con cm 2 e alle 12.05 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 19.25 con cm 42.

Apertura farmacie giorni feriali: da lunedì 6 dicembre 1982 a tutto sabato 11 dicembre 1982.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IL CONVEGNO DEL XVIII DISTRETTO

Il tempo pieno a scuola è soprattutto educativo

Troppe famiglie puntano invece sui suoi scopi assistenziali Bilancio della sperimentazione in 11 elementari e tre medie

Esperienze di tempo pieno. Gli interventi su questo tema si sono susseguiti a ritmo sostenuto ieri, giornata conclusiva del convegno promosso dal XVIII scolastico.

Nella scuola media di Borgo San Sergio, sede dell'incontro, è stato un continuo alternarsi di luci e ombre, di risposte positive e manifestazioni di perplessità.

Su di un punto, peraltro, tutti i partecipanti al confronto di idee si sono trovati d'accordo; il provveditorato agli Studi e gli assessorati competenti della Regione, del Comune e della Provincia hanno dribblato il convegno, non si sa se «impossibilitati a intervenire», come spesso avviene, o semplicemente disinteressati.

La seconda giornata dei lavori si inizia con un'interessasante panoramica della sperimentazione triestina sul tempo pieno. Undici scuole elementari e tre medie hanno portato alla luce una gran quantità di tentativi, insuccessi e soddisfazioni fornendo utili consigli per ottenere risultati migliori. Si è potuto, così, comprendere che le «integrate» della nostra provincia devono ancora navigare in mezzo a difficoltà d'ogni genere. Primo fra tutti è il problema delle sedi, quasi mai adeguate, e del personale docente e ausiliario. A ruota vengono i sospetti, dei genitori ma anche di una del corpo insegnante, sulla validità dell'esperimento. Nella scuola «Umberto Saba» di Gretta per esempio, su 16 classi soltanto due hanno adottato il tempo pieno, a causa delle numerose, e tuttora presenti, difficoltà incontrate.

Altre tessere di questo mosaico negativo sono la necessità di ottenere fondi adeguati, di migliorare i servizi mensa (in quasi tutte le scuole a tempo allungato i pasti vengono forniti, già confezionati, dalla Dispra, e spesso si sono registrare lamentele), di usufruire gratuitamente dei servizi pubblici.

Da non sottovalutare il discorso didattico. Spesso le classi raggiungono il numero di 25 alunni, troppi per poter svolgere un certo tipo di programmazione alternativa a quella tradizionale. Molti progressi sarebbero possibili se anche i genitori collaborassero attivamente con gli insegnanti. Infatti, sembra che nelle scuole triestine, il tempo pieno sia stato recepito, in larga parte soltanto, come strumento assistenziale per le famiglie.

«E questo non mi convince — ha detto Annamaria Bucciarelli, assessore all'istruzione del Comune di Firenze, intervenuta per parlare sugli enti locali e il tempo pieno. La scuola potrebbe morire anche perché viene considerata una struttura sulla quale scaricare tutti i problemi sociali del territorio. Invece la scelta del tempo pieno deve aprire nuove possibilità educative per i ragazzi. Ed essere validamente affiancata dagli enti locali».

L'intervento della rappresentante fiorentina ha riportato a galla un concetto che, gira e gira, rimane sempre fondamentale: la sperimentazione c'è stata, buona o cattiva che sia. Ora è indispensabile una legge quadro, che riassuma quanto già detto nelle numerose circolari ministeriali, e fornisca strutture adeguate a un settore altrimenti minacciato dal caos.

A. M. L.

Esame scritto per un concorso

Si svolgerà il 29 prossimo, con inizio alle 8, nella sede di piazzale Europa 1 dell'Università, la prova scritta (della durata massima di 4 ore) per i partecipanti al concorso a 550 posti di coadiutore nel ruolo organico del personale di archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'interno, che hanno presentato o fatta pervenire la domanda alla prefettura di Trieste.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi anche telefonicamente all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

Fedeltà al lavoro

La Camera di commercio di Trieste ricorda che l'11 prossimo scade il termine di presentazione delle proposte per il concorso a premi 1982 «Fedeltà al lavoro e del progresso economico».

L'iniziativa ha lo scopo di dare un riconoscimento particolare alla fedeltà al lavoro, incoraggiare e promuovere il progresso tecnico e sociale. Le domande, redatte su apposito modulo, sono a disposizione nella sede di piazza della Borsa 14.

Federmolluschi

Stamane, con inizio alle 9.30 si terrà, all'albergo Europa di Marina d'Aurisina l'annunciato convegno promosso dalla Federmolluschi regionale, federazione nazionale tra pescatori, allevatori, depuratori molluschi, sul tema: «Legge 5 maggio 1977 n. 192, la sua entrata in vigore e la problematica applicativa».

■ NUOVE SEPOLTURE — Da oggi al 17 prossimo può rivolgersi alla custodia del cimitero di Sant'Anna o (dalle 8 alle 10) alla stanza 427 della sede comunale di passo Costanzi 2 che intende trasferire altrove i resti mortali delle persone inumate dal 10 novembre al 4 dicembre 1972 nei loculi comuni dal n. 1921 al n. 2112 del campo IV che verrà prossimamente apprestato a nuove sepolture.

Mostre d'arte

Félicien Rops al Rinoceronte

Nella galleria «Il Rinoceronte» di via Martiri della Libertà 7 sono esposte opere di Félicien Rops e altri artisti. La mostra si può visitare dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30 dei giorni feriali (lunedì escluso) e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

Corsia Stadion
STEIDLER

Galleria Rossoni
Espone:
DIMITRI CAH

Alla Moderna Galleria Rossoni 9
Espone fino al 10 dicembre
CRIVELLARI

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si incontreranno questa sera con il governatore del 206.o distretto, prof. Luigi Menegazzi. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30 ed è aperta la partecipazione delle signore.

Cerimonia al Lloyd

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede del Lloyd Triestino, si terrà la cerimonia della consegna delle targhe San Giusto ai migliori diplomati dell'istituto Nautico per l'anno scolastico '81-'82.

Ballo dei classici

Ancora oggi, dalle 18 alle 20, ci si può prenotare rivolgendosi alla segreteria in funzione all'albergo Excelsio, per il «Ballo dei classici» che vedrà riuniti domani sera gli ex allievi del «Dante» e del «Petrarca» degli anni Cinquanta e Sessanta.

Festa dei piccoli

Il Circolo dei dipendenti del Lloyd Adriatico organizza per stasera, inizio alle 18, al teatro Auditorium, una festa per i figli di tutti i dipendenti. E' stato allestito uno spettacolo con le marionette di Podrecca e saranno distribuiti regali ai bambini. Presentatore e animatore della serata sarà il cabarettista Luciano Bronzi.

Donati alla Sal

L'incontro del lunedì, nelle sale del «Tommaseo», dalla Sal «Società artistico letteraria», è dedicato stavolta allo scrittore Dario Donati e al suo recentissimo libro «Racconti cividalesi». Suo è anche il recente romanzo «Il veneziano». Parlerà con inizio alle 19 il critico Gianfranco Scialino.

«Il nuovo giorno»

Domani sera, con inizio alle 18 verrà presentato al Circolo della Stampa il volume «Il nuovo giorno», edito dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli Venezia Giulia in occasione del bicentenario della Comunità greco-orientale di Trieste. Interverranno il prof. Giorgio Costantinides, la dott. Marisa Bianco Florin, l'archimandrita Timotheo Elefteriou, il giornalista Giorgio Milossevich, il prof. Apostolo Papajoannu e l'arch. Marco Pozzetto.

Mogli di medici

Stamane con inizio alle 10, nella sede dell'Ordine dei medici, si terrà una riunione ordinaria delle iscritte all'Anmi, Associazione mogli di medici.

Specialista Cattaruzza

pulisce tinge con garanzia montoni pelle ecc. Lavorazione diretta 795855. Giulia 13.

Serata piranese

Una «serata piranese» è programmata per oggi con inizio alle 18.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C. Sulle caratteristiche del dialetto piranese interverrà Marino Bonifacio e Mariuccia Pagliaro parlerà della poesia di Maria Punter. Un interessante documentario a colori sul Tartini, opera di Graziella Petracco, chiuderà la serata.

«Vecchi scout»

I vecchi scout Gei, si sono riuniti in occasione del 75.o anniversario della fondazione del movimento mondiale e del 37.o annuale della rinascita dello scautismo triestino. Hanno partecipato all'incontro gli ex commissari del Cngei Laura Zumin e Gualtiero Iesurum, un'ottantina tra «old scouts» delle diverse generazioni, istruttori ancora in servizio e sostenitori del movimento giovanile. Il prof. Steindler, presidente degli Amici delle iniziative scout ha messo in risalto il significato della manifestazione.

«Ex» del Padovan

Si terrà giovedì prossimo una riunione conviviale promossa dal comitato degli ex allievi del ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Si prega di comunicare le adesioni, telefonando al numero 418070.

NUOVA GUERRA DEL RADICCHIO IN VISTA

Adesso che è ben coltivata il Comune rivuole la terra

Una revoca dei contratti d'affitto vivacemente contrastata da coloro che hanno creato tutta una serie di orti modello

Si profila una nuova «guerra del radicchio». Di mezzo ci sono questa volta circa 10 ettari di orti coltivati fra Coloncovez e Borgo San Sergio. Si tratta di appezzamenti di terreno che il Comune ha affidato per anni in concessione, con regolari contratti agrari, a diversi coltivatori. Scopo: evitare il degrado delle campagne di proprietà pubblica.

I contratti prevedono un affitto e la destinazione ad orto, e sono stati tacitamente rinnovati di anno in anno. Questa volta, invece, sono giunte una cinquantina di disdette, con richiesta di restituzione dei terreni al Comune entro il 31 dicembre.

«Non abbiamo fatto che eseguire un ordine pervenutoci dal comitato provinciale di controllo»: spiega l'assessore comunale all'economato, Salvagno. Infatti, anche quest'anno il Comune aveva predisposto la delibera di assenso al rinnovo dei contratti, ma l'atto è stato bloccato dal comitato di controllo. Il Comune è stato sollecitato a disciplinare con un regolamento questo tipo di assegnazioni e a procedere all'affidamento dei terreni sulla base di una licitazione privata.

Il regolamento è uscito, e fissa in via generale il principio che a ogni singolo coltivatore non possano essere concessi più di 500 metri quadrati di terreno. A tutti coloro cui era stata data in affitto una superficie superiore, è stata dunque inviata la disdetta.

E' subito insorta in difesa dei coltivatori minacciati l'Alleanza contadina. «Il Comune non ha nessun diritto di richiedere la restituzione dei terreni dati in affitto» — replica l'Alleanza, che definisce senza mezzi termini le disdette inviate dei semplici pezzi di carta, di nessun valore.

L'affermazione dell'Alleanza contadina si rifà alle recenti norme sui patti agrari (la legge statale 203 nel maggio scorso) che proroga di 15 anni la durata dei contratti.

C'è poi la questione delle migliorie, ossia del valore della trasformazione di campagne incolte in orti modello. «Quest'aspetto è irrilevante — afferma l'assessore Salvagno — perché i contratti specificano chiaramente che le migliorie sono a rischio e pericolo degli affittuari; il Comune non avrebbe da pagare, all'atto della restituzione, alcunché».

Tuttavia anche il Comune riconosce l'«ingiustizia» di una restituzione di terreni che sono costati, a chi li ha lavorati, tanto sudore della fronte. «Ripeto — dice ancora Salvagno — che le disdette non sono state inviate per nostra scelta, ma perché abbiamo dovuto eseguire una decisione del comitato di controllo; noi, come amministrazione comunale, siamo anzi contrari a questo indirizzo».

Le disdette intanto preoccupano i coltivatori. Di fronte al Comune che viene considerato il Ponzio Pilato della situazione, l'Alleanza contadina riafferma i diritti degli affittuari a continuare a coltivare il radicchio. Dopo il 31 dicembre qualcosa succederà, e probabilmente ci sarà battaglia.

Gli auguri e le Poste

La direzione provinciale PT fa presente che, in occasione delle festività natalizie e di fine anno, il traffico postale subirà un notevole aumento.

Pertanto, al fine di evitare, per quanto possibile, ingorghi, intasamenti e conseguenti ritardi nel recapito, dovuti principalmente all'impostazione di corrispondenza augurale, si prega di voler anticipare la spedizione delle proprie corrispondenze augurali e dei pacchi.

Incontri culturali

Il libro su Lucano stasera al CdS

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, il libro di Bianca Maria Favetta sul pittore Lucano, edito dalla Cassa di Risparmio, sarà presentato da Stelio Crise.

La «dedizione» di 600 anni fa

Nel 600.o anniversario degli eventi storici del 1382, a cura del Comune domani con inizio alle 18.30, nella sala Caprin del Castello di San Giusto è in programma una conferenza del prof. Giulio Cervani, ordinario di Storia di Trieste e della regione giulia nella nostra università, sul tema «Un problema storiografico: la dedizione di Trieste all'Austria».

Astri e destino

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede del Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, la prof. Margherita Haack, direttore dell'osservatorio astronomico, parlerà sul tema: Astronomia e astrologia.

Timavo sotterraneo

Domani, con inizio alle 19.30, nell'aula magna del liceo Dante, sotto gli auspici della commissione gite del Cai XXX Ottobre e dell'Escai, Fabio Forti terrà una conferenza sul tema «Perché è stato inghiottito il Timavo», illustrando il recente fenomeno della temporanea scomparsa del fiume carsico in una voragine a monte di San Canziano.

Saranno proiettate diapositive assunte da Pino Sfregola.

Sul fronte del fuoco

Sono resistenti alle fiamme le nuove uniformi antincendio indossate per la prima volta dai nostri Vigili del fuoco in occasione della festa di Santa Barbara, loro patrona *(Italfoto)*

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Stasera riunione alle 18.15 la sede di via Sant'Ermacora con all'ordine del giorno, fra l'altro l'esame di una licenza edilizia; fondo economale; mozione del cons. Cusmich; relazione sull'attività delle commissioni; tessere Act agevolate.

Cologna/Scorcola — Domani alle 19 riunione, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, problemi del personale della Provincia; nomine di rappresentanti in organismo comunali; refezioni; illuminazione in pendice Scoglietto; abbonamenti Act per pensionati.

PROTESTA DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Quel trattore in foro Ulpiano

È sempre fermo davanti al palazzo di Giustizia il trattore, con tanto di rimorchio, di un coltivatore di Tavagnacco, Ruggero Bulfone, che protesta perché non ha mai ottenuto un soldo d'indennizzo per un suo terreno situato sul percorso dell'autostrada Udine/Carnia, del quale è stato espropriato nel 1973.

L'ingombrante veicolo era «posteggiato» ormai da una settimana, quando l'agricoltore è stato avvicinato da un vigile urbano che, dopo avergli chiesto i documenti, gli ha intimato di andarsene.

«La sosta per scarico e carico — gli ha detto la guardia — può durare al massimo mezz'ora», ma Bulfone non molla. Nel palazzo di Giustizia è in corso, davanti alla corte d'appello, il processo che, secondo i suoi desideri, dovrebbe concludersi con il riconoscimento dei suoi «diritti calpestati».

È per questo che non se ne vuole andare. «Le cose sono già state tirate troppo per le lunghe», protesta il coltivatore. «È ormai passato più di un anno da quando ho denunciato alla magistratura il sopruso di cui sono vittima: che altro posso fare per manifestare pacificamente la mia indignazione, se non lasciare qui il mio trattore?»

Del resto, Ruggero Bulfone non è nuovo a questo genere di proteste: quando fu espropriato, si arroccò sul suo terreno e, finché non ne furono definiti con esattezza i confini, non lasciò che i lavori avessero inizio.

Nel 1976, scaduto il decreto di occupazione per fini di pubblica utilità del suo fazzoletto di terra, egli se ne è nuovamente impossessato e ha atteso che la magistratura gli ingiungesse di sgomberarlo.

Quando hanno inaugurato l'autostrada, infine, Bulfone voleva piantare una tenda in mezzo alla carreggiata, in corrispondenza del pezzo di terra che considerava pur sempre sua, visto che non gli era mai stato pagato, e la storia iniziata quasi dieci anni fa si conclude, anzi continua, in foro Ulpiano. «E se non me lo mettono per iscritto che devo sloggiare anche da qui — dichiara deciso l'agricoltore — non me ne andrò finché non vedrò riconosciuti i miei diritti».

NEL MESE DELLE FESTIVITÀ

Un impegno più forte contro la solitudine

Il dono dei cani da compagnia agli anziani fra le iniziative adottate in altre città

Soprattutto in questo mese di festività e di riunioni familiari si sente l'esigenza di un rafforzato impegno contro la solitudine e l'emarginazione che colpiscono nella nostra città tante persone in età avanzata e, com'è stato ripetutamente affermato, da medici e sociologi, possono uccidere lentamente.

Trieste, con i suoi trentamila e più anziani, vede purtroppo aggravarsi ogni giorno i problemi d'una rilevante parte della popolazione, per la quale sono state spese molte parole, ottenendo solo sporadici risultati positivi e lasciando sostanzialmente immutata la preoccupante realtà d'una serie di strutture superate o carenti.

Da uno studio sui dati dell'anagrafe condotto dall'istituto di statistiche dell'università è emerso che, nel 1981, in Italia gli ultrasessantacinquenni erano meno del 16 per cento della popolazione totale. A Trieste, già nel 1978, essi raggiungevano la quota del 23 per cento contro un 14 per cento di ragazzi sotto i 14 anni. Nonostante questo nel Comune vi sono 64 pediatri e soltanto 12 geriatri.

Per l'ormai nota carenza di strutture, ogni regione, nel Paese, ha stanziato denaro e realizzato iniziative. L'Emilia Romagna, ad esempio, ha speso, lo scorso anno, 12 miliardi contro i 2 e mezzo del Friuli-Venezia Giulia. Il Comune di Milano, risolti almeno in parte i problemi economici, ha dato il via a una sostenuta campagna «anti-solitudine», provvedendo, per esempio, a togliere dai tristi gabbioni del canile municipale «amici dell'uomo» piccoli e grandi per consegnarli ad anziani bisognosi di compagnia e di affetto.

A questo proposito va ricordato — e gli amministratori del Comune di Milano l'hanno tenuto presente — che, secondo uno studio condotto da esperti australiani, i cani e gli altri animali domestici dovrebbero far parte istituzionalmente degli ospedali geriatrici, per la loro accertata funzione terapeutica.

Anche i più scettici si sono convinti che l'impegno richiesto per la cura dell'animale è di sprone ai solitari e li porta a reagire.

Queste e altre iniziative sono viste dagli esperti in materia come il possibile prologo a un «ospedale aperto», dove l'anziano potrebbe scrollarsi di dosso i panni «vegetali» della sopravvivenza entrando piano piano in una logica più costruttiva.

Paola Messina

Proroga alla Bdp

La chiusura della mostra bibliografica ed iconografica dedicata al pittore Piero Lucano nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro romano 7, è stata rinviata di una settimana.

La rassegna allestita in occasione della pubblicazione della monografia curata dalla dott. Bianca Maria Favetta ed edita nella «Collana d'arte» della Cassa di Risparmio di Trieste — rimarrà aperta al pubblico sino a sabato 11 dalle 15 alle 19.45 dei giorni feriali.

Amici dei funghi

Stasera, alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, si terrà nella sala delle conferenze del museo di Storia naturale, in via Ciamician 6, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Gruppo micologico «Bresadola».

Micologia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «Bresadola» invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà stasera a Muggia nella scuola «De Amicis». Franco Bersan tratterà l'argomento «I funghi delle nostre pinete». Saranno proiettate diapositive.

Giovani fotografi

La «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» organizza un corso introduttivo di fotografia per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 16 anni. Le lezioni alternate a esperienze pratiche esterne e in camera oscura, riguarderanno la conoscenza della macchina fotografica, la tecnica di ripresa, sviluppo e stampa. Informazioni e iscrizioni si ricevono nella sede di largo Papa Giovanni 7 (ingresso per l'androna Baciocchi), ogni lunedì e giovedì, dalle 19 alle 19, fino al 15 prossimo.

Cena dell'Ipa

Anche quest'anno l'Ipa, Comitato locale di Trieste, organizza la tradizionale cena sociale di fine anno, per soci e familiari, che si ritroveranno l'11 prossimo in un locale della riviera barcolana.

Contributi Inps

Il patronato Enasco, comunica agli interessati che i contributi relativi al pagamento volontario dell'invalidità vecchiaia superstiti dovuti all'Inps, hanno subito, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 297 del 29 maggio, un aumento che decorre dal 1.o luglio scorso. Poiché il versamento relativo al terzo trimestre dell'anno in corso dev'essere effettuato entro il 31 prossimo, gli interessati sono invitati a rivolgersi al patronato Enasco, nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7, per ricevere la gratuita e necessaria assistenza per il conteggio delle variazioni dei contributi dovuti.

Legna a Pro Senectute

«Pro Senectute» chiede legna da ardere in dono per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Si prega di mettersi in contatto con la segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 631128) dalle 10 a mezzogiorno.

Libri e bricolage

Sino all'8 prossimo, dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 9 alle 13 di quelli festivi può essere visitata una mostra di libri e bricolage nella sala «Santa Caterina» di via dei Mille 18.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

«Napoleona Baciocchi»

di Anna Biancoli libro di interesse triestino, è in vendita alla Libreria Borsani, via Dante ang. via Genova, tel. 62164.

Da Tommasini sport

Settimana della camicetta di seta con sconti dal 20 al 30%. Via Mazzini 37, 39. Com. al com. il 18-11-1982.

Da Calzature Erika

V. Carducci 12, da martedì 7 dicembre inizia la favolosa vendita promozionale con gli sconti del 10-20-30% su tutti gli articoli invernali (Com. al Com. dd. 2-12-82).

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5 augura a tutti Buone Feste con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (Com. 25-11-'82).

San Nicolò da Orvisi

70 varianti di giochi elettronici da Orvisi. Oggi aperto al mattino. Via Ponchielli 3.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuata).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Il tono della convivenza. Noi e gli altri
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Marco Polo», 1.o episodio: «L'attesa»
15.15 L'università in Europa. Insegnamento e ricerca
15.45 Speciale Parlamento
16.15 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Tom e Jerry show, cartone animato
17.30 Tutti per uno
18.00 Dick Turpin: «Il campione», telefilm
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.50 Happy magic, con Fonzie in «Happy days».
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «L'investigatore», (1967), film, regia di Gordon Douglas, con Frank Sinatra, Jill St. John, Richard Conte, Gena Rowlands
22.15 Telegiornale
22.25 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.35 Speciale Tg1
23.25 Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Trentatrè. Settimanale di medicina
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Programma di biologia. Vita degli animali
14.00 Tandem
14.05 Paroliamo. I parte
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Paroliamo. II parte
14.50 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
15.10 Quiz
15.30 Doraemon, cartone animato
15.50 In studio
16.00 Leggere a teatro. V puntata: Attore e personaggio
16.30 Ambrogino '82. I ragazzi cantano per Milano
17.30 Tg2-Flash
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Stereo. Settimanale di informazione musicale
18.25 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Le strade di San Francisco: «I fuggiaschi», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «Cirano di Bergerac», di Edmond Rostand. I parte
22.00 Tg2 - Stasera
22.05 «Cirano di Bergerac», II parte
22.50 Il brivido dell'imprevisto: «Le prove a carico», telefilm
23.15 Sorgente di vita
23.40 I bambini ci chiedono... I puntata: Salute fisica
0.15 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio serie B
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì. Settimanale a diffusione regionale
20.05 Tutto è musica
20.40 Festa barocca
21.25 La figura della Terra. I puntata: Terra incognita
21.55 Tg3
22.30 Il processo del lunedì

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40-8.30: La combinazione musicale; 8.20: Gr 1 sport - Fuori campo; 9.02-10.03: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.10: Musica, parole di...; 11.30: I «Vinti» diretto da Adriana Parrella, 11.a p.; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Marcondirondirondella; 15.03: Radiouno servizio ticket; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: indagine sul «non futuro»; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Operazione radio: «Parola di computer»; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: I racconti dell'assurdo; 21.30: Musica dal folclore; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Rai stereouno

Elenco dei programmi che saranno trasmessi in FM (modulazione di frequenza) dalle 15 alle 24. – 15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 15.30, 16.30, 17.30, Gr 1 flash in breve; 18.58-22.58: Onda verde Gr 1 sera; 20.30-21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima edizione; 19.25: Stereoclassic, applausi, fischi e lacrime in musica; 20.32: Superstereouno; 23.10: Piano bar; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Il bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta; 8.45: Herry Esmond: di Talmeray, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Self Service: un programma di canzoni; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: Il compagno don Camillo, di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr 2 - Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Alice e il reverendo, regia di Lewis Carroll; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Rai - Stereodue

Dalle 15 alle 24 - 15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Antonella Giampaoli e Emilio Levi. Nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade. Negli intervalli: alle ore 16, 17, 18, 19.30: Gr2 Radiosera; 18.05: Hit parade 2, ovvero dischi caldi; 19.50-21.02-22.45: F. M. musica: notizie e dischi di successo. In studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla. 21: Gr2 Appuntamento flash; 22.30: Gr 2 Radionotte - Bollettino del mare; 23.58: Chiusura programmi. Le trasmissioni proseguono con Rai Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.05, 23.53: — 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: storia dei mass media: il cinema (10); 17.30-19: Spaziotre; 20.30: Da Milano: stagione internazionale di concerti 1982-1983, direttore Zoltan Pesko; 22.20: Pagine «O' voto», regia di Giuseppe Roccca; 22.30: Il monitore lombardo; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Rai - Stereonotte

Trasmissioni FM - Stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione (dalle 24 alle ore 6) a cura della direzione estera. Musica e notizie per chi vive a lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Qui musica; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Radio Capodistria

10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Le mille canzoni; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Ciao ragazzi. (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Notiziario; 15.33: Come risparmiare?; 15.35: Crash; 16: Country music; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17.00: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario.

Telepiccolo

11.30: Presentazione asta tappeti; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Magia, special; 14.30: Replica presentazione asta tappeti; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: I grandi gladiatori, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Una pesante eredità, film; 22: Asta di tappeti, «Scia Abbas».

Canale 5

8.30: Buongiocno Italia - Rotocalco del mattino; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 9.40: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.30: Telefilm Simon Templar: «Il primo ministro Liscard»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo «Doctors»; 12.10: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Vacanze d'inverno»; 12.40: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.10: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.40: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo «General Hospital»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il buono del tesoro» (1ª parte); 18.30: Popcorn - Spettacolo musicale condotto da S. Mecchia e G. De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie «L'uomo di Atlantide»; 20.30: Momenti - Special di Julio Iglesias; 21.30: Film: «Tutta una vita» con M. Keller e A. Dussollier; regia di C. Lelouch; 23.40: Canale 5 News; 0.15: American ball; 1.15: Film.

Teleantenna

15.30: Film: «Svegliami quando le guerra è finita»; 16.45: Arriva San Nicolò; 18.00: Bruna e i tarocchi; 19.00: Programma musicale; 19.30: Parlamentari a confronto; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie «Un vero sceriffo»: «L'autorità di Ketcham»; 21.45: Film: «Quota periscopio» con Edmond O'Brien; 23.45: Tele Antenna Notizie (R).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «7 uomini e un cervello», con Ann Margret, Rossano Brazzi, Lando Buzzanca; regia di E. Ross; 10.00: Telefilm «Love story»; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato «Peyton Place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato «Peyton Place»; 15.30: Telefilm «La parola alla difesa»; 16.30: Rubrica Ronefor terapia; 17.00: Documentario «Viaggio con l'avventura»; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Film: «I bucanieri», con Anthoni Quinn, Yul Brinner; regia di Anthony Quinn; 22.00: Telefilm «Police story»; 23.00: Basket; 24.00: Film: «Duri a morire», con Luc Merenda, Percy Hogan; regia di J. D'Amato.

Capodistria

13.30: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: «Caccia alla volpe», documentario della serie Gli amici dell'uomo; 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: «Gli errori di un innocente», telefilm della serie Gli errori giudiziari; 20.45: L'Italia vista dal cielo - documentario; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: «Concubina legale», telefilm della serie Una coppia quasi normale; 22.40: Tg - Tuttoggi

Telebarbara

7.00: Rtb insieme (7-8-10.30 ultime notizie); 9.50: «Ciranda de pedra», telenovela con Lucelia Santos, Adriano Reys, Ewa Wilma; 10.30: «Tigrotto», film; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm (12.57 ultime notizie); 13.00: «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13.30: «Papà, caro papà», telefilm; 14.00: «Ciranda de pedra», telenovela con Lucelia Santos, Adriano Reys, Ewa Wilma; 14.45: «Torna piccola Sheba», film di D. Mann con Burt Lancaster; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Alla conquista dell'Oregon», telefilm (19.27 ultime notizie); 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.30: «La famiglia Bredford», telefilm; 21.30: «L'insegnante», film della serie dedicata a Edvige Fenech; 23.30: «Papà, caro papà», telefilm; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 ultime notizie).

Telequattro

9.20: Cartone Lady Oscar; 9.45: Telenovela «Gli emigranti»; 10.30: Film: «Il suo angelo custode» di A. Hall con Lucille Ball, Desi Arnaz; 12.10: Telefilm Vita da strega; 12.35: Cartone Cyborg i nove supermagnifici; 13.00: Telecronaca basket (Bic); 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Breezy», di Clint Eastwood con William Holden, Kay Lenz; 16.45: Bim Bum Bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattro sport; 19.00: Fatti e commenti; 19.15: Telequattro sport; 19.30: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film: «La terrazza» di E. Scola con Vittorio Gassmann, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli; 23.45: Telefilm C.H.I.P.S.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: Sì o no (2ª parte); 13.55: «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket Vigevano-Udine; 15.45: Spaziotto..; 18.25: Hot dog - La musica dei giovani; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 20.30: «Settima strada», telefilm; 21.30: Film: «La sbornia di David»; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: In caso di nebbia - con F. Nebbia; 23.25: «Hazzel», telefilm.

Triveneta

9.30: «Gli invincibili», telefilm; 9.55: «Police Surgeon», telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: «Daikengo», cartoni animati; 11.10: «Gigò», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Daikengo», cartoni animati; 13.15: Cineprogramma; 13.30: «Hockey start», telefilm; 14.20: Telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Daikengo», cartoni animati; 15.35: Telefilm; 16.00: Film; 17.30: Telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Daikengo», cartoni animati; 18.45: Telefilm; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Daikengo», cartoni animati; 20.30: «La morte sull'alta collina», film; 22.00: «Police Surgeon», telefilm; 22.30: La boutique dell'arte; 1.00: Oroscopo.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

GRANDE ATTESA E TUTTO ESAURITO

Torna con «Aida» l'Arena a Vienna

VERONA — Grande attesa a Vienna per il debutto dell'Arena di Verona con «Aida» di Giuseppe Verdi, la cui «prima» andrà in scena stasera alla «Stadhalle».

Per le sette recite in programma il teatro, che dispone di settemila posti, registra da alcune settimane il tutto esaurito. Un dato che certamente testimonia la fama di cui godono nel mondo gli spettacoli areniani, per il loro valore e la loro originalità.

L'Arena ritorna a Vienna, una delle capitali europee della musica, per la seconda volta dopo l'entusiastica accoglienza del 1980, riproponendo un suo spettacolo in un ambiente non tradizionale, riproducendo in scala minore quegli aspetti di grandiosità e spettacolarità che caratterizzano gli allestimenti dell'Arena.

Protagonisti del capolavoro verdiano saranno il soprano Maria Chiara (Aida), il tenore Nicola Martinucci (Radames), il mezzo soprano Elena Aboratzova (Amneris), il baritono Gabris Boyagian (Amonasro). Completano il cast Carlo Del Bosco (il re), Alfredo Zanazzo (Ramfis), Giampaolo Corradi (un messaggero), Daniela Longhi (sacerdotessa). Primi ballerini Anna Razzi e James Urbain. Direttore d'orchestra Anton Guadagno; regia scene e costumi di Vittorio Rossi; coreografie di Roberto Fascilla; maestro del coro Corrado Mirandola.

Le rappresentazioni di «Aida» sono previste dal 6 al 12 dicembre.

Appuntamenti

Antonio Meneses e Franz Massinger alla Società dei concerti

Stasera alla Società dei concerti sarà ospite il giovane violoncellista brasiliano Antonio Meneses che avrà come collaboratore al pianoforte Franz Massinger. Il violoncellista che la Società dei concerti ha già conosciuto anni or sono quale solista nella Camerata Academia Salzburg ha ottenuto recentemente degli splendidi successi, non solo, nel giugno di quest'anno ha conquistato a Mosca l'ambito Premio Ciaikowsky.

Il programma comprende la Sonata in la magg. di Boccherini, 5 Pezzi stile popolare di Schumann, la Sonata in fa magg. op. 99 di Brahms, la Sonata di Debussy e l'Introduzione e Polacca brillante in do magg. di Chopin.

Due film alla Cappella

Questa settimana la Cappella Underground proporrà due film: martedì e mercoledì, come inaugurazione della rassegna «Rockappella», sarà presentato «Punk Rock Movie» (1981) di Don Letts, con i Sex Pistols, i Clash ed altri famosi gruppi rock, in prima visione per Trieste. Da giovedì a sabato sarà la volta di «Simon» (1981), una esilarante satira fantascientifica diretta da Marshall Brickman.

Quartetti di Puccini in prima mondiale

ROMA — Va in onda stasera la prima parte di un breve ciclo di due trasmissioni curate da Giorgio Magri, dedicato all'intera produzione scritta da Giacomo Puccini per il quartetto d'archi. Sono nove composizioni scritte tra il 1881 e il 1890, in parte studi di conservatorio comprendenti uno scherzo, un quartetto, tre fughe, tre minuetti e una elegia intitolata «Crisantemi».

I concerti — eseguiti il primo dal quartetto dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai, e il secondo dal «Quartetto di Torino», rivestono importanza soprattutto perché presentano alcuni brani in «prima esecuzione assoluta». Inoltre, alcuni contengono in primo abbozzo alcune fra le più celebri arie delle opere della maturità, come «Manon Lescaut» e «Madama Butterfly».

PINO DANIELE A UDINE

Se non suono non mi diverto

«Se non suono non mi diverto», ci diceva fra le altre cose Pino Daniele l'estate scorsa, prima del suo concerto a Lignano Sabbiadoro. E il «masaniello del rock» tiene sempre fede a questo enunciato: il 26 novembre ha ripreso a girare l'Italia in lungo e in largo con un'altra tournée che sta richiamando migliaia e migliaia di persone.

Pochi giorni fa, a Roma, un suo concerto ha visto ricomparire persino alcuni autoriduttori, assenti dalle cronache dell'Italia rock da diversi anni.

Dopo aver fatto tappa anche a Milano, stasera Pino Daniele e la sua band arrivano nella nostra regione, per l'esattezza a Udine, dove in piazza Primo Maggio sarà allestito per l'occasione un Teatro Tenda.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.30 e vedrà sul palco, a fianco del blues-man napoletano, Toni Esposito e Karl Potter (percussioni), Tullio De Piscopo (batteria), Mel Collins (sassofoni), Al Johnson e Jeremy Meek. In programma, al solito, brani da «Bella 'mbriana» (l'ultimo album), «Vai mò», «Nero a metà», e anche qualche vecchia canzone dai due primissimi ellepì.

Pino Daniele, recentemente, dopo aver prodotto il nuovo album di Richie Havens, ha partecipato a New York all'incisione del nuovo disco di Gato Barbieri, che è stato ospite speciale della sua tournée estiva. Pochi giorni fa, è stata anche annunciata l'uscita a primavera di un suo album dal vivo, comprendente canzoni tratte proprio da queste due tournée: sarà un'esperienza nuova per quanti non hanno mai assistito a un suo concerto, e non conoscono quindi il particolare «feeling» che Pino Daniele riesce a trasmettere al pubblico soprattutto dal vivo.

Ca. M.

■ LAVORO E CINEMA — La Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo (Fuls-Cisl) e l'Associazione nazionale circoli cinematografici italiani (Ancci) hanno organizzato a Roma nei giorni 17, 18 e 19 dicembre un convegno nazionale sul tema: «Mondo del lavoro e cinema: «un dialogo possibile?».

DISCHI IN TESTA

Guida Renato

(Ca.M.) E' ancora Renato Zero il numero uno della classifica dei 33 giri più venduti della settimana, con l'album «Via Tagliamento 65/70». Lo seguono Julio Iglesias («Momenti»), Dire Straits («Love over gold»), Toto (in ascesa con «Toto IV»), e Teresa De Sio, con l'album omonimo. Al numero sei scende Alan Parson («Eye in the sky»), seguito da Lucio Battisti («E già»), Imagination («In the heat of the night») Loredana Bertè che rientra in classifica con «Traslocando» e Adriano Celentano (Uh uh»).

In testa ai «dischi caldi», in undicesima posizione, ci sono i Supertramp, con «Famous last words».

Fra i 45 giri, in testa è sempre Falco, con «Der Kommissar», seguito dai Chicago, che salgono con «Hard to say I'm sorry», e dai Pink Project («Disco Project»).

A Trieste, l'album più venduto è «Love over gold», dei Dire Straits. Seguono Alan Parson, America («View from the ground»), Loredana Berté e Julio Iglesias. Fra i 45 giri, il numero uno è Lucio Battisti («E già»), seguito da Loredana Berté («Per i tuoi occhi»), Pointer Sisters («American music»), Pink Project («Disco project») e Falco.

La rilevazione locale è fornita da: MELODY Radio Melody Trieste FM 93.200 MHZ

Oggi sul piccolo schermo

Festa barocca

«Festa barocca» (Rete 3 - ore 20.40) — Prima puntata, dal titolo «L'uomo in rappresentazione», di un servizio di Folco Quilici e Jean Antoine, con la consulenza dell'architetto Paolo Portoghesi, sul barocco in Europa e nel resto del mondo. Il primo dei sei episodi illustra l'età del barocco tra l'inizio del Seicento e la prima metà del Settecento con i suoi profondi contrasti (lusso e fame) e il profondo sentimento della morte diffuso negli animi.

* * *

«L'investigatore» (Rete 1 - ore 20.30) — Ottavo film del ciclo «Frank Sinatra: la voce, il volto», diretto nel 1967 da Gordon Douglas, con Richard Conte, Jill St. John, Gena Rowlands. Sinatra interpreta il ruolo del «detective» Tony Rome, alle prese coi guai di un miliardario di Miami.

* * *

«Speciale Tg1» (Rete 1 - ore 22.35) — A cura di Bruno Vespa. Il servizio, di Anna Maria Tatò, ha per titolo: «Cinema che passione».

* * *

«Cirano di Bergerac» (Rete 2 - ore 20.30) — Di Edmond Rostand. Secondo appuntamento della stagione di prosa 1982-83. Versione italiana di Franco Cuomo. Regia di Maurizio Scaparro. Nel «Cast»: Pino Micol, Massimo Bonetti, Evelina Nazzari. Il celebre classico racconta l'amore segreto e infelice di Cirano per la bella Rossana. Seconda parte alle 22.05 dopo il telegiornale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Sabato alle ore 17 sesta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turno S). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì 14 alle ore 20 settima rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turni H/B). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). La Rockappella s'inaugura domani con «Punk Rock Movie».
SOCIETÀ DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30 Antonio Meneses, Franz Massinger. In programma: Boccherini, Schumann, Brahms, Debussy e Chopin.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Domani si balla» di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti e Mariangela Melato. Il film più divertente della Mostra di Venezia 1982. Dopo «Ratataplan» un nuovo comicissimo Nichetti. Per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Da domani a venerdì, ore 8.30 e 11: «Christiane F.». V.m. 14 anni. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Un film di John Carpenter «La cosa». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenebre» di Dario Argento con A. Franciosa e G. Gemma. V.m. 18.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «The luxure story» la colossale produzione di Max Pecas giudicata dalla critica internazionale uno dei migliori film porno. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «Grease 2» la più divertente emozionante commedia musicale con Canefield, Pfeiffer, Luft.

MIGNON. 17, ult. 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Summer lovers». Il film che sta facendo sognare, ballare, battere il cuore ai giovani di tutto il mondo! L'ultimo travolgente successo di Randal Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu» dedicato a tutti gli innamorati. La colonna sonora è di Tina Turner, Chicago, Heaven 17, Elton John.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE. Mercoledì alle 10 e 11.30: «Pinocchio». Cartoni animati.
RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30. Risate a non finire nella scuola più pazza d'America: «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Con K. Cattral e S. Colomby. Technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: L'ultimo attesissimo film di A. Sordi: «Io so che tu sai che io so» con M. Vitti. Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Celentano, Montesano, Abatantuono, Verdone ed Eleonora Giorgi il poker d'assi del divertimento in «Grand Hotel Excelsior».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22: L'ultimo film di Woody Allen «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Mia Farrow. Al cinema in allegria. Per tutti.
VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud nel divertentissimo capolavoro comico: «Arturo», scritto e diretto da Steve Gordon. In programmazione soltanto fino a lunedì 6 dicembre.
ALCIONE-AIACE Tel. 796162. Ore: 16, 18, 20, 22: Marylin Monroe Tony Curtis e Jack Lemmon il tris più comico che mai abbia avuto il cinema, nel capolavoro più divertente di Billy Wilder: «A qualcuno piace caldo».
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 15.30: «Il tempo delle mele» (Reality) con Sophie Marceau, Brigitte Fossey e C. Rasseur, regia di C. Pinoteau. Colore. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30. «La carne erotica» servita in questo cinema ha tutto un altro sapore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Classe 1984 (Noi siamo il futuro e nessuno ci fermerà)», con P. King, M. Ross. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18, 22: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con W. Allen. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «Le porno vip». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Porca vacca» con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.
PRINCIPE. 18: «Gigi il bullo» con Alvaro Vitali e Adriana Russo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Caldi amori in vetrina». V.m. 18 aani.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Super porno svedesi». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

REBUS (Frase: 4, 5, 2, 2)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

SER viti; moro SI = servi timorosi.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Vita privata e lavoro esigono più attenzione: non trascurate niente se volete conservare l'iniziativa. Per alcuni della terza decade affetti, emozioni o sesso sono in primo piano, con alti e bassi e stati d'animo contrastanti: prudenza, attenti a non cacciarvi nei guai.

TORO 21-4 * 20-5
Sbalzi di umore, tensione nell'ambiente circostante o noie di salute sono probabili per molti. Il momento è delicato, ma se sarete comprensivi e tolleranti con chi vi è accanto lo supererete benissimo. Chi è soggetto a disturbi cronici può star peggio, non trascuratevi.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Necessità di prendere decisioni importanti per alcuni e di dover affrontare degli imprevisti fuori del comune per altri. Mantenete buoni rapporti con le persone del vostro ambiente, avete bisogno di collaborazione e serenità, non di malintesi, conflitti o rotture.

CANCRO 21-6 * 21-7
Curiosità, imprudenza o superficialità possono mettervi in una situazione imbarazzante se non pericolosa: mettete a fuoco i vostri problemi e cercate di essere tenaci ma anche malleabili e diplomatici se volete uscirne senza danni. Sempre prudenza la terza decade.

LEONE 22-7 * 22-8
Le cose non sono del tutto chiare, ci sono diverse influenze ambigue nell'aria che invitano ad inseguire più i suggerimenti della fantasia che della razionalità; mantenete i piedi per terra per evitare delusioni tanto sul piano pratico quanto su quello emotivo.

VERGINE 23-8 * 22-9
Le decisioni capaci di modificare qualcosa nella vostra vita vanno prese soltanto dopo un'accurata valutazione delle circostanze. Ci sono ambiguità e contrasti intorno a voi, dovete far attenzione agli intrighi e ai passi falsi nelle questioni familiari ed economiche.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Problemi o preoccupazioni sono quasi inevitabili per molti e l'umore o la salute possono risentirne. Lamentarsi non serve a niente, occorre invece far fronte agli impegni con saggezza e un po' di prudenza, senza lanciarsi in iniziative e progetti irragionevoli.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Gli elementi per la soluzione di un vecchio problema sono a portata di mano, sta però anche a voi saperli individuare e usare, riflettendo sugli aspetti pratici, sulle prospettive future. Attenti a non provocare la suscettibilità o l'ostilità di una persona anziana.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Avete discrete possibilità in diversi campi, cercate però di non mettere troppa carne sul fuoco, di controllare l'impazienza e l'ottimismo per non compromettere anche le situazioni più normali. Utile guardarsi dalle manovre sotterranee di falsi amici o collaboratori.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non aspettatevi che persone e avvenimenti rispondano in pieno alle vostre aspettative e non scoraggiatevi se ogni tanto vi sentite contrariati, forse pretendete troppo, ma se saprete ridimensionarvi e controllare emozioni, sentimenti e nervi andrà tutto bene.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Qualcuno potrà rimanere colpito dal risvolto improvviso di una situazione; cercate di reagire con calma e di decidere secondo il vostro criterio, senza lasciarvi influenze dallo stato d'animo di cho vi è vicino. Fate valere la vostra personalità... ma con modestia.

PESCI 21-2 * 20-3
Tutto bene per chi sa imporsi un comportamento coerente e razionale e desidera migliorare la propria posizione: qualche noia invece è possibile per chi è soggetto ad infatuazioni ed illusioni. Opportunità ed incontri di vario genere non mancano, basta saper scegliere.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9
	■	10					■	11			
12	13	■	14				15				■
16		17	■		■	18				■	19
20				■	21				■	22	
23			■	24					25		
26			27					■	28		
29		■	30				■	31			
	■	32				■	33	■	34		
■	35					36		37	■	38	
39				■	40				41	■	
42			■	43							

ORIZZONTALI: 1 Si dice di moneta non di metallo - 7 Fiume della Svizzera - 10 Danza dal ritmo vivace - 11 Uccello rapace notturno - 12 Iniziali di Antonioni - 14 Il più caldo periodo dell'anno - 16 Est-Nord-Est - 18 Lo Stato con Santiago - 20 Tessuto lucido - 21 Scuri, tenebrosi - 22 Esercito Italiano - 23 Associazione Nazionale Alpini - 24 E' vietato in curva - 26 E' celebre quello fatto costruire da Artemisia - 28 Dopo il bis in latino - 29 Simbolo dell'arsenico - 30 Combinazione al lotto - 31 Gruppo di malviventi - 32 E' detto anche leone d'America - 34 Antico tre - 35 Promette... niente di buono - 38 Risposta di dissenso - 39 Miniera all'aperto - 40 Volta che ci sovrasta - 42 Volatile da cortile - 43 Animale come il castoro.

VERTICALI: 1 Operatore televisivo - 2 Sigla di Ragusa - 3 Fa eco al tic - 4 Il nome di Sorrenti - 5 Preposizione semplice - 6 Lo è chi fa vita guadente - 7 Stanze scolastiche - 8 Soffocante calura estiva - 9 Sigla di Rovigo - 11 Fu sconfitto da David - 13 Frutto con il ciuffo - 15 Colonnina con iscrizione - 17 Figlio di Isacco e di Rebecca - 19 Celebre pittore di Castelfranco Veneto - 21 Tipico copricapo russo - 22 Il poeta che sposò Isadora Duncan - 24 Il risultato dell'addizione - 25 Misure per cereali - 27 Bagno a vapore - 32 Cornamusa - 33 Possessivo plurale - 35 Prefisso per cognomi scozzesi - 36 Eroe nazionale spagnolo - 37 Segnale di fermata - 39 Sigla di Como - 41 Le vocali scritte in fondo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Alcott; 6 bugia; 10 sei; 11 uomini; 13 MA; 14 strage; 15 VS; 16 aquila; 17 lat; 18 gru; 19 OV; 20 sale; 21 sonar; 23 Arthur; 25 omelia; 27 quota; 28 reso; 29 MS; 31 ora; 32 Eni; 33 rotaie; 36 la; 37 barile; 38 dr; 39 cinema; 40 sub; 41 afosa; 42 Andrea.

VERTICALI: 1 asma; 2 Lea; 3 ci; 4 tutù; 5 torio; 6 biga; 7 une; 8 gi; 9 austera; 12 malva; 14 squalo; 15 valuta; 16 arnesi; 17 Lahore; 18 gomena; 20 stuoie; 21 sorella; 22 RI; 24 RQ; 26 amore; 30 stima; 33 rana; 34 Alan; 35 erba; 37 bis; 38 due; 39 Co; 40 SR.

SPORT

L'amaro pareggio azzurro a Firenze



FIRENZE — Ancora sul rigore negato dall'arbitro francese. Paolo Rossi a terra, dopo essere stato falciato, sta per venir investito dal portiere romeno in uscita (Tel. Ansa)



FIRENZE — Dialogo a distanza fra il portiere romeno e Bruno Conti. È il 90.o minuto e l'ala azzurra ha appena sprecato la più grossa delle occasioni. (Tel. Ap)

Triestina, in due trasferte un sol punto

SANREMESE-TRIESTINA 0-0 — Due momenti del pareggio in bianco della Triestina in Riviera, a sinistra un attacco a vuoto dei padroni di casa, a destra uno degli alabardati che tornano dalla doppia trasferta di Padova e Sanremo con un punto: deludente bilancio





Coppa del mondo: via!



PONTRESINA — L'austriaco Harti Weirather si è imposto nella gara d'apertura della Coppa del Mondo, la libera di Pontresina, battendo il connazionale Klammer (Telefoto Ap)

Brava la Bic, ma con tanta sfortuna



Brava ma sfortunata la Bic che nell'anticipo di sabato, con Bertolotti e Harper a mezzo servizio, ha dovuto arrendersi a una fortissima Berloni Torino per 96-84 (46-43). Da sinistra, Wansley, Ford, Tonut, Vecchiato e Harper, Bortolotti (Italfoto)

La schedina

Bologna	- Cavese	1-1	x
Campobasso	- Bari	0-0	x
Catania	- Arezzo	3-0	1
Como	- Milan	1-0	1
Cremonese	- Reggiana	1-1	x
Lazio	- Varese	2-0	1
Lecce	- Foggia	2-0	1
Monza	- Atalanta	1-0	1
Perugia	- Palermo	2-0	1
Sambenedett.	- Pistoiese	1-1	x
Carrarese	- Modena	2-0	1
Cosenza	- Reggina	2-0	1
Giulianova	- Brindisi	2-0	1

I risultati in C 1

Brescia	- Fano	1-0
Carrarese	- Modena	2-0
Forlì	- Pro Patria	2-0
L. Vicenza	- Treviso	2-0
Mestre	- Spal	4-0
Parma	- Piacenza	0-0
Rimini	- Rondinella	3-1
Sanremese	- Triestina	0-0
Trento	- Padova	0-0

Questa la classifica

Carrarese	18
Triestina e L. Vicenza	16
Padova e Parma	15
Rimini	14
Mestre e Trento	12
Rondinella, Sanremese e Pro Patria	11
Modena, Spal e Treviso	10
Brescia, Piacenza e Forlì	9
Fano	8

Le partite del 12 dicembre

Ascoli-Fiorentina
Cesena-Cagliari
Juventus-Catanzaro
Napoli-Genoa
Pisa-Avellino
Roma-Inter
Sampdoria-Udinese
Verona-Torino

La classifica dopo undici giornate

Roma	16
Verona e Inter	15
Juventus	14
Sampdoria	13
Torino, Udinese e Cesena	11
Fiorentina e Pisa	10
Ascoli, Genova, Avellino e Cagliari	9
Napoli e Catanzaro	7

Parigi, adesso, è veramente lontana

BEARZOT SODDISFATTO NONOSTANTE TUTTO ANCHE DOPO FIRENZE

Quanti grattacapi per i «campeones» ma l'importante è giocare bene...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Dal calcio dell'Est, dunque, Cecoslovacchia prima e Romania poi, in due giornate tecnicamente e agonisticamente diverse, son giunti i primi grattacapi per i «campeones» di Enzo Bearzot che, adesso, come ha ammesso il tecnico prima di lasciare Firenze in un lungo scambio di battute con i giornalisti, dovranno porre molta attenzione alle prossime partite per non perdere la qualificazione alla finale del campionato d'Europa. Il ct, comunque, non ammette discussioni sull'attuale squadra. In essa ripone fiducia incondizionata anche se pensa, se ve ne sarà bisogno, al ricupero di Bettega o, come aggiunge egli stesso, di Ancelotti.

«Questa squadra, a parte gli infortuni e le violenze di sabato, che mi hanno portato a un certo momento a non disporre di uomini al cambio, mi garantisce in tutto. Il suo rifinitore è Antognoni; Graziani fino ad oggi non ha potuto giocare una partita completa, per colpa della malasorte, ma è campione del mondo e ha diritto alla precedenza. I centrocampisti sono stati bravissimi. Tutti e quattro. Con il nostro centrocampo vincemmo la partita col Brasile». «Per l'attacco ho già tre punte — dice ancora Bearzot precedendo le domande — e Giordano dovrebbe, se mai, venir con noi per giocare, non per fare la riserva». «Bravissimo è anche Oriali e con lui Baresi ma è chiaro che quando torna Scirea sarà lo juventino il titolare».

E qui Bearzot rompe gli indugi: «Nonostante tutto, questi due pareggi, due punti nel campionato europeo valgono qualcosa, non me la sento di cambiare. Due partite interne e non abbiamo vinto d'accordo, cominceremo però anche a vincere e a far gol. Importante è giocar bene e vedrete che verrà anche il successo. Infatti ora dovremo cominciare a prender punti fuori casa: tre partite esterne di seguito per gli azzurri, a Cipro, in Romania e in Svezia prima di averne un'altra in Italia. Dovremo fare, possibilmente, anche diversi gol perché alla fine (l'ultima partita di qualificazione sarà il 22 dicembre 1983 Italia-Cipro) i gol conteranno».

C'è un piccolo riferimento anche alla qualificazione mondiale spagnola quando gli azzurri fecero otto punti nelle prime quattro partite. Bearzot ribadisce che due punti acquisiti in due sole gare interne della qualificazione europea non lo preoccupano perché «la squadra sta crescendo, gioca bene e ha giocato bene».

E qui si torna alla partita del giorno prima, mentre i romeni festanti son già sulla strada di casa, via Milano.

Testualmente Bearzot afferma che la partita con i gialli di Lucescu «è stata molto, troppo violenta per i nostri gusti; forse abbiamo fatto anche qualche errore». Ma il ct non approfondisce se, ad esempio, per errore si riferisce al fatto che i suoi azzurri hanno insistito, specialmente nel secondo tempo, quando i romeni sono rimasti in dieci, in un pressing troppo continuo favorendo così la chiusura quasi ermetica del pacchetto arretrato avversario.

Ancora qualche domanda a Bearzot sull'arbitro, il francese Konrath, che ha detto di non aver veduto il rigore su Rossi e anche che gli azzurri non sarebbero riusciti a segnare neanche giocando ancora a lungo (addirittura avrebbe detto due ore): «Gli arbitri di solito — replica il ct — non li giudico, lascio ad altri il giudizio. Però uno che ha arbitrato così non può dir niente». Un saluto infine al pubblico fiorentino, al grande pubblico del comunale è l'ultima espressione di Bearzot. «Vorrei — dice il ct — tornar presto a giocare a Firenze e son certo che questo è anche il pensiero di tutti gli azzurri, ma la federazione vuole far contente anche altre città».

Dante Nocentini

Le condizioni degli infortunati

FIRENZE — Quattro giocatori azzurri sono rimasti infortunati nell'incontro con i romeni; altri lamentano postumi di bruschi contatti. L'attaccante della Fiorentina, Graziani ha riportato una contusione al gomito sinistro e l'arto gli è stato stretto da una fasciatura. Lo juventino Paolo Rossi lamenta la contusione a una coscia con risentimento all'inguine. I suoi compagni di squadra Gentile e Tardelli hanno accusato, rispettivamente, un colpo a una caviglia e una botta al naso.

Dino Zoff a quota 109

Dino Zoff ha disputato contro la Romania la sua 109.a partita in maglia azzurra, ed ora nel «club dei centenari» si è portato a sei lunghezze dallo svedese Nordqvist, 115 volte presente nella nazionale del suo paese.



Firenze — Un'altra immagine dell'azione in cui gli azzurri hanno reclamato il rigore per l'atterramento di Rossi (Telefoto Ap)

Firenze — Franco Baresi, che contro la Romania ha sostituito Scirea nel ruolo di libero, ha riscosso gli elogi sia di Bearzot sia della critica: uno dei pochi, nonostante fosse all'esordio.

QUESTO CALCIO DIVENTA UN GIOCO SEMPRE PIÙ «MASCHIO»

In Romania sarà ancora più difficile

FIRENZE — La Romania ha fatto saltare le previsioni degli azzurri, le loro speranze di vittoria. Così già alla seconda partita di qualificazione per gli europei (due pareggi, quello con i cechi a Milano e questo con i romeni) i problemi degli azzurri si complicano. È stata decisamente una partita dura, difficile, scorbutica, fallosa, scorretta e aggettivi se ne potrebbero sprecare ancora per un incontro che ha lasciato l'amaro in bocca agli azzurri e al gran pubblico accorso allo stadio comunale per festeggiare i campioni del mondo.

L'amarezza però è scaturita più dall'impostazione tattica dei gialli di Lucescu che per il gioco degli azzurri, costretti alla distanza a rinunciare prima a Graziani, peraltro validamente sostituito da Altobelli, poi a Rossi per altrettanti infortuni, e poi condizionati anche da un paio di non esatte — ed è questo già un eufemismo — decisioni dell'arbitro francese.

Konrath infatti ha spezzato l'incontro, timoroso com'era che degenerasse in rissa, severo altresì dal punire, come avrebbero meritato, almeno uno dei due falli in area dei romeni tutt'altro che veniali, compiuti rispettivamente ai danni di Rossi e Altobelli. Almeno uno dei due avrebbero meritato il calcio di rigore, che avrebbe potuto siglare un giusto successo italiano.

Tant'è il calcio, specialmente quello moderno: è un gioco atleticamente molto impegnato e i romeni, tre ammoniti e uno espulso, lo hanno dimostrato forse più del necessario. L'arbitro è caduto un po' nei loro tranelli. Ancorata sulla coppia Bonoli-Balaci con maglie camuffate così come d'altra parte, era quella di Oriali, la formazione «gialla» ha chiuso praticamente agli azzurri tutti gli spazi e lo ha fatto, chiaramente, con maggiore impegno nella ripresa, quando si è trovata nei 35 minuti finali in dieci elementi per l'espulsione di Ticleanu al 55'.

L'obiettivo del pareggio, ben individuato anche e soprattutto in funzione del «ritorno» di Bucarest, non intendevano mollarlo. Alle spalle dei due anziani, Balaci e Boloni, sostituito Gabor, indicato come stella nascente e scomparso in un movimento incolore, gli ospiti sono emersi alla distanza con tutto il pacchetto della difesa ed in particolare con il portiere Lung, quasi imbattibile. Gli azzurri, proiettati verso un successo molto importante, hanno avuto la sfortuna di perdere oltre a Graziani, Paolo Rossi, costretto alla rinuncia all'inizio del secondo tempo.

Tardelli, Antognoni, Bruno Conti e lo stesso esordiente Baresi hanno cercato di sopperire alla distanza alla mancanza di un uomo efficace nelle conclusioni di fronte ad avversari di tal peso.

Nonostante gli affondo di Oriali e Gentile — terzini dal «disimpegno» facile — e la disperata ricerca del gol, dinanzi al suo pubblico, di Antognoni, la vittoria non è stata acciuffata neanche a Firenze. Ma per volontà gli azzurri hanno risposto alle attese del grande pubblico (un «esaurito» quale non si era visto da tempo al «Comunale») che li ha compresi e applauditi. Contro avversari così tenaci e difficili, indubbiamente non è né sarà facile giocare soprattutto con lo stile che si addice a campioni del mondo. Il tempo per rimediare a questi handicap di risultati e di gol, se la volontà è quella che si è vista sabato, dovrebbe esserci.

D.N.

Italia nel 1982: solo 4 vittorie

L'Italia ha disputato nel 1982 13 partite con il seguente bilancio: 4 vittorie, 6 pareggi e 3 sconfitte; 15 reti realizzate contro 13 reti subite. Un progresso al confronto con il 1981 in cui nelle 9 partite giocate il bilancio fu il seguente: 2 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte; 8 reti segnate e 13 subite. In quest'anno sono state bissate le 3 sconfitte e le 13 reti subite, ma sono state raddoppiate le vittorie e aumentati anche i pareggi. Ecco il diario delle 13 partite, tra cui le 7 mondiali di Spagna.

23- 2	Francia-Italia	2-0
14- 4	Germania Est-Italia	1-0
28- 5	Svizzera-Italia	1-1
14- 6	Italia-Polonia	0-0
18- 6	Italia-Perù	1-1
23- 6	Italia-Camerun	1-1
29- 6	Italia-Argentina	2-1
5- 7	Italia-Brasile	3-2
8- 7	Italia-Polonia	2-0
11- 7	Italia-Germania Ovest	3-1
27-10	Italia-Svizzera	0-1
13-11	Italia-Cecoslovacchia	2-2
4-12	Italia-Romania	0-0

Gruppo 5: la situazione

PARTITE DISPUTATE

Romania-Cipro	3-1
Romania-Svezia	2-0
Cecoslovacchia-Svezia	2-2
ITALIA-Cecoslovacchia	2-2
Cipro-Svezia	0-1
ITALIA-Romania	0-0

CLASSIFICA

Romania	5	3	2	1	0	5	1
Svezia	3	3	1	1	1	3	4
Cecoslovacchia	2	2	0	2	0	4	4
ITALIA	2	2	0	2	0	2	2
Cipro	0	2	0	0	2	1	4

PARTITE DA GIOCARE

12- 2-1983	Cipro-ITALIA
27- 3-1983	Cipro-Cecoslovacchia
16- 4-1983	Romania-ITALIA
16- 4-1983	Cecoslovacchia-Cipro
15- 5-1983	Svezia-Cipro
15- 5-1983	Romania-Cecoslovacchia
26- 5-1983	Svezia-ITALIA
9- 6-1983	Svezia-Romania
21- 9-1983	SVEZIA-Cecoslovacchia
15-10-1983	ITALIA-Svezia
12-11-1983	Cipro-Romania
16-11-1983	Cecoslovacchia-ITALIA
30-11-1983	Cecoslovacchia-Romania
22-12-1983	ITALIA-Cipro

NELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE SI GIOCA PER LA COPPA UEFA

Roma all'assalto della roccaforte tedesca Il Colonia a pezzi, ma ci sarà Littbarski

ROMA — Erano tutti davanti al video i giallorossi esclusi dal team azzurro, sabato pomeriggio, e dopo la partita non sono stati di certo teneri nei confronti dei loro colleghi — juventini, interisti, fiorentini — che non sono riusciti ad avere ragione di una Romania ridotta in dieci.

Di Bartolomei è stato il più polemico. Senza peli sulla lingua, dal momento che il discorso sulla Nazionale per lui non si è più riaperto dai tempi della Under 23 ha dichiarato addirittura che il migliore è stato l'arbitro (senza fare dello spirito), perché di gioco si è visto poco, pur ammettendo che per gli azzurri non ci sono grosse responsabilità individuali: «L'arbitro se pure ha negato un rigore su Rossi ha ammonito in serie i romeni ed espulso un nostro avversario».

Pruzzo, che spera sempre di essere richiamato un giorno in Nazionale (quando Graziani, Bettega, Altobelli e Rossi daranno forfait tutti contemporaneamente) è stato più diplomatico: «Risultato sconfortante, ma ci sono attenuanti. La Romania è venuta a Firenze per fare un catenaccio che mai l'Italia ha allestito in passato, quando era stata accusata di difensivismo. Si è ripetuta insomma la storia di tanti incontri di campionato — noi della Roma ne sappiamo qualcosa — quando non si riesce a trasformare una netta supremazia di gioco. Il mio amico Bruno (n.d.r. Conti) ha fallito un'occasione clamorosa ma anche questo rientra nelle regole di una strana partita».

Liedholm da parte sua ha elogiato il suo pupillo Franco Baresi, un giocatore da lui creato nel Milan della stella e che finalmente ha avuto la soddisfazione di giocare in azzurro.

Con l'allenatore svedese il discorso scivola però subito alla partita con il Colonia, in programma mercoledì all'Olimpico: «Per noi, anche se all'andata abbiamo perso già 1-0, l'incontro di ritorno sarà estremamente difficile. Loro fanno tutti della velocità prolungata e al completo hanno le carte in regola per sorprenderci in contropiede. Possiamo farcela ma possiamo anche perdere l'autobus».

La Roma sarà chiamata ad affrontare mercoledì allo stadio Olimpico un Colonia ancora più determinato, desideroso di rivincita dopo l'inattesa sconfitta casalinga per 2-1 subita sabato ad opera dello Stoccarda.

Gli oltre 24.000 spettatori non hanno nascosto la loro delusione per questa battuta d'arresto della loro squadra, che aveva l'opportunità di distanziare una delle più dirette rivali nei primi posti in classifica della «Bundesliga». È stata una doppietta di Allgoewer, che ha trafitto Schumacher al 12' e al 32' del primo tempo, a decidere la partita. Anche se Allofs è riuscito infatti ad accorciare le distanze sei minuti più tardi, durante tutto l'arco della ripresa i padroni di casa non sono stati in grado di perforare la rigida difesa avversaria e di riequilibrare le sorti dell'incontro.

Contro la Roma il Colonia ripresenterà Littbarski, che non aveva giocato all'andata, ma non potrà disporre di Strack, che sarà operato oggi per la ricostruzione del legamento della caviglia sinistra lesionato nell'infortunio di venerdì in allenamento. Oltre a Strack il Colonia per la partita di Roma dovrà rinunciare anche a Konopka, un altro difensore infortunato.

Il ritorno del terzo turno della Coppa Uefa mercoledì e la finale della Coppa intercontinentale domenica sono i due appuntamenti principali della settimana calcistica internazionale.

Il programma della settimana:
mercoledì 8:
Coppa Uefa
Sarajevo (Jug)-Anderlecht (Bel) andata 1-6
Kaiserlautern (Rfg)-Siviglia (Spa) 0-1
Benfica Lisbona (Por)-Zurigo (Svi) 0-1
Universitatea Craiova (Rom)-Bordeaux (Fra) 0-1
Roma (Ita)-Colonia (Rfg) 0-1
Werder Brema (Rfg)-Dundee United (Sco) 1-2
Valencia (Spa)-Spartak Mosca (Urss) 0-0.
Domenica 12: finale della Coppa intercontinentale a Tokio: Aston Villa (Gbr)-Penarol (Uru).

SARÀ LA DODICESIMA GIORNATA

E domenica torna la «A» con l'Inter all'Olimpico

Domenica di riposo (a parte qualche amichevole) per la serie «A» a causa dell'impegno della nazionale «A» che sabato ha pareggiato 0-0 con la Romania a Firenze. Le sedici squadre della massima divisione torneranno in campo domenica prossima per disputare le partite della dodicesima giornata d'andata.

Nel calendario della dodicesima giornata spicca il confronto tra la Roma, prima della classe al momento della sosta, e l'Inter che espugnando Avellino si è affiancata al Verona sulla seconda poltrona, ad un solo punto dai giallorossi di Liedholm. Per l'Inter, che la settimana dopo sarà chiamata ad ospitare la Juve a San Siro, il mese di dicembre si presenta praticamente decisivo agli effetti di un suo inserimento nel pronosticato duello tra Roma e Juve per il titolo '83.

Il programma della dodicesima giornata, oltre a Roma-Inter, comprende anche Ascoli-Fiorentina, Cesena-Cagliari, Juventus-Catanzaro, Napoli-Genoa, Pisa-Avellino, Sampdoria-Udinese e Verona-Torino.

La classifica dopo undici partite è la seguente: Roma p. 16; Verona e Inter 15; Juventus 14; Sampdoria 13; Torino, Cesena e Udinese 11; Pisa e Fiorentina 10; Avellino, Ascoli, Genoa e Cagliari 9; Catanzaro e Napoli 7.

Otto anni al tesoriere della Stella Rossa

BELGRADO — Il tesoriere della squadra di calcio di Belgrado Stella Rossa, Mihailo Korica, è stato condannato a otto anni di carcere per appropriazione indebita di 790.000 dinari (oltre 150 milioni di lire) provenienti dalla vendita di biglietti per partite giocate dalla squadra.

■ JUNIORES — La nazionale juniores degli Usa sostituirà l'Honduras nei campionati mondiali giovanili in programma nel 1983 in Messico con la partecipazione di 16 rappresentative. L'Honduras aveva sconfitto gli Usa 1-0 nei supplementari della finale di qualificazione ma è stato squalificato dalla Concacaf per avere allineato giocatori fuori età.

Partenza dei romeni rinviata per nebbia

FIRENZE — La nazionale della Romania dopo l'incontro con l'Italia, non è potuta rientrare a Bucarest e si è dovuta fermare un'altra notte a Firenze.

Causa di questo imprevisto prolungamento del soggiorno in Italia è l'annullamento del volo Milano-Zurigo a causa della nebbia che ha bloccato l'attività dell'aeroporto milanese di Linate. I romeni, partiti in pullman da Firenze poco dopo le sei, sono arrivati alle 10 a Linate. Saputo dell'annullamento della partenza del volo per Zurigo (da qui avrebbe poi raggiunto Bucarest), hanno deciso di rientrare a Firenze.

La comitiva romena, trenta persone in tutto, ha quindi preso di nuovo l'autostrada del Sole arrivando nel capoluogo toscano poco prima delle 17. Il contrattempo ha visibilmente contrariato i romeni anche perché devono giocare mercoledì prossimo nel loro campionato. I dirigenti della Romania hanno poi reso noto che la comitiva lascerà questa mattina Firenze per Roma, dove si imbarcherà su un volo diretto per Bucarest.

Roma-Colonia in diretta sul video

Roma-Colonia sarà teletrasmessa in diretta mercoledì alle ore 20.30 sulla Rete 2.

SERIE B

Il Milan cade a Como, la Lazio vola via

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Lazio	21	13	5	2	0	4	1	1	18	3	+ 1
Milan	18	13	5	1	1	2	3	1	27	13	− 2
Catania	16	13	2	4	0	3	2	2	11	4	− 3
Cremonese	16	13	3	3	1	3	1	2	18	13	− 4
Como	16	13	3	4	0	1	4	1	9	5	− 4
Cavese	15	13	3	3	0	1	4	2	11	10	− 4
Arezzo	15	13	3	2	1	3	1	3	10	10	− 4
Sambenedett.	13	13	2	3	1	1	4	2	11	13	− 6
Lecce	13	13	4	1	2	1	2	3	16	15	− 7
Campobasso	13	13	2	3	2	1	4	1	7	9	− 7
Bologna	12	13	2	2	2	1	4	2	10	17	− 7
Atalanta	12	13	3	3	1	1	1	4	6	8	− 8
Palermo	12	13	3	3	1	1	1	4	13	17	− 8
Pistoiese	11	13	2	3	1	0	4	3	11	13	− 8
Reggiana	11	13	2	3	2	0	4	2	10	10	− 9
Varese	10	13	0	5	1	1	3	3	9	13	− 9
Perugia	10	13	4	1	2	0	1	5	8	11	−10
Foggia	9	13	2	3	2	0	2	4	5	13	−10
Monza	9	13	2	2	2	0	3	4	13	19	−10
Bari	8	13	2	1	3	0	3	4	11	19	−11

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Bologna-Cavese	1-1	Arezzo-Cremonese
Campobasso-Bari	0-0	Atalanta-Perugia
Catania-Arezzo	3-0	Bari-Bologna
Como-Milan	1-0	Catania-Sambenedettese
Cremonese-Reggiana	1-1	Cavese-Monza
Lazio-Varese	2-0	Foggia-Como
Lecce-Foggia	2-0	Milan-Palermo
Monza-Atalanta	1-0	Pistoiese-Lecce
Perugia-Palermo	2-0	Reggiana-Lazio
Sambenedettese-Pistoiese	1-1	Carese-Campobasso

LA SQUADRA DI CAGLUNA HA BATTUTO IL RECORD DELL'ASCOLI STABILITO NELLA STAGIONE '77-78

Settima vittoria di fila per i biancoazzurri

I rossoneri incappano in un Como fortissimo - Il Catania fa secco l'Arezzo e lo scavalca in classifica

La Lazio è più sola che mai. La squadra di Cagluna ha inanellato la settima vittoria consecutiva (battendo così il record dell'Ascoli, ottenuto quattro anni fa) e ha lasciato indietro il Milan, incappato nella seconda sconfitta di questo campionato.

Era l'incontro più atteso, quello che vedeva opposti i rossoneri al Como: un derby tra due squadre ambedue decise a dimostrare che quello dello scorso anno è stato soltanto uno scivolone. L'ha spuntata il Como, che ha raggiunto Cremonese e Catania al terzo posto e che sembra non aver nessuna intenzione di fermarsi lì: i lariani hanno soltanto cominciato male questo campionato. Prima giornata, prima sconfitta, poi non hanno più piegato la testa contro nessuno.

È stata una partita scintillante, e questa volta il Milan, pur sconfitto, è da lodare. Il Como è stato grande, nient'altro e i centrocampisti rossoneri hanno dovuto spesso aggrapparsi alle maglie degli avversari per fermarli. E proprio uno di questi falli è stato la causa del gol decisivo: calcio di punizione di Palanca dal limite dell'area, gol. Un tiro fortissimo e tagliato.

Quasi commovente Franco Baresi. Dopo aver sputato l'anima il giorno prima contro gli imperforabili rumeni, il libero ha fatto ieri un altro piccolo capolavoro. Solo verso la fine è crollato fisicamente.

Restiamo fra le stelle di questo campionato. Manfredonia e Giordano, superstar della capitale, hanno dato alla Lazio quello sprint in più che le ha permesso di addomesticare il Varese e di filarsela via verso destini migliori.

Il solo Giordano è mezza squadra. Ieri ha fatto tutto da solo (usando Ambu come sponda) sul primo gol, e si è fatto aiutare da Cecilli per mettere a segno il secondo. Il bomber biancoazzurro giura che la palla era già dentro prima che la toccasse l'avversario: comunque sia, ora è solo al comando della classifica dei marcatori, visto che Jordan è rimasto all'asciutto.

Un altro scherzetto, che avrebbe fatto saltare parecchi sistemi al Totocalcio, lo stava per combinare la Cavese al Bologna. Il famoso povero Bologna, che proprio non ce la fa a tirarsi su. Non contenti di aver saccheggiato i due punti, a suo tempo, a Milano, i campani stavano per far saltare anche il banco di Bologna. Che per la verità quest'anno salta come i tappi di bottiglia a Capodanno.

Poi Scloda ha rimediato con un tiraccio che non è servito però a ridare credibilità a questa squadra, che se non dovrà lottare per la retrocessione sarà soltanto per la pochezza di qualche compagine più inguaiata di lei. Anche la Reggiana ce l'ha messa tutta per arricchire eventuali tredicisti: è rimasta in vantaggio a Cremona fino a un quarto d'ora dalla fine, poi ha beccato il golletto che ha consentito ai padroni di casa di non perdere troppo di vista la cima della classifica.

La più in palla, da quelle parti, oltre a Lazio e Como sembra il Catania che ha quasi ridicolizzato un Arezzo che vuole andare lontano. Ma è anche tradizione. Il Cibali, notoriamente avaro di punti quest'anno per gli stessi siciliani, è proprio «off limit» per i toscani. Hanno giocato otto partite su quel terreno e ne hanno perse sette. Unica «gita» utile un pareggio. Scatenato il pubblico di casa. L'odore di «A» comincia farsi più forte.

A fondo classifica ieri c'è stato movimento. Il fanalino Bari ha fatto un punto, sul neutro di Pescara, col non certo facile Campobasso; Monza e Perugia hanno fatto bottino pieno in casa.

F. G.



Como-Milan 1-0. Franco Baresi, protagonista sabato a Firenze, in maglia azzurra, protagonista ieri a Como con la casacca rossonera. *(Tel. Ansa)*

Convocati gli «under» della B

MILANO — Per la partita internazionale amichevole tra la rappresentativa di serie B «under 21» della lega nazionale professionisti e la rappresentativa nazionale greca che si svolgerà dopodomani a Palermo, sono stati convocati, a disposizione dell'allenatore Ferruccio Valcareggi, i seguenti giocatori: Bari: Luigi De Rosa: Campobasso: Carmelo Parpiglia e Domenico Progna; Catania: Marcello Gamberini; Como: Francesco Cinello; Cremonese: Gianluca Vialli; Lazio: Marco Saltarelli; Lecce: Pasquale Bruno, Francesco Mileti; Milan: Andrea Icardi, Giuseppe Incocciati; Monza: Fulvio Saini; Palermo: Mauro Marmaglio; Perugia: Moreno Morbiducci; Reggiana: Giovanni Francini; Sambenedettese: Mariano Coccia; Varese: Gaetano Auteri, Michelangelo Rampulla.

Medico sociale: dott. Angelo Resina. Preparatore atletico: prof. Giovanni Leali. Massaggiatore: Gino Rossini. Giocatori e tecnici dovranno trovarsi a Palermo entro le 19 di lunedì prossimo. La partita, con inizio alle 14.30, sarà diretta dall'arbitro internazionale maltese Edgar Azzopardi, coadiuvato dai guardialinee Tullio Lanese e Rosario Lo Bello.

Totocalcio

BOLOGNA-CAVESE	1-1	x
CAMPOBASSO-BARI	0-0	x
CATANIA-AREZZO	3-0	1
COMO-MILAN	1-0	1
CREMONESE-REGGIANA	1-1	x
LAZIO-VARESE	2-0	1
LECCE-FOGGIA	2-0	1
MONZA-ATALANTA	1-0	1
PERUGIA-PALERMO	2-0	1
SAMBENED.-PISTOIESE	1-1	x
CARRARESE-MODENA	2-0	1
COSENZA-REGGINA	2-0	1
GIULIANOVA-BRINDISI	2-0	1

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 16 del 5 dicembre: lire 9.747.931.602.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 49 del 5-12-82:

1ª CORSA:	1) Sentiero	2
	2) Germo	2
2ª CORSA:	1) Delos d'Ausa	1
	2) Patrick	1
3ª CORSA:	1) Hico	2
	2) Codogno	2
4ª CORSA:	1) Atiamuri	x
	2) Sportivo	1
5ª CORSA:	1) Dragonetti	x
	2) Tangerine	2
6ª CORSA:	1) Starring	x
	2) Missori	2

Quote: ai quattro vincenti con 12 punti, 42 milioni 981 mila lire. Ai 178 vincenti con 11 punti, 965 mila lire. Ai 2286 vincenti con 10 punti, 75 mila lire.

GIOCA UN TEMPO ANCHE CAUSIO NELL'AMICHEVOLE MESSA IN PIEDI PER NON PERDERE IL RITMO CAMPIONATO

Una Torpedo Mosca in gita premio impegna un po' troppo l'Udinese

UDINE — Le motivazioni di questi incontri sono evidentemente rivolte a cercare di far mantenere un certo ritmo-partita ai giocatori; per quanto riguarda l'Udinese, quindi, sono rivolte al campionato, la cui precedente sosta aveva portato non pochi guasti, per quanto riguarda la determinazione, che solo la partita in sé stessa, per amichevole che sia, è in grado di mantenere. Per i russi della Torpedo è stata invece una gita premio per l'ottavo posto conquistato dalla squadra moscovita nel campionato del loro paese conclusosi 15 giorni fa.

Tuttavia alcune indicazioni emergono anche da gare di questo tipo; per l'Udinese non sono del tutto positive, al di là del risultato che pur non è fine a sé stesso. L'aver colpito un palo e una traversa, rispettivamente con Pulici e Surjak, ma non essere riusciti ad andare in gol (il vantaggio dei friulani è stato infatti determinato da un autogol di Prigoda) conferma un non indifferente impaccio nelle realizzazioni, che mai e poi mai corrispondono alla mole di lavoro effettuata in fase di costruzione di azioni offensive.

Ma la gara di ieri indica anche una manovra ancora una volta troppo elaborata da parte dei friulani, che in questo modo mettono spesso gli avversari in condizione di sistemarsi in difesa nel modo più organico. Il pallone viaggia troppo per linee laterali, i lanci vengono effettuati non in profondità, per imbeccare un giocatore in fuga ma con l'unico scopo (almeno tale appare dai risultati) di saltare il centrocampo avversario, diretti però a un compagno che comunque, quando il servizio riesce, non può giocare né sulla sorpresa né sulla rapidità di azione, visto che a quel punto deve cercare di stoppare il pallone, liberarsi dell'avversario, girarsi e poi puntare a rete.

Tanto più evidente questa poca speditezza della manovra, se confrontata con la linearità e la semplicità disarmante del gioco dei sovietici: non mostri di tecnica ma essenziali quanto basta per giungere in parecchie occasioni nell'area avversaria con due-tre passaggi questa volta sì in profondità.

Detto questo e degli errori numerosi in fase conclusiva commessi per altro da entrambe le squadre, c'è invece da segnalare la prova più che positiva di Pancheri al suo rientro in squadra dopo tre mesi in assenza causati dell'asportazione del menisco dal ginocchio destro dopo l'infortunio subito nella gara di Coppa Italia contro il Bari.

Pancheri ha giocato con molta autorità, calma e sicurezza nel ruolo di «libero» al posto di Edinho tenuto precauzionalmente a riposo. Mentre è sceso in campo per i primi 45 minuti Franco Causio, reduce dalla partita della nazionale di 24 ore prima ancora una volta esemplare anche per questo particolare in quanto impegno e professionalità.

Dopo un primo tempo condotto a ritmo abbastanza blando (De Giorgis al 10' non riesce a approfittare di un'incertezza della difesa russa; al 28' «liscio» di Cattaneo che permette a Soloviov di involarsi a rete ma la sua conclusione è a lato; al 36' Surjak colpisce la traversa a conclusione di una mischia in area della Torpedo conseguente a un traversone di Mauro) la gara si vivacizza nella ripresa.

Come sempre del resto succede in presenza di gol, che sono pur sempre l'essenza insostituibile del calcio. L'Udinese va in vantaggio al 20' della ripresa, protagonista Muraro che dopo un bello spunto sulla destra opera un cross al centro. Prigoda riesce sì a precedere l'intervento di De Giorgis, appostato dietro di lui, ma la sua deviazione risulta un pallonetto imprendibile per Chanov.

L'udinese preme sull'acceleratore per sfruttare l'inevitabile sbandamento degli avversari e sette minuti dopo ancora Muraro serve in profondità Pulici il cui diagonale però si stampa sul palo opposto. Né Mauro, colto in contropiede, è pronto all'aggancio. Due minuti più tardi sono invece i russi a segnare il gol che sarà l'ultimo della partita, anche se sono proprio gli ospiti a sfiorare la vittoria allo scadere, con Borin che blocca sicuro un pallone a spiovere di Dosmorov mentre Vassiliev sbaglia mira tutto solo davanti al portiere friulano nell'azione successiva.

È dunque lo stesso Vassiliev, al 29', a fare tutto da solo, partendo in pratica dalla metà campo e a battere con uno spiovente Borin che riesce solo a sfiorare ma non a deviare la sfera. La parità del resto è il risultato che forse meglio rispecchia i valori messi in mostra sul campo dalle due contendenti.

Giorgio Verbi

Udinese-Torpedo Mosca 1-1 (0-0)

MARCATORI: s.t. Prigoda al 20' e Vassiliev al 29'.
UDINESE: Corti (dal 46' Borin), Chiarenza, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Pancheri, Causio (Pulici dal 46'), Miano, Mauro, Surjak, De Giorgis (Galparoli dal 34' s.t.).
TORPEDO: Chanov, Prigoda, Zupikov, Pivciov, Savieka, Petrenko, Dosmorov, Vassiliev, Soloviov, Susloparov, Redkous.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Spettatori paganti 3.985 per un incasso di 15 milioni 870 mila lire; cielo sereno, clima pungente, terreno scivoloso e un po' ghiacciato.

■ ESONERATO — Luigi Stacchini, allenatore dell'Avezzano calcio che milita in C-2 girone C, è stato esonerato dall'incarico, dopo la sconfitta di ieri

L'Udinese l'8 a Gorizia

L'Udinese ha concordato con il Gorizia l'effettuazione di una partita amichevole con la formazione isontina allenata da Burlando per mercoledì 8 dicembre, allo stadio della Campagnuzza.



Udine — Privoda, disteso a terra, ha appena deviato un cross di Muraro spiazzando il suo portiere: è il gol dell'Udinese *(Foto Di Pietro)*

Le altre amichevoli

Verona-Rappr. jugoslava 0-0

VERONA — Il Verona ha approfittato della nuova sosta del campionato per affrontare, in un incontro amichevole, una rappresentativa della Jugoslavia composta per nove undicesimi da elementi dello Zagabria.

Scopo principale dell'allenatore scaligero era quello di controllare le condizioni di forma e di tenuta del polacco Zmuda e dell'ex napoletano Guidetti, assenti per lunghi mesi per aver subito entrambi l'operazione al menisco.

La partita è finita a reti inviolate e dalla tribuna si è potuto vedere ben poco per la fitta nebbia, che ha impedito qualsiasi giudizio. Si sono notate delle ombre vagare per il campo e qualche tiro dalla bandierina.

L'allenatore Bagnoli ha confermato che si è trattato di un utile allenamento e che ritiene positiva la prova dei suoi «controllati speciali» che sono stati appunto Zmuda e Guidetti.

Secondo giudizi di alcuni protagonisti, il Verona ha dato l'impressione di non aver voluto rischiare più di tanto e la compagine ospite è stata all'altezza della situazione.

Pisa-Lingby 1-1

PISA — In una partita amichevole il Pisa ha pareggiato con il Lingby (Danimarca) per 1-1 (0-1). Le reti sono state segnate al 31' da Lyng e al 69' da Todesco.

Squadra di tutto rispetto quella del Lingby. La ex squadra di Berggreen milita nella serie A danese e, tutto sommato, per impianto di gioco e intelligenza tattica, ha mostrato di poter stare alla pari con diverse delle migliori formazioni del campionato italiano.

Il Pisa ha faticato non poco a reggerne il ritmo.

In poche righe

McEnroe protesta e Lendl vince

ANVERSA — Ivan Lendl e John McEnroe hanno dato vita sabato sera ad Anversa a un'altra battaglia su due fronti: uno tennistico e l'altro verbale. Sul piano tennistico ha vinto Lendl per 3-6, 7-6 (7-2 nel tiek-break) 6-3 6-3: era la finalissima del torneo dei campioni d'Europa, con un premio di 200 mila dollari (quasi 300 milioni di lire) per il vincitore.

Ma sul piano verbale McEnroe ha questa volta dilagato: in particolare, se l'è presa per il fatto che il cecosolvacco ha molto vistosamente dato a vedere di risentire di un doloroso «gomito del tennista». Era lo stesso tipo di dolore che lo aveva infastidito nell'incontro di mercoledì scorso, sempre contro McEnroe, per la sfida Europa-America a Barcellona. E, come già accaduto in quell'occasione, l'americano non ha digerito le medicazioni che Lendl si è fatto somministrare durante gli intervalli, accusandolo apertamente di avere organizzato una messinscena assai poco sportiva.

McEnroe è sbottato definitivamente durante la seconda partita, quando si trovava in vantaggio per 3-2. Nell'intervallo per il cambio di campo ha aggredito verbalmente l'avversario, davanti a 12 mila spettatori che gremivano il palazzo dello sport di Anversa: «Ah, ho capito — gli ha urlato dall'altro capo del tavolo del giudice arbitro — ogni volta che io vinco un gioco viene fuori che ti fa male il braccio. Ma andiamo, dammi una volta la possibilità di batterti senza tirare fuori scuse!».

Mondiale offshore diesel

VENEZIA — Il pilota motonautico Carlo Bonomi ha stabilito ieri sulla laguna di Venezia il nuovo record mondiale di velocità per la classe diesel, a bordo di uno scafo «Tre punti» progettato da Fabio Buzzi e dotato di un motore «Isotta Fraschini» di 9700 cc. che ha percorso la «base misurata» disposta lungo il Lido di Venezia alla media di 213,08 chilometri orari. Il precedente primato — realizzato il 25 novembre scorso sul lago Coniston, in Gran Bretagna — apparteneva all'inglese Cristopher Kaye, che aveva raggiunto i 199,94 chilometri all'ora. Il nuovo record mondiale è stato ottenuto facendo la media dei due migliori passaggi lungo la base misurata, che, in omaggio a Venezia, è stata chiamata «Marco Polo». Questo primato segna il ritorno di Carlo Bonomi, che ha 42 anni, all'attività agonistica che egli aveva lasciato nel 1975 dopo la conquista del titolo europeo di «offshore».

Boxe: Gambini-Oliva si farà

PARIGI — Il campionato europeo dei superleggeri tra il detentore francese Robert Gambini e lo sfidante italiano Patrizio Oliva si svolgerà come previsto il 5 gennaio prossimo ad Ischia nonostante la ferita riportata venerdì dal francese a Parigi. Nel confronto con lo zairese naturalizzato italiano Maeleke Mosino, impostosi per ferita alla quinta ripresa, Gambini ha infatti subito una ferita all'arcata sopracciliare sinistra che ha richiesto due punti di sutura. «Il campionato europeo non è assolutamente compromesso — ha detto ieri il manager del campione, Pierre Bruno-Gambini si riposerà dieci giorni, poi per altri dieci si allenerà senza guanti e rifinirà in seguito la preparazione».

All'austriaco Weirather la prima discesa libera di Coppa del mondo



Pontresina — Klammer, durante la discesa: Kaiser Franz si è aggiudicato la medaglia d'argento *(Tel. Upi)*

E Kaiser Franz ritorna sul podio

PONTRESINA — Inizio in sordina della Coppa del mondo maschile di sci alpino: la prima prova della stagione, la discesa di Pontresina-Saint Moritz, si è risolta con un dominio austriaco, mentre hanno deluso i canadesi e soprattutto gli svizzeri, che hanno però ottenuto piazzamenti onorevoli con sette discesisti tra i primi quattordici.

Ordine d'arrivo

1) Harti Weirather (Aut) 1.42.13; 2) Franz Klammer (Aut) 1.43.15; 3) Peter Mueller (Svi) 1.43.21; 4) Conradin Cathomen (Svi) 1.43.28; 5) Helmut Hoeflehner (Aut) 1.43.36; 6) Ken Read (Can) 1.43.44; 7) Peter Wirnsberger (Aut) 1.43.57; 8) Vladimir Makeev (Urs) 1.43.59; 9) Toni Buergler (Svi) 1.43.64; 10) Urs Raeber (Svi) 1.43.95; 11) Silvano Meli (Svi) 1.11.02; 12) Steve Podborski (Can) 1.44.12; 13) Bruno Kernen (Svi) 1.44.14; 14) Franz Hinzer (Svi) 1.44.18; 15) Daniele Sbardellotto (Ita) 1.44.20; 16) Michael Mair (Ita) 1.44.22; 22) Mauro Cornaz; 32) Giuliano Giardini; 37) Roberto Perathoner; 48) Ivan Marzola; 61) Silvio Berbenni; 63) Giorgio Callegari.

Classifica Coppa del mondo

1) Harti Weirather (Aut) 25 punti; 2) Franz Klammer (Aut) 20; 3) Peter Mueller (Svi) 15; 4) Conradin Cathomen (Svi) 12; 5) Helmut Hoeflehner (Aut) 11; 6) Ken Read (Can) 10; 7) Peter Wirnsberger (Aut) 9; 8) Vladimir Makeev (Urs) 8; 9) Toni Buergler (Svi) 7; 10) Urs Raeber (Svi) 6; 15) Daniele Sbardellotto (Ita) 1.

Ha vinto uno dei grandi favoriti, l'austriaco Harti Weirather, 25 anni, numero uno della specialità grazie al successo conquistato lo scorso anno nei campionati mondiali. Weirather ha superato l'ex campione olimpico Franz Klammer che, a 29 anni, sembra essere ritornato ai vertici della specialità.

Deludente si può considerare il terzo posto di Peter Mueller, che aspirava al successo, come del resto il sesto del canadese Ken Read. Fra le note positive da segnalare l'ottavo posto del sovietico Makeev e il tredicesimo dello svizzero Kerner.

Deludenti gli italiani: era atteso alla prova Michael Mair, ma non è andato oltre il 16.o posto, preceduto anche dall'altro azzurro Sbardellotto.

Stenmark e Wenzel alle Olimpiadi? Il Cio vedrà se dar loro la licenza

ROMA — Igmar Stenmark e Hanni Wenzel potranno partecipare alle Olimpiadi di Sarajevo 1984? Lo deciderà il Cio (Comitato olimpico internazionale) al quale la Fis sottoporrà la questione. Per il momento il consiglio della federazione internazionale sci ha deciso di sopprimere la licenza «B», senza però con ciò limitare i diritti acquisiti dagli sciatori che ne sono in possesso.

In cosa consiste la licenza «B»? Creata prima dell'ultima sessione del Cio (svoltasi a Roma), permetteva agli sciatori di stipulare contratti di sponsorizzazione «ad personam» (senza il tramite della federazione nazionale) e partecipare alle gare Fis.

Dopo l'ultima sessione del Cio (che ha stabilito che gli atleti possono partecipare alle Olimpiadi anche se stipulano contratti, purché ciò avvenga tramite le federazioni nazionali che, nel caso di contratti «personali», costituiscono un fondo del quale gli atleti possono beneficiare, durante l'attività, soltanto in parte, e che comunque potranno ritirare a fine carriera) la licenza «B» ha perso ogni ragione di essere.

La Fis ha quindi lasciato a Stenmark due possibilità: mantenere la licenza attuale (e quindi non partecipare alle Olimpiadi, ma soltanto alle gare Fis, come la Coppa del mondo e i campionati mondiali) oppure annullare i contratti in corso.

La decisione presa ieri dal consiglio dovrà essere ratificata dal congresso di Sidney, mentre l'ammissione alle Olimpiadi di Stenmark e Wenzel sarà discussa dalla sessione del Cio che si svolgerà a New Delhi (India) nel marzo 1983.

Il consiglio della Fis ha poi preso atto della decisione presa dal comitato della Coppa del mondo di ritirare la proposta (fatta ad ottobre e non ritenuta dallo stesso comitato soddisfacente) di una nuova formula della Coppa. Una nuova proposta sarà presentata a Sidney.

■ FEMMINILE — La francese Marie Cecile Gros Gaudenier e la tedesca occidentale Irene Eeple hanno realizzato i migliori tempi nelle due prove cronometrate in vista della discesa libera del «Criterium della prima neve», che si svolgerà domani e sarà valida come prova d'apertura della Coppa del mondo femminile.

SERIE C - 1

La Triestina è stata raggiunta dal Vicenza

È FINITA SENZA RETI LA PARTITA CON LA «BESTIA NERA»: SI POTEVA ANCHE VINCERE

Il terreno assai pesante e un ottimo Pelosin frenano la marcia degli alabardati a Sanremo

Sanremese-Triestina 0-0

SANREMESE: Pelosin, Cichero, Arecco, De Luca, Piscedda, Marangon, Formoso, Francesconi, Di Prete, Bozzi, Negri. Bobbo, Filippigh, Amadio, Bordin, Gatti.
TRIESTINA: Nieri, Prevedini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo, De Falco, Pedrazzini, Strukelj, Ruffini, Ascagni. Genovese, Zanini, Tolfo, Donatelli, Mariani.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: Spettatori 4 mila circa, calci d'angolo 3-3, ammonito Pedrazzini per proteste.

SANREMO — Una giornata splendida, ma proprio splendida splendida, accoglie la Triestina a Sanremo. Il campo, però, pur essendo l'erbetta di Wembley in confronto alla piscina di Padova, è in pessime condizioni. «Da giovedì c'è questo sole» aveva assicurato il tassista che ci porta allo stadio. Forse qualcuno ha fatto il furbo... La Triestina in difficoltà sui campi pesanti è una notizia che deve aver già fatto il giro d'Italia.

I pochi spettatori sono quattro gatti alle 14.30 poi, fino alle 15, fa in tempo ad arrivare qualche ritardatario. La Sanremese, a onor del vero, posticipa sempre di mezz'ora l'inizio delle proprie partite casalinghe: mangiar bene e calmi qui è una religione. Ma la Triestina è di Trieste, l'arbitro di Reggio Calabria, si gioca quindi alle 14.30. E non tutti se ne sono ricordati.

Alabardati avanti nei primi 3'; ma la Sanremese, evidentemente affetta dei timori reverenziali (meno male che è la nostra bestia nera...), si accorge che le basta spingere un po' per spaventare Nieri. Al 6' c'è un cross da sinistra di Formoso, Nieri è tradito dal rimbalzo e si impapera, Bozzi, a due passi dalla porta, è sorpresissimo e non ne approfitta.

Due minuti dopo punizione di De Luca, Bozzi allunga di testa la traiettoria della sfera, sulla palla sono Nieri e l'attaccante Negri. Tocco io, no tocchi tu, la sfera finisce sul fondo. Dalla tribuna pareva assai brutta.

La Triestina chiude un po' il rubinetto del gioco sanremese attestandosi dieci metri più avanti, e subito l'irrefrenabile trottolino Di Prete sembra diventare frenabile. Per vedere Pelosin impegnato bisogna però attendere il 19': Ascagni, liberatosi dagli avversari con un paio di piroette, bombarda verso l'incrocio dei pali da 25 metri. Il portiere, con il sole negli occhi, vede la palla all'ultimo istante ed è bravissimo a deviarla in corner. Sempre Ascagni in evidenza al 23': l'ala sinistra si fa mezz'area caracollando palla al piede (è inseguito da un nugolo di avversari terorrizzati), ma sbaglia l'appoggio per Pedrazzini.

La Triestina gioca d'attesa, si accontenta di spezzare le fragili trame offensive dei padroni di casa. Tanto fragile però Di Prete non è: al 36' lancia ottimamente sulla sinistra De Luca, il capitano entra in area e fa partire un gran diagonale. Nieri lascia (o non ci arriva, il dubbio resta) e la sfera finisce al lato di niente. Bel suggerimento in mezzo all'area piccola di Pedrazzini al 39', ma De Falco viene anticipato.

Ripresa. La Triestina parte per stringere i tempi, il gol sembra questione di minuti. De Falco in posizione di ala destra salta due avversari al 6' e traversa per Ascagni, che arriva in ritardo di pochissimo. All'8' splendida manovra di contropiede classico De Falco-Strukelj, il cross del giovinetto è deviato di Ascagni di testa sul portiere. Per la Triestina è il momento migliore: De Falco entra in area da destra al 9' ma il suo tiro è alto. Gran bel cross di Ruffini al 13', Strukelj, a due passi dalla porta, invece di deviare schiaccia di testa. La palla si impenna e Pelosin la accarezza oltre la traversa.

Il pubblico sanremese trattiene il fiato e comincia a guardare l'orologio. Il gol, nell'area, è praticamente fatto al 22': rimessa laterale di Ascagni, la palla spiove in area, De Falco ne allunga di testa la traiettoria verso il centro. Il libero sanremese, sbilanciato, buca malamente la sfera che arriva a Mark Strukelj, completamente solo quattro metri davanti a Pelosin: il pubblico è in piedi, Strukelj visto il terreno, non arrischia il tiro al volo ma ferma la palla. Sono attimi che durano secoli, poi Mark calcia, ma Pelosin intanto gli è addosso e riesce, con una prodezza, a respingere. La sfera arriva a De Falco che tira al volo dal dischetto del rigore, Pelosin è ancora a terra, ma il violento bolide finisce a lato. C'è davvero di che disperarsi.

Invece di raddoppiare la lena offensiva (al gol ci si può arrivare, ormai l'han capito tutti), la Triestina tira un po' i remi in barca. La Sanremese ne approfitta, spezza un po' la pressione alabardata, al 28' c'è un tiro molto strano di Formoso che sfiora la traversa. Ma, pur assai poco aggressiva, l'alabarda rischia di pungere ugualmente. Al 32' De Falco si muove bene in area e porge all'accorrente Pedrazzini: bolide al volo dai sedici metri e splendida risposta di pugno di Pelosin che ribatte.

La partita finisce qui, con dieci minuti di melina che, francamente, potevano anche essere risparmiati. Ascagni pare polemicamente estraniarsi al gioco; l'unico a non arrendersi è De Falco che, al 41', spara tutta la sua rabbia in un diagonale che finisce a lato di veramente poco.

P.C.

Basta spingere e Strukelj calcia sul portiere

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Se quello sciagurato scialacquatore di reti che è Mark Strukelj avesse spinto in gol, al 22' della ripresa, la palla con su scritto «basta spingere» offertagli da De Falco, ci si troverebbe ora a magnificare le doti di una Triestina «volpona». Siccome il nostro genietto, oltre a camminare sulle acque, sbaglia anche gol già fatti (ma che genietto sarebbe, altrimenti...) l'intera squadra è costretta ora a scontare il suo errore. Ieri la Triestina non poteva non vincere. O, meglio, aveva una probabilità su un milione: probabilità centrata in pieno, purtroppo.

Gli alabardati volevano botte piena (i due punti) e moglie ubriaca (poca fatica nelle gambe). Al fischio finale si sono ritrovati in saccoccia un punticino soltanto (buono soltanto se a Padova si fosse pareggiato) e, in compenso, le gambe pesanti. Questo perché, invece di dare il colpo del k.o. a una Sanremese boccheggiante nella ripresa, si sono limitati a qualche stoccata di fioretto che il portiere Pelosin (uno che in porta ci sa giocare) sia pure a stento, ha parato.

Gambe pesanti, in sovrappiù: la lentezza della manovra a centrocampo ha consentito più volte ai sanremesi qualche contropiede. E vai a spiegare a Mascheroni che gli attaccanti di casa non avrebbero segnato neanche con una porta larga da bandierina a bandierina... I centrocampisti alabardati erano costretti a frequenti rincorse tagliagambe. Tutto evitabile se, dal 5' al 25' del secondo tempo, l'offensiva della Triestina fosse stata scatenata da tutta la squadra e non dai soliti tre o quattro volonterosi. I dieci minuti stile Borussia che due mesi fa non lasciavano pietra su pietra delle difese avversarie, ieri avrebbero garantito un minimo di due gol. Ma sono rimasti soltanto una pia illusione.

Sì, davvero un punto perso. La Sanremese, a parte Pelosin e quell'onnipresente nanetto che è Di Prete, è forse la compagine più debole incontrata dagli alabardati. Se in qualche modo è riuscita a contenere gli attaccanti della Triestina (manca però la controprova di un'offensiva seria) e ad impostare qualche manovra, in avanti le punte hanno fatto ridere i polli. Lo stesso Nieri in un paio di occasioni — evidentemente in preda a conati di risa — ha regalato fior di palle-gol. Niente: ieri Bozzi e compagni non avrebbero segnato neppure a porta vuota.

Giudicare i singoli di una Triestina così disgraziata da regalare un punticino a questa Sanremese diventa pressoché assurdo: a parte un Nieri un po' troppo sfarfalleggiante, quasi tutti hanno meritato «tecnicamente» la sufficienza. Ma è sul carattere che i soli Ascagni, De Falco e mettiamoci pure l'instancabile Pasciullo, non hanno demeritato: gli altri, a cominciare da un Leonarduzzi che ha spedito più palle indietro che avanti, hanno fatto un po' questo ragionamento: «Per vincere siamo disposti a spendere tot. Non basta? Allora vada per il pareggio».

Pronunciata la requisitoria vediamo ora le circostanze attenuanti: innanzi tutto il terreno di gioco. Praticabilissimo, certo, ma in condizioni decisamente disastrose: giocare con quei veloci triangoli che catapultano in area De Falco, era praticamente impossibile. E lo stesso Strukelj, su un campo normale, l'invito del super-bomber lo avrebbe scaraventato in rete al volto. Sul campo di patate di Sanremo, invece, ha fatto benissimo, visto che ne aveva il tempo, ad aggiustarsi prima la sfera. Solo che poi doveva segnare, non restarsene lì imbambolato a far fare un figurone a Pelosin.

La difesa ha sbrigato senza brillare (anzi, Trevisan ieri era in fase di eclissi) il suo lavoro. Pasciullo ha anche tentato di rendersi utile in avanti, ma la sua corsa, già arruffona di per sé, è stata resa ancor più sgangherata dalle condizioni del terreno. Però, per novanta minuti, Pasciullo è andato su e giù, su e giù, su e giù, instancabile. Dando vita anche ad episodi deamicisiani, come quando, sfiduciato dall'ennesimo cross che, calciato dal fondo, invece di atterrare in area finiva più vicino al casinò limitrofo, se n'è tornato in difesa borbottando: «Basta, io resto indietro». E Ruffini, come il nobile Garrone, a dirgli: «Dai, provaci ancora».

Chi ha fatto un gran lavoro per nulla è stato ieri Pedrazzini. In ogni contrasto nella fascia di metà campo era sempre il suo piedone ad uscire vincente ma, al momento di alzare la faccia e guardare avanti il maratoneta, si è trovato spesso lasciato solo in balìa degli avversari. E qui la ramanzina va fatta a Mark Strukelj che ieri ha peccato di scarsa personalità. La fascia destra praticamente non è esistita; visto il terreno ci si poteva tranquillamente organizzare una festa campestre, che tanto di lì non passava nessuno. Logicamente la fascia sinistra era invece intasata tipo autobus milanese in orario di punta. E quindi gli spazi creati dal gran movimento di Ascagni e De Falco sono serviti soltanto al guidizioso ma inconcludente Ruffini.

Rien ne va plus, comunque, come dicono a Sanremo. La pallina ieri è uscita su un maledetto doppio zero che tiene la Triestina in quota ma manda in orbita la Carrarese. Se il campionato è una roulotte, ieri per la Triestina era una giornata buona: peccato sprecare queste occasioni puntando una miseria di fiches.

Paolo Condò

Serie C1 - Girone B

Ancona-Paganese	1-1
Barletta-V. Casarano	1-1
Campania-Empoli	0-0
Casertana-Rende	4-0
Cosenza-Reggina	2-0
Pescara-Livorno	3-1
Nocerina-Benevento	0-0
Siena-*Salernitana	2-1
Taranto-Ternana	3-1

CLASSIFICA: Campania punti 17; Salernitana, Empoli e Pescara 16; Taranto 15; Reggina 14; Benevento e Cosenza 13; Rende 12; Barletta 11; Casarano, Siena e Casertana 10; Livorno, Ancona, Nocerina e Paganese 9; Ternana 7.

Buffoni: «Si poteva tentare di più»



De Falco cade in area sanremese, controllato dal terzino Cichero

SANREMO — Punto perso o guadagnato, quello ottenuto dalla Triestina sul campo della Sanremese? L'interrogativo, a fine partita, lo giriamo all'allenatore alabardato Buffoni: «Io sono soddisfatto così — dice — certo si poteva tentare anche qualcosa di più nel finale, magari spingere più a fondo, ma su un terreno in quelle condizioni, un campo che tagliava le gambe, era difficile e si potevano anche correre dei rischi. Invece la mia soddisfazione sta soprattutto nel fatto che ho visto finalmente una Triestina capace di esprimersi a buon livello anche su un campo pesante. Il punto che ci manca non è tanto quello che magari abbiamo perso qui a Sanremo, quanto quello che abbiamo lasciato domenica scorsa a Padova».

La Carrarese ha vinto e ha guadagnato quindi un altro punto sulla Triestina. Buffoni però non sembra scomporsi troppo: «La Carrarese non mi convince, anzi più vado avanti meno mi convince — aggiunge — noi siamo sotto di due punti ma abbiamo anche disputato ben sette partite fuori casa. In media inglese siamo solo a -1. Il mio obiettivo è di arrivare al giro di boa del girone d'andata con almeno 23 punti».

Buffoni, nei corridoi degli spogliatoi, incontra Giorgio Canali, allenatore della Sanremese. Sono vecchi amici, si salutano, si cambiano impressioni sul terreno di gioco impossibile su cui si è giocata la partita. «È stato più difficile contro la Triestina — comenta Canali — che non domenica scorsa contro il Vicenza; il campo ci ha condizionati tutti. La Triestina è una grande squadra e i miei hanno avuto un po' di timore riverenziale nell'affrontarla. Un po' troppo».

Insomma il terreno di gioco, pesantissimo, con solchi scavati dai tacchetti dei giocatori che bloccavano passaggi e manovre, l'ha fatta da protagonista. «Un campo impossibile — ha commentato all'uscita Prevedini — noi abbiamo cercato di mantenere il controllo della partita e forse non abbiamo spinto come potevamo ma la Sanremese poteva anche farci brutti scherzi».

De Falco, dichiarato bomber triestino, è rimasto all'asciutto, anche se un paio di volte è arrivato in zona gol con buone occasioni: «Certamente abbiamo avuto più opportunità noi della Sanremese di segnare — ha detto — ma io credo che su un terreno nelle condizioni di quello in cui si è giocato il punto che abbiamo ottenuto sia davvero un punto guadagnato. Sia a Sanremo, sia sette giorni prima a Padova, siamo stati bloccati da campi in condizioni infami e per una squadra con le nostre caratteristiche è un grande handicap».

Bruno Monticone

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Carrarese	18	12	5	1	0	2	3	1	16	5	=
Triestina	16	12	4	1	0	2	3	2	22	11	– 1
L. Vicenza	16	12	3	3	1	3	1	1	13	6	– 3
Padova	15	12	5	0	0	1	3	3	11	8	– 2
Parma	15	12	2	4	0	2	3	1	11	7	– 3
Rimini	14	12	3	2	2	2	2	1	11	7	– 5
Mestre	12	12	3	3	0	0	3	3	13	10	– 6
Trento	12	12	3	3	0	0	3	3	7	10	– 7
Rondinella	11	12	2	4	0	0	3	3	9	9	– 7
Sanremese	11	12	2	3	1	0	4	2	7	8	– 7
Pro Patria	11	12	4	0	2	1	1	4	15	18	– 7
Modena	10	12	2	3	1	1	1	4	10	13	– 8
Spal	10	12	1	4	1	0	4	2	8	14	– 8
Treviso	10	12	3	3	0	0	1	5	11	19	– 8
Brescia	9	12	2	1	3	0	4	2	8	10	– 9
Piacenza	9	12	3	2	1	0	1	5	10	15	– 9
Forlì	9	12	2	3	1	1	0	5	8	15	– 9
Fano	8	12	3	1	2	0	1	5	13	17	–10

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Brescia-Fano	1-0	Fano-Carrarese
Carrarese-Modena	2-0	Modena-Brescia
Forlì-Pro Patria	2-0	Padova-Mestre
L. Vicenza-Treviso	2-0	Piacenza-Rimini
Mestre-Spal	4-0	Pro Patria-Parma
Parma-Piacenza	0-0	Rondinella-L. Vicenza
Rimini-Rondinella	3-1	Spal-Sanremese
Sanremese-Triestina	0-0	Treviso-Trento
Trento-Padova	0-0	Triestina-Forlì

Le altre partite

Mestre 4 Spal 0

MARCATORE: Tappi al 21', 28', 48', 62'.
MESTRE: Cappellesso, Bovo, Francisca, Lenarduzzi, Groppi, Manetti, Garaffa, Solfrini, Ardit (Cavaglià dal 53'), Tonetto, Tappi (Di Lucia dal 78'). (12 Riccitelli, 15 Da Re, 16 Vidali).
SPAL: Ferioli, Artioli, Ogliari, Marini, Punziano, Blangero, Gori (Veronesi dal 57'), Bernardini, Bardi (Pavani dal 14'), Ferretti, Galluzzo. (12 Cervellati, 13 Caselli, 14 Negri).
ARBITRO: Fabbricatore di Roma.
NOTE: Giornata di sole. Record stagionale di pubblico e incasso: quasi 6 mila spettatori per 32 milioni circa, quota abbonati compresa. Ammoniti: Galluzzo, Marini, Blangero, Bovo e Cavaglià. Angoli 7-2 (3-2) per la Spal.

Carrarese 2 Modena 0

MARCATORI: Savino al 42', Lombardi al 76'.
CARRARESE: Aliboni, Bibbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi (Bosco dal 79'), Remondina, Lombardi, Bressani, Menconi, Corsi (Di Carlo dal 60'). (12 Magnani, 13 Araldi, 15 Landi).
MODENA: Tortora, Gardiman, Tortora, Gardiman, Torroni (Tavarilli dal 66'), Maniero (Re dal 48'), Bettinelli, Cavazzini, Speggiorin, Chierici, Messina, Osellamen Rabitti. (12 Ronchetti, 15 Borriello, 16 Ferrari).
ARBITRO: Basile di Siracusa.
NOTE: Circa 7.500 spettatori per un incasso di 41.100.000 lire. Ammoniti Panizza, Chierici, Menconi, Cavazzini, Speggiorin, Di Carlo e Re tutti per gioco falloso. In tribuna Allodi, Robotti e Previdi. Calci d'angolo 7 a 5 per la Carrarese (3-4). I migliori: Savino, Bressani, Lombardi, Bibbieri, Speggiorin, Raditti, Bettinelli.

Forlì 2 Pro Patria 0

MARCATORI: Pin (F) al 47', Pessina (F) al 90'.
FORLÌ: Deogratias, Matteoni, Ammoniaci, Baldoni, Cossaro, Onofri (Della Monica dal 27'), Schincaglia, Cunha, Pessina, Pin, Ceccarelli (Saccomanni dal 70'). (12 Rossi, 14 Luchitta, 16 Zanotti).
PRO PATRIA: Bidese, Merli, Corradi, Guidetti, Morini, Marozzi, Betz, Massimelli, Di Nicola, Di Biase (Skoglund dal 57'), Frara (Bardelli dal 65'). (12 Da Re, 13 Cerrone, 16 Giani).
ARBITRO: Luci, di Firenze.
NOTE: Giornata di sole, terreno allentato dalla pioggia. Ammoniti: Onofri, Corradi, Massimelli, Baldoni e Merlo. Spettatori 2.500, paganti 2.200. Incasso 10.900.000 lire. I migliori: per il Forlì Pin, Schincaglia, Baldoni e Cossaro; per la Pro Patria Bidese, Merli, Guidetti e Marozzi.

Trento 0 Padova 0

TRENTO: Paese, Vio, Lugnan, Moro, Daldosso, Sala, Villanova (dal 58' Goi), Clerean, D'Agostino, Lutterotti, Telch (12 Demattè, 13 Bottura, 14 Sartori, 16 Dalloglio).
PADOVA: Maiani, Donati, Favaro, Da Re (dal 55' De Poli), Fanesi, Fellet, Conforto, Manzin, Bozzi, Cerilli, Pezzato (dal 70' Ravot) (12 Renzi, 14 Aldi, 15 Meneghetti).
ARBITRO: Valente di Monfalcone.
NOTE: giornata di sole, ma fredda; terreno leggermente pesante. Incidente a Villanova che al 58', in uno scontro con Favaro, si procura una distorsione al ginocchio ed è costretto ad abbandonare. Ammoniti: Bozzi, Moro e Conforto. Calci d'angolo 4-4 (3-1 per il Padova). Presenti quasi 6000 paganti per un incasso di 35.546.000 più la quota abbonati.

Brescia 1 Fano 0

MARCATORE: Cozzella al 43'.
BRESCIA: Pellizzaro, Mazzucchelli, Merli, De Bisi, Baiguera, Quaggiotto, Torresani, Lorini, Gritti, Bonetti, Cozzella (12 Budoni, 13 Salvioni, 14 Bonometti, 15 Sali, 16 Cambiaghi).
FANO: Boldini, Cazzola, Fusini, Sandreani, Pazzagli, Tondi (dal 60' Cornacchini), Allievi (Bolis dal 46'), Valentini, Messersi, Mugianesi, Mochi (12 Frison, 13 Ranzani, 14 Capra).
ARBITRO: Selicani di Bologna.
NOTE: nebbia fitta. Spettatori 4000 circa di cui 3188 paganti per un incasso di 18.322.000 più 4.000.000 circa di quota abbonati. Ammoniti Pazzagli e Bonetti. Angoli 8-1 (4-0) per il Brescia.

Parma 0 Piacenza 0

PARMA: Venturelli, Bianco, Pari, Larini, Stoppani, Biagini, Mariani, Aselli, Barbuti, Tomasoni (Caruso dal 63'), Salsano. (12 Mariotti, 13 Murelli, 14 Albinelli, 16 Sabatini).
PIACENZA: Serena: Caricola, Mariani (Ghio dal 65'), Zanotti, Maiani, Pederzoli, Mandressi, Tonali, Mulinacci, Erba, Mura (Rossi dal 50'). (12 Veneziani, 15 Filosofi, 16 Cenci).
ARBITRO: Mele di Bergamo.
NOTE: foschia sul terreno di gioco durante tutta la partita. Temperatura rigida. Ammoniti Mariani del Piacenza, Stoppani e Mandressi per gioco falloso, Pederzoli e Ghio per ostruzione, Barbuti per proteste. Angoli 7-3 per il Parma. Spettatori 8.500 circa.

Rimini 3 Rondinella 1

MARCATORI: Destro al 43'; Melotti al 65' su rigore; De Napoli al 75'; Nicolini al 90'.
RIMINI: Petrovic; Buccilli, Pecoraro Zannoni, Manzi, Melotti; Zoratto, Tinti (De Napoli al 46'), Fabbri, La Torre (Nicolini dal 65'), Gaudenzi. (13 Betta, 14 Bianchi, 15 Deogratias).
RONDINELLA: Marchisio; Destro, Marchi; Cesario, Maccanti, Rossi (Bicchierai al 36'); Pagliari, Tassara, Gabriellini (Davato dal 65'), Domini, Palazzi. (13 Alessandrelli, 14 Fiordisacco, 15 Casarotto.
ARBITRO: Scevola di Milano.
NOTE: giornata fredda ma di sole. Ammoniti: Pagliari, Rossi, Cesario, Maccanti, Gaudenzi, Bicchierai. Incasso L. 29.810.500 per 4976 persone, quote abbonati L. 10.840.000 per 1980 abbonati.

Vicenza 2 Treviso 0

MARCATORI: al 38' Bigon, al 50' Scaini su rigore.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Donà, Guerra, Scaini, Perrone (dal 76' Princivalle), Nicolini, Marchetti (dal 55' Dal Pra), Bigon, Grop. (12 Ferrarese, 13 Madaschi, 14 Perego).
TREVISO: Santucci, Dozzi, Oteri, Arzeni, Ghedin (dal 46' Trevisan), Nuti, Piccinini, Sassanelli (dal 64' Doriano), Bergamaschi, Franca, Rondon. (12 Pierobon, 13 Casasola, 16 Pinci).
ARBITRO: Ramicone di Tivoli.
NOTE: cielo sereno, giornata fredda, calci d'angolo 11-3 (8-1) per il Vicenza. Ammonito Sassanelli per gioco scorretto. Spettatori paganti 5300 circa per un incasso di 34.947.000 lire.

Marcatori

13 reti: De Falco (Triestina);
7 reti: Tappi (Mestre);
6 reti: Rondon (Treviso);
5 reti: Cozzella (Brescia); Lombardi (Carrarese); Mochi (Fano); Messina (Modena); Barbuti (Parma); Gabriellini (Rondinella); Galluzzo (Spal).

Mercoledì di Coppa: Legnano-Triestina

La Coppitalia di serie C ha in programma mercoledì le partite di andata degli ottavi di finale. La Triestina giocherà a Legnano, sul campo di una squadra lanciatissima che comanda la classifica del girone B della serie C2.

Mercoledì saranno in campo anche altre quattro squadre del girone A della C1 impegnate in due scontri diretti: Brescia-Sanremese e Spal-Treviso.

SERIE C2: GLI ISONTINI MANCANO UN GOL ALLO SCADERE MENTRE I NEROVERDI SI SONO SPENTI NELLA RIPRESA

Disco rosso per il Gorizia, pareggia in casa il Pordenone

Conegliano-Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34' Dari.
CONEGLIANO: Di Lupo, Scadoro, Tonon, Papes, Segat, Busnardo, Dari (43' s.t. Manzon), Mazzarella, Trevisan, Niero, Gregoric (29' s.t. Biasi).
GORIZIA: Colavetta, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Lombardo, Codarin, Casetta (6' s.t. Macri), Antoniazzi, Urban (27' s.t. Bertoia), Marcati, Colombo.
ARBITRO: Lamberti di Barletta.
NOTE: spettatori 1800 circa. Calci d'angolo 8-2 per il Gorizia. Ammoniti Lazzara, Lombardo e Gregoric. Espulso Mazzarella al 40' s.t.

CONEGLIANO — Ed è fatta! Il ghiaccio è rotto, finalmente il Conegliano i due punti tondi tondi se li è guadagnati. I caparbi e indomabili ragazzini giallloblù, pur soffrendo e facendo soffrire chi stava sugli spalti, hanno meritatamente colto quello che si erano prefissati alla vigilia.

La partita tecnicamente non ha espresso valori di assoluta accettabilità ma, in compenso, nessuna delle due formazioni ha disdegnato l'impegno agonistico. Un pubblico numeroso ha assistito ad un match giocato alla morte, ma senza cattiverie eccessive, nonostante l'arbitro abbia cercato di sottolinearle ad ogni costo con ammonizioni ed un'espulsione veramente assurde.

Il Conegliano, non molto in palla nel primo tempo, ha subito sovente l'iniziativa degli isontini, che si sono dimostrati squadra molto ben disposta al dialogo al centrocampo e con buone individualità di spicco in avanti, vedi Urban e Casetta, abili rifinitori, ma oltre tutto poco disponibili alla conclusione.

Di Lupo è rimasto infatti inoperoso in tutta questa frazione di gioco, mentre il suo collega Colavetta s'è dovuto produrre almeno in un paio di interventi, il secondo dei quali addirittura fatale, ma non per colpa sua.

La ripresa è stata un continuo arrembaggio degli uomini di Burlando verso la porta coneglianese, ma i giallloblù in versione barricadiera, anche se pericolosi contropiedi sono partiti alla volta dei biancocelesti, stringendo denti e stomaco, sono riusciti a mantenere integro quel minimo vantaggio che li ha portati, appunto, al primo successo stagionale.

Ed ecco qualche dettaglio di cronaca sulle azioni salienti: al 5' è il Conegliano a farsi vivo con un'azione di Mazzarella che serve molto bene Dari, il quale scaglia un bel destro che scalda le mani a Colavetta. Al 34', su un bel cross di Niero dalla destra, Lombardo e Marassi si ostacolano a vicenda e Dari, opportunamente appostato alle spalle dei due, non ha difficoltà, con un perfetto piatto destro, a beffare Colavetta: è l'1-0, il gol-partita.

Nella ripresa, al 23', crossa Lazzara al centro, ribatte Scadoro fuori area dov'è appostato Marcati, gran sventola di prima ma il pallone sfiora la traversa e va sul fondo. Al 38', dopo un lungo lancio di Lombardo che trova tutta la difesa coneglianese spostata in avanti, Macrì ha l'opportunità giusta, ma si fa anticipare di un soffio da Busnardo che mette in angolo. Al 40' è Papes a fallire clamorosamente una ghiotta occasione su perfetto assist di Mazzarella.

Ogni tanto il Conegliano si fa vedere; al 45', infine, Lazzara fa rabbrividire tutti gli spettatori, panchina goriziana compresa, spedendo incredibilmente fuori un pallone proveniente dai piedi di Marcati con su scritto: «gol». Ma sarebbe stata una beffa...

Pierangelo Dal Col

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Legnano	22	12	6	0	0	4	2	0	19	4	+ 4
Montebelluna	16	12	4	2	0	2	2	2	13	9	– 2
Novara	16	12	5	0	2	2	2	1	16	8	– 3
Fanfulla	16	12	5	2	0	1	2	2	12	9	– 3
Vogherese	15	12	5	1	0	2	0	4	17	9	– 3
Ospitaletto	15	12	4	1	1	2	2	2	10	6	– 3
Gorizia	12	12	3	2	0	1	2	4	10	12	– 5
Rhodense	12	12	2	3	1	2	1	3	14	12	– 6
Mantova	12	12	3	2	2	1	2	2	9	9	– 7
Pavia	11	12	3	1	2	0	4	2	11	12	– 7
Mira	11	12	3	1	2	1	2	3	10	11	– 7
Pergocrema	10	12	1	3	1	1	3	3	11	18	– 7
S. Angelo Lod.	10	12	2	2	2	1	2	3	12	13	– 8
Pordenone	10	12	1	4	1	1	2	3	8	10	– 8
Omegna	8	12	2	1	2	1	3	3	9	13	– 8
Lecco	8	12	3	1	1	0	1	6	7	8	– 9
Monselice	6	12	2	2	2	0	0	6	6	11	–12
Conegliano	6	12	1	4	2	0	0	5	6	17	–13

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Conegliano-Gorizia	1-0	Gorizia-Legnano
Fanfulla-Mira	1-0	Lecco-Novara
Legnano-Omegna	2-0	Mira-Pavia
Mantova-Lecco	0-0	Omegna-Mantova
Monselice-Ospitaletto	0-1	Ospitaletto-Conegliano
Montebelluna-Vogherese	2-1	Pergocrema-Montebelluna
Novara-Rhodense	2-0	Pordenone-Monselice
Pavia-Sant'Angelo	1-0	Rhodense-Fanfulla
Pordenone-Pergocrema	1-1	Vogherese-Sant'Angelo

Pordenone-Pergocrema 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Vriz, al 14' Ferla.
PORDENONE: Da Pieve, Pari, Carlo, Sambugaro, Fortunato, Spigariol (dal 15' s.t. Peressotti), Peressoni (dal 15' s.t. Semenzato), Dominissini, Fabbris, Vriz, Canzian.
PERGOCREMA: Manzio, Cormaro, Terzi, Lainati, Tolasi, Mandelli, Moneta, List, Ferla, Bracchi, Muiesan (dal 26' s.t. Zavaglio).
ARBITRO: Mazzetti di Firenze.
NOTE: Giornata di sole; spett. 1300 circa per un incasso di circa 18 milioni. Calci d'angolo 9-6 per il Pergocrema. Ammoniti Fortunato e Terzi per gioco scorretto, Mandelli per ostruzionismo, Ferla e Carlo

FONTANFREDDA — C'erano le premesse per una buona partita; entrambe le squadre venivano da risultati alterni che le avevano confinate nei bassifondi della classifica. Il Pordenone, tra l'altro, cercava una vittoria casalinga che ripagasse la fiducia dei suoi sostenitori ai quali aveva sinora offerto prove abbastanza mediocri. Così non è stato, o per meglio dire, è avvenuto solo nel primo tempo.

In pratica è apparso fin troppo evidente che la compagine di Fongaro sia orfana di un uomo in mediana in grado di cucire le trame. Dominissini ha vagato nel campo senza trovare un compagno pronto a ricevere il passaggio corto, mentre estremamente impreciso è apparso Spigariol, «autore» tra l'altro di un regalo tipo natalizio, quando al 33' da pochi metri e a porta vuota è riuscito a centrare la traversa.

Ecco, diremo che da quel momento per il Pordenone tutto è divenuto maledettamente più difficile, con un'incredibile serie di errori e soprattutto nei passaggi. Anche Vriz, dopo il suo golcapolavoro e per quasi tutto il primo tempo in cui ha fatto vedere ottime cose in fase di conclusione, si è andato lentamente spegnendo.

La partita è subito piacevole e dopo pochi minuti c'è già un angolo per il Pordenone; sugli sviluppi del tiro dalla bandierina il pallone è raccolto da Fabbris che cerca spazio sulla destra ma viene atterrato. Batte il calcio di punizione Vriz e il pallone va per Peressoni la cui conclusione è alta.

Passano pochi secondi e il Pordenone va in vantaggio: Dominissini lancia a perfezione Vriz, il quale si libera con eleganza di due avversari e dal limite fa partire una staffilata che s'infila nel sette della porta difesa da Monzio. Il pareggio però non tarda a venire: c'è un lungo traversone dalla sinistra che Carlo non riesce a controllare, il pallone giunge a Muiesan il quale fa partire un lungo cross per la testa di Ferla; perfetta l'esecuzione del centravanti, anche se da posizione difficile e pallone in rete.

Ci prova Vriz al 21' con una punizione che va però fuori, mentre al 33' c'è l'occasione più ghiotta: un difettoso rinvio della difesa ospite, la palla giunge a Spigariol, che tutto solo, da pochi metri tenta una soluzione di potenza che però si stampa sulla traversa. Al 40' è ancora Muiesan proiettato a rete ma Da Pieve, con un'uscita tempestiva, riesce a rinviare.

Nella ripresa il Pordenone entra in crisi e ne approfittano gli ospiti, in particolare Muiesan è una continua spina nel fianco neroverde. L'incontro scade di tono mentre il gioco si fa spigoloso. Al 15' Fongaro mette in campo forze più fresche che non sortiscono alcun effetto. Sono anzi gli ospiti a farsi pericolosi al 24' con Muiesan che da buona posizione si attarda un po' troppo e al 38' con Ferla che di testa mette in rete, ma l'arbitro giustamente fischia un fallo al centravanti.

Giovanni Lot

Inter-regionale

Il Monfalcone torna a mostrare il sorriso

DUE PUNTI TUTTI D'ORO PER LA SQUADRA AZZURRA

Da una bordata di Biasinutto la vittoria contro la Sacilese

Monfalcone-Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Biasinutto.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Bressan, Giotta, Zottich, Brugnolo (dal 22' del p.t. Severini), Zanuttig, Schiff, Biasinutto, Murra (dal 41' s.t. Spiller).
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Diego Pignat, Morandini, Erodi (dal 14' del p.t. Miolli), Claudio Pignat, Francini, Migotto, Greco, Maset, Pavan (dal 29' del s.t. Bassi).
ARBITRO: Gaviraghi di Seregno.

MONFALCONE — Un gran gol di Biasinutto a metà ripresa ha dato al Monfalcone quella vittoria che la formazione di Medeot inseguiva già da troppo tempo in quanto l'unico successo pieno degli azzurri in campionato risaliva alla lontana giornata di esordio, quando fu con una rete dello stesso Biasinutto che la squadra si impose allo Jesolo.

E' bene dire subito che quella sulla Sacilese è stata un'affermazione pienamente meritata dai ragazzi del Monfalcone, un Monfalcone in versione ancor più «verde» del consueto per l'assenza di capitan Del Frate, sostituito nel ruolo di libero dal positivo Zottich.

La prestazione degli azzurri si è basata soprattutto sulla ritrovata capacità di razionalizzare per quanto possibile quella determinazione e quella caparbia volontà di vittoria che dovrebbero sempre costituire le armi più efficaci della manovra della squadra.

Di fronte a una Sacilese apparsa per la verità piuttosto rinunciataria e priva di un'adeguata spinta offensiva, il Monfalcone ha dapprima cercato di avere il predominio nella zona nevralgica del campo e poi, soprattutto nella seconda frazione di gioco, ha dato vita ad un continuo e generoso tentativo di creare l'occasione propizia.

Ciò è riuscito all'undici di casa dopo 25' della ripresa, quando Biasinutto, ricevuto un pallone da Mascarin dal vertice sinistro dell'area avversaria, ha lasciato partire un bolide di rara potenza che si è insaccato a mezz'altezza alla sinistra del portiere.

Un gran bel gol quello della mezzala monfalconese che ha pure sancito una prestazione in crescendo dello stesso giocatore, il quale a conti fatti è risultato tra i migliori della formazione di casa, assieme a Fedel, Mascarin e Murra (anche se quest'ultimo avrebbe meritato maggior fortuna nelle conclusioni).

Tutta la squadra, comunque, merita senza dubbio un elogio incondizionato per aver saputo condurre in porto un successo estremamente prezioso per la classifica.

Nella Sacilese, invece, non sono davvero molte le note positive e non basta certo l'infortunio iniziale al libero Erosi per giustificare una prova alquanto incolore.

Ivano Gon



Monfalcone — La mezzala Biasinutto (a sinistra) e il libero Zottich che ha ben sostituito capitan Del Frate *(Foto Nadia)*

I VENETI NON AVEVANO MAI PERSO IN CASA

Il Trivignano fa saltare l'imbattibilità del Dolo

Dolo-Trivignano 0-1 (0-1)

MARCATORI: nel s.t. al 37' Della Rovere.
DOLO: Matiazzo, Callegaro (Perini), Dalla Libera, Poletto (Zago), Begnis, Zanella, Rossato, Uccia, Cagnin, Forsin, Michelotto.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Frucco, Tuan, Cisilin, Minin, Della Rovere (Francescotto).
ARBITRO: Stilliti di Bergamo

DOLO — *Un gruppetto di sportivi ospiti diceva alla fine: «Siamo stati bravi e anche un po' fortunati, ma non abbiamo rubato nulla». Un discorso che fila liscio come l'olio e che in poche parole riassume l'andamento di una gara per certi tratti bella anche se un po' ruvida e che non ha lasciato respiro né in campo né sugli spalti.*

Che i nerazzurri del Trivignano siano stati bravi nessuno può negarlo. L'allenatore dolese aveva attaccato subito i... francobolli a Della Rovere, Frucco e Cisilin, tre punte che mostravano di tagliare a piacimento la difesa granata, ma il solo Callegaro non concedeva vantaggi fisici all'avversario. Gli altri (Dalla Libera e Poletto) spesso venivano scherniti sul piano fisico e su quello squisitamente tecnico. Di contro, la difesa ospite con Petrello, Contin e Mansutti aveva buon gioco sui dolesi volonterosi, piuttosto arruffoni e poco penetranti.

Questo il motivo che ha sorretto la gara fino al 37' quando il Trivignano è andato a rete con Della Rovere grazie a tre rimpalli favorevoli. Ma l'occasione a Frucco non pareva vera tanto che si permetteva un gesto offensivo diretto al pubblico locale: espulsione.

E così, proprio, nel momento utile per mettere al sicuro il risultato in quanto la pressione dei friulani era evidentissima, la partita cambiava volto: il Trivignano concedeva spazio solo al contropiede, arroccandosi in difesa a salvaguardia della rete di vantaggio. E qui tornava la fine del discorso di quei tifosi ospiti di cui dicevamo all'inizio.

Infatti, un po' di fortuna si è decisamente schierata a fianco di Sclauzero e compagni, mentre in 45 minuti di arrembaggio i dolesi non sapevano approfittare con Uccia di due successive occasioni proprio a due massi dell'ottimo Rigonat che al 26' della ripresa volava meravigliosamente a bloccare uno stacco di testa di Rossato.

Un batti e ribatti in area nerazzurra, anche per l'ottimo apporto di Pertini inserito da Da Sabadin per dar tono al centrocampo, e le repentine «rasoiate» in contropiede dell'irrefrenabile Cisilin e dei dotatissimi Minin e Tuan, hanno caratterizzato una tiratissima ripresa che ha visto gli ospiti difendere il vantaggio, senza appunto, rubare nulla di nulla. Buono l'arbitraggio.

Walter Martire

Ancora una volta lo stravagante presidente del Dolo, Angelo Furian, si è fatto notare. Il nostro collaboratore presentatosi all'entrata esibendo la nostra lettera di accredito (diretta anche alla società dolese), è stato «invitato» ad accomodarsi alla cassa, in quanto Furian ha detto: «Sì, il "Piccolo" mi ha mandato una lettera, ma non mi ha rimesso neppure una lira». Di fronte a tale atteggiamento è superfluo soffermarsi a commentare. La notizia dice tutto.

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Venezia	18	12	5	1	0	2	3	1	12	4	=
Cittadella	17	12	4	2	1	2	3	0	15	6	-2
Opitergina	15	12	4	2	0	0	5	1	12	6	-3
Contarina	15	12	5	1	0	0	4	2	14	10	-3
Sacilese	15	12	2	3	1	3	2	1	12	9	3
Abano	15	12	5	1	1	0	4	1	23	17	-4
Trivignano	13	12	1	3	1	2	4	1	14	12	-4
Pievigina	13	12	3	3	0	0	4	2	11	8	-5
Miranese	12	12	3	3	0	1	1	4	13	12	-6
Dolo	11	12	3	2	1	1	1	4	12	16	7
Valdagno	10	12	1	4	0	2	0	5	11	13	-7
Pro Aviano	9	12	2	4	0	0	1	5	7	12	-9
Jesolo	8	12	1	3	2	0	3	3	8	12	-10
Monfalcone	8	12	2	2	3	0	2	3	7	20	-11
Rovigo	7	12	2	3	1	0	0	6	12	14	-11
Manzanese	6	12	1	2	2	0	2	5	5	17	-11

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Abano-Miranese	2-1	Contarina-Abano
Cittadella-Contarina	1-0	Manzanese-Iesolo
Dolo-Trivignano	0-1	Miranese-Cittadella
Pievigina-Venezia	0-0	Opitergina-Sacilese
Iesolo-Opitergina	0-0	Pro Aviano-Pievigina
Monfalcone-Sacilese	1-0	Trivignano-Rovigo
Pro Aviano-Manzanese	1-0	Valdagno-Dolo
Rovigo-Valdagno	0-1	Venezia-Monfalcone

Pro Aviano-Manzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 2' Gava.
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bortolini, Zearo, Gava, Pitton, Comuzzi, Di Giorgio, Gregoratti, Lello.
MANZANESE: Mezzavilla, Beltrame, Zompicchiatti, Pagnutti, Scini, Donà, Masarotti, Vosca, Zampari, Chiachig, Noselli.
ARBITRO: Silio di Bergamo.

AVIANO — La Pro Aviano l'ha spuntata di stretta misura (con non poca paura di venire raggiunto). E' stata una partita bella a metà. Infatti, a un primo tempo mediocre e inconcludente ha fatto riscontro una ripresa viva, ricca di emozioni e con un gioco più lineare e piacevole.

Era particolarmente preziosa questa vittoria, perché i due punti in palio valevano il doppio agli effetti della classifica. E' così la volontà dei padroni di casa alla fine ha avuto il sopravvento sugli antagonisti che hanno mostrato una difesa insuperabile e rocciosa e un centrocampo ben organizzato mentre l'attacco è stato inconcludente.

Il primo tempo ha visto azioni e gioco prevalentemente a centrocampo fino al limite dell'area avversaria dove le azioni venivano regolarmente stroncate dalle opposte difese. Gioco perciò latitante e confuso. I gialloblù ricercavano con insistenza il vantaggio con impegno e determinazione maggiori.

La rete vincente veniva segnata in apertura di ripresa: Lella riceveva la palla sulla trequarti destra, eseguiva una sgroppata e, giunto al vertice effettuava un traversone rasoterra che attraversava tutta l'area in diagonale. La palla veniva mancata da tutti, attaccanti e difensori, ma non da Gava sopraggiunto dalle retrovie, che la spingeva in rete, appostato proprio quasi sul palo.

Gli ospiti accusavano il colpo e per un tratto cadevano in balia dei gialloblù, ma poi si riprendevano cercando in tutti i modi di riequilibrare il punteggio. Le polveri degli attaccanti e dei tiratori di turno risultavano però oltremodo bagnate.

Con qualche timore la retroguardia teneva e il centrocampo di casa stroncava le velleità ospiti. Così giungeva in porto una vittoria che, in definitiva, risulta meritata.

B. R.

COPPA DILETTANTI

Pro Cervignano a Montello

La Pro Cervignano, unica squadra del Friuli-Venezia Giulia rimasta ancora in corsa nella Coppa Italia dilettanti, sarà impegnata mercoledì sul campo del Montello. La partita di ritorno si giocherà il 22 dicembre a Cervignano.

IL DERBY AL «BOTTECCHIA»

Berretti: i triestini sfiorano il successo

Pordenone	1
Triestina	1

PORDENONE — Si è chiuso in parità, con una rete per parte, il derby regionale del torneo «Berretti» di calcio fra Pordenone e Triestina.

Gli alabardati sono andati molto vicini al successo allo stadio «Bottecchia». In vantaggio dal 21' del primo tempo per un gol di Scala, sono stati raggiunti a 8' dalla conclusione

Flora ha schierato questi giocatori: Attruia, Mersich, Bollis, Giorgi, Doz, Nesich, Scala (Zocco), Memmo, Cotterle, Zuccheri (Simonetti), Pescatori.

TORNEO «BARASSI»

Monfalcone	0
Trieste	2

La rappresentativa giovanissimi di Trieste, battendo per 2-0 sul campo di Vermegliano quella di Monfalcone, si è assicurata il diritto di accedere alla finalissima del «Torneo Barassi». La selezione giuliana, affidata ad Adriano Varglien, ha largamente dominato i monfalconesi già sotto di due reti alla fine del primo tempo. Un gol di Chimenti sul «sette» e un assolo di Ghiotto, hanno messo k.o. i padroni di casa.

La squadra triestina ha giocato con Scrignani, Schiraldi, De Nuzzo (Musolino), Norbedo, Rugo, Marocchini, Ghiotto (Cecchi), Valzano, Chimenti (Crevatin), Iudri (Ispiro), Lonza, Pellaschier, Venturini.

Campionato Primavera

Per il campionato «Primavera» il Vicenza ha superato l'Udinese 1-0. Altri risultati del girone B: Bologna-Reggiana 4-0, Trento-Rimini 2-0, Treviso-Padova 1-3.

Calcio minore

Allievi regionali

Il torneo, giunto alla conclusione del girone di andata, ha osservato ieri un turno di riposo. Nelle prossime settimane (la fase discendente avrà inizio il 9 gennaio) verranno disputati i recuperi che aggiorneranno la classifica.

La reginetta del torneo è, secondo pronostico, l'Udinese. I bianconeri hanno lasciato un solo punto alle avversarie (l'ha conquistato il C.G.S.) e guinado la classifica con quattro punti di vantaggio su una coppia di squadre triestine, il San Giovanni e l'Opicina Supercaffè, con il Monfalcone pronto a balzare addosso alle due giuliane.

Delle squadre triestine, viaggiano bene a centro classifica il Chiarbola e il C.G.S. Annata avara di soddisfazioni invece per Domio, Ponziana, Giarizzole e Breg, relegate nelle posizioni di coda.

Domenica il campionato ha in programma tre recuperi: Domio-Itala San Marco Gradisca, Monfalcone-San Giovanni e Real Udine-Ponziana.

Giovanissimi regionali

Anche in questo campionato, fermo ieri per la concomitanza con gli incontri validi per il «Torneo Barassi», dominio incontrastato dell'udinese. La sola Triestina, staccata di tre lunghezze, sembra in grado di reggere al passo dei bianconeri.

A un punto dagli alabardati troviamo una coppia composta da Sangiorgina e Gorizia. Lotta serrata, quindi per le piazze d'onore. Stanno comportandosi bene, viaggiando a metà classifica, Libertas e Chiarbola.

Il campionato riprenderà domenica il suo cammino con la dodicesima giornata di andata. Mercoledì verranno disputate quattro partite: Lignanese-Libertas, Gorizia-Donatello, Sangiorgina Udine-Chiarbola e Triestina-Udinese.

Promo-zione

Il Lucinico resiste all'assalto pasianese

Pasianese-Lucinico 0-0

PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernava, Candiussi, Da Rio, Menassi (Cuttini), Tambosco, De Cecco, Ghersi, Piccoli, Bordignon.
LUCINICO: Tauselli, Sussi, Milotti, Marongiu, Codermaz, Battussi, Terpin, Favero, Mosula (Bituelli), Tomizza, Negro.
ARBITRO: D'Oro di Mestre.

PASIAN DI PRATO — *Un pubblico eccezionale, come non si era mai visto prima nella storia del calcio pasianese ha gremito il Polisportivo comunale per assistere alla partita «clou» del campionato di Promozione.*

Di solito il pubblico si diverte quando vede segnare, ieri purtroppo non ci sono state reti, ma gli spettatori sono usciti dallo stadio soddisfatti per aver assistito a una bella e piacevole partita.

Entrambe le squadre si sono dimostrate degne della posizione in classifica che occupano, anche se la Pasianese, che giocava in casa, dovendo attaccare ha mostrato una certa supremazia di gioco, comprimendo i nerazzurri del Lucinico per quasi tre quarti della partita nella loro metà campo. Se si potesse assegnare un punteggio potremmo dire che la Pasianese ha vinto. Purtroppo per i locali, però, nel calcio i punti si fanno solo segnando gol ed anche ieri la Pasianese ne ha sciupati un paio.

E chiaro, dunque, che alla fine della partita quelli più soddisfatti erano i dirigenti e i giocatori del Lucinico. Questa, comunque, la cronaca di una partita fra due squadre che si temevano a vicenda. La compagine ospite vanta un'eccellente difesa e ha avuto buon gioco asserragliandosi nella propria metà campo e fidandosi delle veloci azioni di contropiede di Favero e Bituelli.

Al 5', su passaggio di Piccoli, Da Rio sfiora la traversa con un bello stacco di testa. Al 20' c'è una grande mischia sotto la porta del Lucinico con batti e ribatti senza conclusione.

Si arriva così al 29' quando Tambosco con un bel dribbling arriva un po' sbilanciato davanti a Tauselli e con un potente tiro di destro impegna il bravo portiere avversario in una difficile parata. Al 41', Tambosco, su perfetto passaggio di Piccoli, sfiora la traversa.

Nel secondo tempo c'è un vero pericolo per la Pasianese al 2', quando su calcio d'angolo Morongiu si alza su tutti e colpisce la traversa. La partita va avanti fino alla fine con la Pasianese sempre all'attacco senza però che le sue punte riescano a fare centro.

Numerosi, infatti, sono stati i tiri in porta, ma abbastanza centrali o di poco fuori.

Igino Dell'Oste

Marcatori

8 reti: Battistella (Sanvitese)
7 reti: Rossi (Pro Cervignano), Terpin (Lucinico), Della Bella (Cordenonese), Modula (Lucinico)
6 reti: Francescutto (Spal), Zilli (Fontanafredda)

Edile A.-Azzanese 0-0

EDILE ADRIATICA: Giugovaz, Campagna, Gerin, Giuliani, Tercovich, Mihich, Ramani, Scherli, Francini, Gattinoni, De Meglio.
AZZANESE: Sorci, Baron, De Mattia, Lisotto, Spagnoli, Bortolussi, Disnan, Marzio, Deanna (dal 35' s.t. Zuccato), Tonon, Mazzocut.
ARBITRO: Bergamini di Tolmezzo.

Siamo nel periodo delle feste e nel pieno rispetto delle tradizioni l'Edile ha assunto l'aspetto del vecchio con la barba e il vestito rosso per fare un «San Nicolò» all'Azzanese. Il regalo è stato consegnato da Mihich al 40' del p.t. quando ha calciato al lato un rigore concesso per un fallo di mano di Baron.

Ma andiamo con ordine. La partita iniziava con un minuto di silenzio per onorare la memoria di Gianfranco Consenti, giocatore dell'Edile prematuramente scomparso. Per tutto il primo tempo le squadre si manifestavano in perfetto equilibrio con gran gioco a centrocampo ma poco lavoro per le difese.

Dopo l'intervallo gli amaranto rientravano in campo con l'intenzione di assicurarsi l'intera posta: ci provava al 5' Ramani su punizione ma Sorci deviava in angolo; poi era la volta di Francini che al 17' tirava sul portiere e al 21' segnava ma l'arbitro aveva già fischiato il fuorigioco; poi al 22' colpiva bene di testa ma il numero uno ospite non si lasciava sorprendere.

Nemmeno dopo l'espulsione di Spagnoli, al 31', i padroni di casa riuscivano a passare insistendo nei cross al centro dove i difensori dell'azzanese avevano buon gioco. Ed è proprio nella monotonia degli schemi che sta il maggior limite dell'Edile: certamente con il recupero di un uomo come Marini, si possono creare quegli spazi di cui ieri Francini e De Meglio non hanno potuto godere. Nel finale infatti sembrava di assistere a un vero e proprio assedio ma l'area friulana era troppo intasata per trovare la palla buona.

Mauro Tarlao

Cormonese-P. Cervignano 0-0

CORMONESE: Spessot, Canesin, Monti, Sacchet, Brandolin, Petroz, Fedele, Macuglia (dal 36' s.t. Bregant), Meroni (dal 16' Diviacchi), Pozzana, Taval.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Del Piccolo, Pelos, Pettarin, Zanutel, Simonetti, Gregori (dal 20' s.t. Cosemia), Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar (dal 33' s.t. Borlacco).
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

CORMONS — *Nuovo pareggio per la Cormonese che porta a nove le sue giornate consecutive di imbattibilità. Sul risultato i grigiorossi non possono recriminare perché lo 0-0 rispecchia fedelmente i valori visti in campo. La partita non ha offerto molte emozioni e i portieri hanno dovuto sbrigare solamente ordinaria amministrazione.*

L'azione più pericolosa è stata costruita da Bregant poco dopo il suo ingresso in campo, al 39' della ripresa, con un traversone che ha attraversato tutto lo specchio della porta ma non è stato deviato da Diviacchi.

La Pro Cervignano è apparsa una squadra solida, atleticamente prestante; ha spesso pressato i padroni di casa nella loro metà campo senza però impensierire Spessot.

Nonostante lo 0-0 la partita non è stata del tutto scialba, anche se costellata da troppi falli, alcuni dei quali cattivi. L'arbitro ha sventolato ben sei cartellini gialli, ma ha sorvolato, aiutato in questo caso dai due guardalinee, su un paio di falli a gioco fermo compiuti dai cervignanesi, che hanno fatto levare le proteste dei tifosi cormonesi, ieri molto numerosi.

La partita sul piano agonistico è stata tiratissima e ne ha fatto le spese al 15' il centravanti grigiorosso Meroni, caduto malamente dopo un fallaccio di Zanutel, che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale cormonese: ha infatti riportato la frattura della spalla destra.

F. F.

Cordenonese-Sanvitese 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 30' Basso.
CORDENONESE: Mozzon, Turin F., Marino, Da Ronco, Bianco F., Bertolussi, Turchet, Turin E., Dalla Bella, Basso, Bianco E.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Miceloso, Interbartolo, Milocco, Paviotti, Rizzo, Collavini, D'Andrea, Marzocchi (Brussa), Battistella.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

CORDENONS — Vittoria di prestigio degli uomini di Magnetto, che una volta di più hanno dimostrato di sapersi esprimere al meglio, soprattutho contro le compagini più quotate. Ad onor del vero ci si attendeva qualcosa in più dalla Sanvitese, compagine ricca di nomi «altisonanti» ma ancora alla ricerca di un'intesa che sappia far mettere a frutto tutte le potenzialità dei suoi rinomati giocatori.

La prima frazione di gara è corsa sul filo dell'incertezza e sul filo della completa parità, anche per quanto riguarda le occasioni da gol. Una per parte, ed entrambe racchiuse nello spazio di cinque minuti. Al w(ù' è la Sanvitese a rendersi pericolosa con Marzocchi, che deviava di poco a lato un cross di Faviotti.

Risposta immediata dei padroni di casa cinque minuti più tardi. Bianco raccoglieva una palla sulla tre quarti e saltato il suo controllore, sparava a lato di poco.

Nel secondo tempo la partita proseguiva sulla stessa falsariga senza grosse emozioni sino al 20', quando i padroni di casa prendevano il sopravvento. Sospinti da un centrocampo più grintoso, i locali ottenevano dapprima un rigore per atterramento di Bianco, ma il cannoniere Della Bella falliva la trasformazione.

Al 30', comunque, la Cordenonese coronava i suoi sforzi ottenendo la marcatura con Basso, che infilava l'incolpevole Bullara con un diagonale ravvicinato.

Claudio Fontanelli

PROMOZIONE

Cordenonese-Sanvitese	1-0
Pasianese-Lucinico	0-0
Tarcentina-Valnatisone	1-0
Cormonese-Pro Cervignano	0-0
Edile Adriatica-Azzanese	0-0
Spal-Tolmezzo	1-1
Brugnera-Ponziana	1-1
Fontanafredda-Isonzo Turriaco	1-0

Lucinico	21	12	9	3	0	22	8
Pasianese	17	12	7	3	2	15	6
Pro Cervignano	16	12	5	6	1	13	4
Sanvitese	15	11	6	3	2	16	9
Spal	14	12	5	4	3	16	10
Cormonese	13	12	3	7	2	9	9
Edile Adriatica	12	12	4	4	4	16	15
Cordenonese	12	12	4	4	4	13	12
Tarcentina	12	12	5	2	5	10	11
Azzanese	11	12	2	7	3	12	13
Fontanafredda	11	12	4	3	5	11	12
Valnatisone	9	11	2	5	4	7	12
Brugnera	9	12	3	3	6	12	13
Pro Tolmezzo	8	12	2	4	6	5	16
Ponziana	5	12	2	1	9	12	21
Isonzo Turriaco	5	12	1	3	8	4	19

Le partite del 12.12.82

Isonzo Turriaco-Spal
Pasianese-Pro Cervignano
Cormonese-Cordenonese
Valnatisone-Lucinico
Edile Adriatica-Ponziana
Tolmezzo-Azzanese
Sanvitese-Tarcentina
Brugnera-Fontanafredda

Brugnera-Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Atena; nel s.t. al 35' Garbin.
BRUGNERA: Anese, Rosolen, Piccinato, Giust, Marangoni, Pighin, Michelin, Fava, Garbin, Carnelos, Dri.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Riosa, Moratto, Meiacco, Zoch, Calcich, Stasi, Lenardon, D'Orso, Atena.
ARBITRO: Firmonio di Milano.

PRATA DI PORDENONE — Uno a uno tra Ponziana e Brugnera dopo 90' tirati a un buon ritmo dalle due compagini. Risultato, tutto sommato, giusto in quanto a un primo tempo dominato dai ponzianini si è susseguito un secondo tempo in cui i locali hanno pressato la compagine triestina nella loro metà campo. Parte bene il Ponziana e già al 15' del primo tempo un bello spunto dell'ala sinistra Atena viene interrotto fallosamente in area. Il susseguente rigore, battuto da Marsich, colpisce la traversa. Al 40', altro spunto di Atena che, evitati due difensori locali, insacca imparabilmente portando giustamente in vantaggio i propri colori.

Nel secondo tempo comincia l'arrembaggio dei locali alla porta del Ponziana che, giocando di rimessa, si rende sovente pericoloso. Al 35', comunque, il Brugnera raggiunge il pareggio: Carnelos gioca bene una palla sulla destra, crossa calibratamente per l'accorrente Garbin che, di testa, batte Marsich.

Nella partita vi sono state alcune grosse occasioni per il Ponziana: la prima è capitata al numero dieci D'Orso che, solo davanti al portiere, è incespicato sul pallone e ha mancato il raddoppio per la propria squadra; la seconda con Meiacco che, sceso fin sotto la porta del Brugnera, si è visto fermare da un difensore.

Gino Callegher

Atena risolutore, Marsich sbaglia un rigore



Prata di Pordenone — Nella battaglia di Prata il Ponziana ha avuto molte occasioni da rete, ma solo Atena (uno dei migliori in campo) ne ha sfruttata una. Se Atena (nella prima foto a sinistra) ha fatto illudere i tifosi ponzianini al seguito, il portiere Marsich li ha invece delusi sprecando sulla traversa un calcio di rigore. Il due a zero avrebbe forse chiuso la partita. Positiva la prova di Zoch (al centro) e di Meiacco (nella foto a destra), che hanno saputo arginare l'arrembaggio dei locali, sfociato però nella rete del pareggio *(Italfoto)*

Spal C.-Pro Tolmezzo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Astarita, al 37' D'Orlando su rigore.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Piccolo, Zadro, Pippo, Leandrin, Scalbas, Francescutto, Zoffrea, Petraz, Astarita.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Savani, Cossettini, Bellida, Rugo, Menegon, Del Degan, D'Orlando, Maitiz, Pesomosca, Rainiz.

CORDOVADO — Il risultato di parità scaturito alla fine di 90 minuti di gran gioco ed emozioni sta forse un po' stretto ai padroni di casa, rei però di non aver saputo approfittare delle molte occasioni da gol.

Grande partenza dei padroni di casa che vanno subito vicino alla marcatura con gli scatenati Zoffrea, Astarita e Francescutto che la difesa ospite non riesce a controllare adeguatamente.

Al 15' la Spal è già in vantaggio; Zoffrea recupera tenacemente una palla destinata in «out» e, dopo essersi liberato del proprio controllore effettua un calibrato cross al centro dove c'è il puntuale inserimento di Astarita che realizza con relativa facilità.

Subito il gol gli ospiti riordinano le file e si gettano in avanti per tutto il primo tempo assediando la porta di Nosella.

Sospinti da un'incontenibile Rainis, i carnici pervengono al pareggio su calcio di rigore concesso dal signor De Roz per un fallo (apparso ai più abbastanza veniale) su Rainiz che però in precedenza era stato messo giù in piena area abbastanza platealmente senza però che l'arbitro ne tenesse debito conto. Realizzava il penalty D'Orlando pareggiando il conto. Gli ospiti sulla spinta tenevano l'iniziativa per tutto il primo tempo, senza farsi però pericolosi in zona gol.

La ripresa era un monologo degli spallini, ma il gran lavoro del centrocampo non trovava sbocchi, vuoi per l'arcigna difesa degli ospiti vuoi per l'imprecisione delle punte che a più riprese fallivano clamorosamente anche le conclusioni più elementari.

C. F.

1ª CATEGORIA Girone B

Quaterna del Portuale, ambo del Percoto

Vesna-Portuale 0-4

MARCATORI: Ziodato al 5' del p.t.; al 10' 15' e 27' s.t. Diodicibus.
VESNA: Savarin; Purich (dal 43' s. t. Sandrin), Perissutti (dal 25' p.t. Kostsnapfel), Zucca, Jerman, Candotti, Bruno, Basiacco, Sosomaco, Pipan, Starc.
PORTUALE: Skabar, Vecchiet, Keber, Penco (dal 27' s. t. Riva), Elmersen, Vargljen, Tremul, Koslevaz, Ziodato, Diodicibus, Colizze (dal 27' s. t. Allegretti).
ARBITRO: Moruzzo di Maretto di Tomba.

SAGRADO — Non ha dovuto forzare il Portuale per aver ragione di un Vesna che si è dimostrato davvero poca cosa. Il risultato, scaturito dall'incontro (disputato sul campo neutro di Sagrado) parla da solo: quattro gol, tre dei quali messi a segno da Diodicibus, hanno messo in evidenza quanto approssimativa sia la difesa del Vesna, sempre imprecisa negli anticipi e molto «generosa» nel lasciare spazi agli avversari.

Il taccuino, oltre ai gol, non offre azioni di riguardo: saltiamo a piè pari il primo tempo ricordando solo la rete messa a segno da Ziodato con un tiro imprendibile.

Al 10' della ripresa la difesa del Vesna con un clamoroso svarione lascia libero Diodicibus, che con un preciso destro raddoppia.

Due minuti più tardi è ancora «il nero» a rendersi pericoloso con un colpo di testa di poco alto sulla traversa; di nuovo lui, al 15', trafigge il portiere avversario con un tiro da breve distanza.

Chiude le marcature, infine, al 27' controllando, in perfetta solitudine, un cross dalla sinistra e battendo l'incolpevole estremo difensore del Vesna.

Due punti preziosi per il Portuale che, con nove gol in due partite, continua la sua marcia verso la promozione nella serie superiore dimostrandosi squadra non irresistibile ma sicuramente degna di guardare avanti con fiducia.

Notte fonda invece per il Vesna la cui salvezza, se non saprà esprimersi a livelli migliori, diventa forse irraggiungibile.

Roberto Covaz

Marcatori

9 reti: D'Odorico (Percoto), Diodicibus (Portuale).
7 reti: Favento (San Giovanni).
6 reti: Polvar (Fiumicello), Ziodato (Portuale).

Percoto-Stock 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 35' D'Odorico; nel s.t. al 29' De Biagio.
PERCOTO: Tami, Niemiz, De Biagio, Pinzini, Gon (Bolzicco), Moschione (Tulisso), Modonutti, Piccini, Trombetta, Degano, D'Odorico.
STOCK: De Mattia, Mersich, Mafrici, Lacota, Savron, Prelaz, Coslovich, Mozzon (Mastromarino), Savi, Cafagna, Ciclitira.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

PERCOTO — Un 2-0 che non rende sufficientemente l'idea della differenza tra le due squadre in campo ma che consente al Percoto di mantenere la testa della classifica.

La Stock, ieri in formazione rimaneggiata, ha cercato, giocando, di contrastare lo strapotere dei locali e va riconosciuto a suo merito il non essere ricorsa alle barricate, così che il gioco è filato via senza cattiverie anche se la severità dell'arbitro non ha risparmiato Savron, espulso per proteste.

La cronaca vede il Percoto subito all'attacco con azioni tambureggianti ma si intuisce la difficoltà di arrivare all'attento De Mattia. Di contro, il sempre pericoloso Ciclitira al 12' ammonisce i locali stampando all'incrocio, sulla sinistra di Tami, uno spunto in isolato contropiede. Lo scampato pericolo dà nuovo vigore al Percoto che chiude in area i triestini.

In rapida successione vanno al tiro Piccini, Degano, ancora Piccini (il «bomber» è sulla strada della ritrovata condizione) e culmina con uno spunto di Modonutti, brutalizzato in piena area e lasciato correre dal signor Titolo. Al 35' finalmente il gol; dopo azione manovrata Trombetta crea il corridoio a D'Odorico che fa due passi e fionda sul sette fuori della portata di De Mattia: gol veramente bello.

Trovato il meritatissimo vantaggio, il Percoto insiste alla ricerca del raddoppio che arriva nel secondo tempo esattamente al 29'. C'è un atterramento di Piccini in area, l'arbitro concede il fallo ma lo porta fuori della linea dei sedici metri. Batte Trombetta e pennella per l'accorrente De Biagio che, di testa, insacca. Il resto della ripresa è un monologo del Percoto che strappa applausi a scena aperta dal buon pubblico presente.

Marco Benozzi

S. Canzian-Pro Fiumicello 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 10' Gonella.
SAN CANZIAN: Basso, Piemonte, Vrech, Giacuzzo, Bramuzzo, Trevisan, Trivieri, Moroso, Stabile, Fabris, De Bernardi (29' s.t. Castagnaviz).
PRO FIUMICELLO: Aldrigo, Visintin, Muner, Merluzzi, Gonella, Vittor, Dean, Glereani II (42' s.t. Zuppet), Glereani I (20' s.t. Puntin), Urizzi, Polvar.
ARBITRO: Smilovich di Trieste.

SAN CANZIAN — Ancora una figuraccia per i rossoneri che sul terreno di casa non riescono a esprimersi come il loro livello tecnico chiederebbe e si perdono in un bicchier d'acqua.

D'altra parte gli ospiti hanno giocato decisi su ogni palla e le occasioni create giustificano i due punti incamerati.

Gli arancioni di Calligaris scendono in campo caricatissimi e fin dai primi minuti mettono sotto pressione Basso che all'8' vola per levare dalla testa di Glereani I una palla pericolosa. Arriva la rete su tiro di Gonella, indirizzato alla destra di Basso.

Sfuriata dei rossoneri che potrebbero pervenire al pareggio ma un suggerimento di Stabile al 14' viene mancato clamorosamente da De Bernardi. Al 27' è Fabris a tentare di sorprendere di testa Aldrigo il quale, al 31', anticipa Trevisan.

Nella ripresa si accentua la pressione dei rossoneri ma gli ospiti pungono con il contropiede: applaudite dall'eccezionale pubblico accorso quelle azioni che hanno visto protagonisti in tandem Dean e Polvar.

La porta degli arancioni sembra stregata anche perché qualche uomo di Moroldo è sotto tono e manca chiarezza in fase conclusiva. I pericoli maggiori sono però per Basso che al 34' mette d'istinto i pugni su gran botta di Polver e due minuti dopo respinge con i piedi un tiro ravvicinato di Dean.

Il pareggio potrebbe arrivare al 37' ma Muner, appostato sulla linea, allontana di testa la palla destinata nel sacco. Al 41' il palo destro colpito dal mobilissimo Dean grazia Basso.

Una rete sola ma tante occasioni anche perché i rossoneri regalavano corridoi agli ospiti con la loro allegra marcatura e con appoggi spensierati.

Luigi Turel

Torviscosa-Costalunga 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Sciarrone, al 12' Finatti.
TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Buso I, Lucchetta, Regeni, Filiputti, Favaro, Corobolo (Buso II), Finatti, Battiston, Barbetti.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Calcich, Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine I, Persi, Giacomin, Pobega, Sirotich (Lapaine II), Rakar (Guerra).
ARBITRO: Liva di Spilimbergo.

TORVISCOSA — Il Torviscosa e il Costalunga dividono equamente la posta in palio al termine di una partita sostanzialmente equilibrata.

I padroni di casa, scesi sul rettangolo del «Comunale» largamente rabberciati a causa delle numerose assenze, hanno saputo imbrigliare le maglie ospiti con una pregevole condotta di gara.

La gara, modesta di contenuto tecnico, è stata abbastanza vivace agonisticamente. Trascorrono due minuti dall'inizio e il Costalunga gioisce per il vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio di punizione, la sfera viene deviata dall'estremo Merlo proprio sulla traiettoria di Sciarrone che, scappato, insacca eludendo la sorveglianea dei difensori.

I bianco-azzurri reagiscono e si gettano allo sbaraglio. Riequilibrano il risultato dieci minuti più tardi, al 12', per merito dell'intraprendente Finatti.

Ancora Finatti in evidenza al 36' su calcio diretto: la palla sorvola di poco la traversa. A cinque minuti dalla fine del primo tempo, un'azione concitata sotto la porta giallonera per poco non permette al Torviscosa di andare in vantaggio al riposo.

Nei secondi 45' l'incontro perde un pò di mordente anche perchè, probabilmente, il pareggio accontenta entrambe le squadre. Comunque sono ancora i biancoazzurri ad andare vicinissimi al gol subito in apertura per merito di Battiston che, in slalom, supera alcuni difensori ma l'intelligente rasoterra in area non incontra alcun compagno.

Al 12' si registra l'espulsione dell'ala triestina Persi per intervento falloso. Al 23' l'ultimo acuto della gara: Giacomin al volo stanga a rete da considerevole distanza, ma Buso I riesce a «tamponare» salvando di testa il cuoio proprio sulla linea.

Moreno Marcatti

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Gemonese-Basiliano	1-1
Codroipo-Cividalese	1-2
Casarsa-Sandanielese	1-1
Reanese-Julia	1-1
Spilimberghese-V. Rauscedo	2-1
Maianese-Sangiovannese	2-1
Union Nog.-Visinale	3-1
Flumignano-Maniago	1-1

Union Nog.	18	12	7	4	1	17	7
Julia	17	12	7	3	2	14	6
Sandanielese	15	12	4	7	1	10	7
Spilimbergo	15	12	4	7	1	20	14
Cividalese	14	12	5	4	3	12	10
Visinale	13	12	5	3	4	12	12
Maniago	13	12	3	7	2	10	9
Flumignano	13	12	4	5	3	12	14
Maianese	13	12	5	3	4	13	10
Codroipo	12	12	4	4	4	12	10
Casarsa	12	12	2	8	2	13	12
Sangiovannese	10	12	3	4	5	12	12
Reanese	9	12	2	5	5	11	12
V Rauscedo	7	12	1	5	6	5	11
Gemonese	6	12	2	2	8	7	21
Basiliano	5	12	0	5	7	7	19

Le partite del 12.12.82

Maniago-Maianese
Codroipo-Julia
Reanese-Gemonese
Sandanielese-Cividalese
Spilimbergo-Visinale
Sangiovannese-V. Rauscedo
Basiliano-Casarsa
Union Nog.-Flumignano

Prima Categoria - Girone B

Palmanova-Sangiorgina	1-3
Percoto-Stock	2-0
Cima Adviser-Corno Rosazzo	2-1
S. Canzian-Pro Fiumicello	0-1
S. Giovanni-Pieris	0-1
Torviscosa-Costalunga	1-1
Vesan-Portuale	0-4
Ronchi-Fortitudo	0-0

Portuale	19	12	8	3	1	23	8
Percoto	19	12	8	3	1	22	7
Pro Fiumicello	18	12	6	6	0	17	7
Costalunga	15	12	5	5	2	15	10
San Giovanni	14	12	4	6	2	19	15
Pieris	13	12	5	3	4	11	10
Ronchi	12	12	3	6	3	17	14
Torviscosa	12	12	3	6	3	20	19
Sangiorgina	12	12	2	8	2	9	11
San Canzian	10	12	3	4	5	14	16
Fortitudo	10	12	2	6	4	17	21
Cima Adviser	9	11	2	5	4	13	15
Corno Rosazzo	8	12	1	6	5	8	14
Vesna	7	12	1	5	6	9	20
Palmanova	6	11	1	4	6	6	17
Stock	6	12	1	4	7	11	27

Le partite del 12-12-1982

Fortitudo-Torviscosa
Percoto-Pro Fiumicello
S. Canzian-Palmanova
Corno Rosazzo-Stock
S. Giovanni-Portuale
Costalunga-Pieris
Sangiorgina-Cima Adviser
Vesna-Ronchi

Palmanova-Sangiorgina 1-3

MARCATORI: p.t., al 12' Pegolo; s.t., al 10' Billia, al 17' Di Blas (rigore), e al 21' Pegolo.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Gori, Furlan, Romano, Snidero, Dentesano (s.t. Saccavino), Cocetta, Pacorig (16' s.t. Di Blas), Ciani.
SANGIORGINA: Fornasiero, Sangion, Maran, Morettin, Comand, Carpin, Billia (43' s.t. Sabot), Canciani, Pegolo, Dreossi (33' s.t. Pantanali), Anzolin.
ARBITRO: Medeot di San Lorenzo Isontino.

PALMANOVA — La Sangiorgina scende al polisportivo di viale Risorgimento, dà lezione di gioco, il Palmanova incassa tre reti e ringrazia.

La sconfitta patita tra le mura di casa non ha infatti attenuanti per una squadra che negli ultimi due incontri esterni aveva pur dato segni di ripresa vincendo a Trieste e impattando sul difficile campo di Fiumicello.

Ancora una volta invece l'appuntamento con il pubblico amico si è trasformato in un passo falso e per il Palmanova è veramente tempo di correre ai ripari.

La Sangiorgina si è dimostrata squadra duttile e sornione nel senso che ha realizzato a freddo (era il 12') il suo primo gol, ha amministrato il gioco contenendo le improvvise puntate palmarine ed ha reagito prontamente mettendo al sicuro il risultato, con il gol di Pegolo, allorché il Palmanova aveva accorciato le distanze.

Ma ecco la cronaca: al 12' tiro di Billia dal limite, Turchetto non trattiene e l'accorrente Pegolo, inspiegabilmente libero da marcature, deposita la sfera in rete.

Il secondo tempo si apre con il raddoppio degli ospiti ad opera di Billia che insacca rasoterra un tiro su contropiede propiziato da Pegolo.

Al 17' c'è un fallo su Snidero in area e Di Blas trasforma il rigore; quattro minuti più tardi è ancora Pegolo, di testa, che porta a tre le reti degli ospiti approfittando di un calcio piazzato pervenutogli dalla sinistra e battuto da Canciani.

Mauro Mazzilli

Adviser-Corno Rosazzo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Giorgiutti, al 32' Mendella; nel s.t. al 25' Pascon.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Verzi, Businelli, Rados C., Gordini, Coronica, Botta (dal 20' del s.t. Pascon), Mendella, Orto, Oliviero (dal 10' del s.t. Rados R.).
CORNO DI ROSAZZO: Manente, Tomada, Minen, Fazio, Bon, Scaravetti, Marcuzzo, Russian (dal 13' del s.t. Bellini), Gratton, Giorgiutti (dal 32' del s.t. Tonizzo), Cossutti.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

L'incontro vedeva opioste due squadre interessate a conseguire un risultato positivo per non perdere il contatto con il gruppo e peggiorare così la precaria posizione in classifica. Il Corno di Rosazzo si è presentato come squadra non temibile al punto da costringere l'Adviser ad assumere un assetto prudente, anche se nel corso della prima parte della gara i padroni di casa hanno faticato non poco a imporre il proprio gioco.

Quando ci sono riusciti non si sono preoccupati di coprirsi adeguatamente per tamponare i possibili contropiede, da uno dei quali è scaturito il momentaneo vantaggio degli ospiti, al 26': Giorgiutti si è prodotto dalla linea mediana in una discesa aggirante da sinistra e presentatosi in area, non ha avuto difficoltà a superare l'incolpevole Parovel.

Il Corno di Rosazzo non ha avuto il tempo di organizzare i reparti per contenere il ritorno dell'Adviser che ha subito la rete del pareggio: al 32', infatti, Botta, attaccato al limite dell'area da due avversari, ha mantenuto il possesso della palla porgendola a sinistra per l'accorrente Mendella che ha battuto prontamente a rete.

Sfortunata al 14' la conclusione al volo di Coronica di poco a lato e grande opportunità al 19' per Marcuzzo che sprecava a lato.

In avanti quindi, anche gli ospiti che però si sono ingenuamente scoperti quando al 25' Pascon, lanciato in contropiede ha legittimato una certa superiorità tecnica dell'Adviser con un secco diagonale.

Roberto Sinico

S. Giovanni-Pieris 0-1

MARCATORE: al 18' del p.t. Peressini.
S. GIOVANNI: Cavi, Stigliani (dal 46' Poli), Sossi M., Visintin, Francini, Zacchigna (dal 69' Nicotera), Favento, Canazza, Chelleri, Romano, Sossi W.
PIERIS: Peressin (dal 46' Comelli), Grimaldi, Clemente M., Gregoretti, Clementi S., Bonazza, Sclauzero, Agosto, Neri (dal 70' Puntin), Fabris, Peressini.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

Il Pieris è riuscito nell'intento di portarsi a casa l'intera posta in palio contro un San Giovanni incappato in una giornata negativa. Tutto sommato, comunque, è proprio il San Giovanni a farsi veramente pericoloso nel primo quarto d'ora della partita sfiorando concretamente la segnatura in un paio di occasioni.

Dopo appena 7', infatti, Chelleri, imbeccato molto bene da Romano — tra i migliori in campo — sbaglia malamente da due passi appoggiando la sfera sul portiere.

Al 12', invece, un gran tiro di Francini, a portiere ormai battuto viene deviato proprio sulla linea di porta da S. Clementi.

Ma come spesso accade, dal possibile vantaggio del S. Giovanni, si passa al 18' alla rete della squadra ospite: scende, palla al piede, sulla sinistra Fabris il quale in piena area di rigore riesce ad allungare la palla al bravo Peressini che facilmente riesce ad avere ragione dell'incolpevole Covi.

È ormai evidente che il cammino del S. Giovanni a questo punto diventa tutto in salita.

Nel secondo tempo la squadra di casa si presenta con Poli al posto di Stigliani e con Francini a marcare stretto l'a-la Peressini; ma è ancora quest'ultima, al 12', a portiere praticamente battuto, a sfiorare il raddoppio con un tiro che lambisce il palo alla sinistra di Covi.

Inutile risulterà comunque il pressing operato dal San Giovanni nell'ultima mezza ora di gioco nell'intento di pareggiare.

Roberto Malfassi

Ronchi-Fortitudo 0-0

RONCHI: Formentin, Gon, Novelli, Codra R., Brandolin, Furlan, Croci, Fragiacomo, Mazzilli, Codra P., Zambon.
FORTITUDO: Spadaro, Bianco, Baldassin, Pintus, Ciacchi, Castellano, Plesnik, Braico, Prestifilippo, Repa, Zaccaria.
ARBITRO: Sillani di Variano.

RONCHI — Una ripresa giocata dal Ronchi ad alto livello non è stata sufficiente a dare completezza — con il risultato pieno — a una prova ancora una volta positiva dell'undici di Ustolin.

Nel primo tempo si è visto un gioco abbastanza dimesso: gli ospiti erano racchiusi nella propria metà campo con il solo Zaccaria a cercare senza fortuna di portare qualche assillo all'avversario; i ronchesi cercavano inutilmente di perforare la difesa muggesana affidandosi agli sprazzi di Mazzilli.

Poi la seconda metà di gara con la Fortitudo all'inizio più audace tanto da sfiorare il gol all'8' con una conclusione di Plesnik che faceva la barba al montante sinistro di Formentin.

Era la scintilla che toglieva il Ronchi dal suo torpore perché a partire da questo episodio si riscattava e fino al 90' dominava la scena.

Il gioco amaranto assumeva ritmi rapidi e geometrie nitide.

Gli ospiti mostravano chiaramente di reggere a fatica il forcing del Ronchi. Ma va detto che la loro difesa copriva con sufficiente ordine la rete di Spadaro che a sua volta al 28' compiva un capolavoro andando a prendere una palla che Croci, da buona posizione, aveva scagliato nell'angolino destro.

In conclusione buona gara di entrambi gli undici: tutta da encomiare la squadra di casa con un asterisco in più per Mazzilli. Buona la difesa della Fortitudo ben impostata attorno a Ciacchi.

G. G.

■ RECUPERO — L'incontro Cima Adviser-Palmanova che non si era giocato a causa del maltempo verrà disputato mercoledì.

2ª CATEGORIA Girone F

Primorje da solo in vetta

Primorje 1 Isonzo 0

MARCATORE: nel p.t. al 2' Rustia.
PRIMORJE: Adamic, Husu, Stocca, Angileri, Samese, Zaccaria, Di Benedetto, Antoni, Vidali (dal 34' s.t. Pertot), Bortolotti, Rustia.
ISONZO S. PIER: Todon, Fedel, Piazza, Frausin, Fedel, Kaus, Malignani Mori (dal 41' s.t. Bonaldo), Lubiana, Bonaldo, Sammartino.

L'avvio fulminante del Primorje ha piegato sul nascere le velleità della compagine isontina, tanto generosa quanto inconcludente nei tiri a rete. Al 2' infatti, Rustia, brillantissimo, servito da Bortolotti, fulminava Todon con un diabolico diagonale e portava i suoi in vantaggio.

La reazione degli ospiti non era particolarmente insidiosa: solamente al 10' Mori, crossava al centro, la palla attraversava lo specchio di porta ma nessuno era pronto a metterci lo zampino. Il Primorje insisteva e sfiorava il raddoppio in diverse occasioni. Verso la fine del primo tempo l'incontro si incattiviva, a farne le spese era Zaccaria, che veniva espulso per un fallo di reazione.

Piero Perti

Muggesana 1 Cgs 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Potasso su rigore; nel s.t. al 22' Abrami.
MUGGESANA: D'Orlando, Lo Schiavo, De Pellegrin, Gerin, Varin, Pobega (33' s.t. Garofalo), Verbich, Borri, Pribaz, Potasso, Perlangeli.
CGS: Acampora, Rigat, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona (al 22' p.t. Krizan), Scabar, Cespa, De Pangher, Abrami, de Calò.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

MUGGIA — Divisione della posta tra Muggesana e Cgs, al termine di una gara che lascia l'amaro in bocca ai locali per il modo in cui si è fissato il risultato e fa gioire gli studenti che ormai non si aspettavano più di acciuffare un punto.

Gli studenti davano vita ad una serie di azioni in area verdearancio e in una di queste pervenivano al pareggio grazie ad un calcio piazzato di Rebec respinto dalla barriera e ripreso da Abrami che era bravo a mettere in rete.

In evidenza tra i padroni di casa De Pellegrin, Borri e Varin; Rigat, Bisel, Abrami e de Calò nelle file degli studenti.

L. C.

O. Supercaffè 1 Giarizzole 0

MARCATORE: nel s. t. al 10' Dagri.
SUPERCAFFÈ: Altin, Volturno, Milani (5' p.t. Di Tora), Podda, Lombardo, Scamperle, Balos (1' s.t. Dagri), Manzin, Mezzalira, Giovannini, Bagattin.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Bossi, Sergi, Samez, Huez, Jerman, Piscanc, Zagaria, Sifanno.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

Ritorna finalmente al successo l'Opicina Supercaffè che dopo un avvio di campionato brillantissimo aveva avuto nelle ultime giornate alcune difficoltà.

La gara non è certo cominciata bene per gli uomini di Pallotta il quale già al 5' ha dovuto procedere alla sostituzione di Milani infortunatosi.

Per tutto il primo tempo il Giarizzole ha ribattuto colpo su colpo le iniziative dei rossoneri.

Nella ripresa il Supercaffè è sceso in campo con piglio più autoritario dando maggiore concretezza alle proprie azioni grazie anche all'innesto di Dagri subentrato a Balos. È stato proprio il nuovo entrato a realizzare al 10' la rete decisiva

S.M. Sistiana 1 Opicina 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Benvenuti (autogol), al 30' Ruzzier.
SAN MARCO: Benvenuti, Stradi, Pacor, Moratto, Stradi F., Giangrande, Ruzzier, Stradi R., Clementin, Marcuzzi, Filipaz (Gerin).
OPICINA: Sardi (Macoratti), Gherzich, Gabrieli, Borroni, Tulliani, Doz, Volo, Manzon (Ridolfo), Vecchio, Castriotta, Botteri.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

E' stata senza dubbio una partita sofferta da entrambe le squadre. Parte subito molto bene l'Opicina che già al 1' sfiora la rete con Macoratti. La rappresaglia ospite continua.

Al 15' il gol: dalla tre quarti Castriotta lascia partire un tiro molto debole, Benvenuti interviene, ma il pallone gli sfugge di mano ed è il gol. La reazione dell'undici di casa non si fa attendere troppo.

Scocca il 30' e dalla bandierina Pacor pennella un bel pallone per Ruzzier che abilmente insacca. Da segnalare le buone prestazioni di Pacor e Ruzzier per il San Marco e di Botteri per l'Opicina. Ottimo l'arbitraggio.

A. C.

Zaule 1 Kras 1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Samec; nel s.t. al 15' Tremul su rigore.
ZAULE: Canziani, Vouk, Veglia (30' s.t. Razem), Tremul, Muiesan, Stefanich (1' s.t. Cattonar), Bianco, Mondo, Cigui, Prandi, Grbec.
KRAS: Coronica, Coloni, Gnezda, Puntar (15' s.t. Sugan), Scabar, Villalta, Samec, Esposito, Ferfoglia, Milich (30' p.t. Olivo), Cossutta.

Partita ricca di emozioni e risultato giusto. Lo Zaule parte a razzo, sfiora il gol con Prandi: capovolgimento di fronte con classica azione di contropiede di Samec che va in rete: 1-0 per gli ospiti. Riparte lo Zaule all'attacco, sfiora il pareggio in due occasioni con Mondo.

Nella ripresa al 15' per un fallo di mani di Villalta il direttore di gara concede la massima punizione ai padroni di casa: Tremul trasforma.

Ancora due falli in area ai danni di Grbec nel finale e di Ferfoglia. 1-1 tra Zaule e Kras al termine di una gara in cui le due squadre si sono equivalse

L. C.

Domio 1 Zarja 1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Maiorano, all'11' Novel.
DOMIO: Barichievich, Ridolfo, Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin (15' s.t. Pison), Barnaba, Macoratti (30 s.t. Neppi), Maiorano, Bernabei, Fumani.
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tognetti, Bencic, Macor, Krismancic, Gatta, Udovich, Razem, Fonda, Novel.

Domio e Zarja hanno iniziato la loro partita basando il gioco su azioni di centrocampo con grandi tiri da fuori area il più delle volte lontani dallo specchio della porta.

Il Domio premeva sull'acceleratore costringendo gli avversari nella propria metà campo e all'8' della ripresa andava a rete con un bel gol di testa di Maiorano. Il Domio ha continuato a premere per arrotondare il punteggio grazie alla giornata veramente eccezionale di Maiorano, ma all'11' su azione di calcio d'angolo Novel di testa infilava da pochi passi Barichievich e sulla spinta del pareggio l'attacco dello Zarja nel finale andava vicino al gol.

Gaja 1 Campanelle 1

MARCATORI: nel p.t. al 39' Grgic; nel s.t. al 44' Bon.
GAJA: Paulin, Gregori, Crismancich; Kralj, Rismondo M., Rismondo B.; Vrse, Zippo, Milic, Pecchiar, Grgic.
CAMPANELLE: Medin, Fanigliuolo, Messi; Lonzarich, Sinico, Grasso; Ruzzier, Bon, Zorzut, Farina, Aversa.

Probabilmente il Campanelle non si attendeva un avversario così agguerrito e per tutto il primo tempo ha trovato grosse difficoltà a imbastire delle azioni di attacco.

A sei minuti dal termine della prima frazione l'estrema sinistra Grgic ha realizzato per i locali la meritata rete del vantaggio. Nel secondo tempo gli ospiti, hanno rotto ogni indugio e si sono riversati nella metà campo avversaria alla ricerca del pareggio. Si sono così esposti al contropiede del Gaja che in più occasioni ha sfiorato il raddoppio. Ad un minuto dal termine però, quando si pensava ormai ad una vittoria dei locali, è giunto il pareggio del Campanelle

Fe.C.

Libertas 0 C. E. Prisco 0

LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Bianco, Molino, Mottica, Di Nicolò, Raker, Sorrentino, Corsi, Mauro, Russignan (5' s. t. Musich).
C. E. PRISCO: Rotta, Petri Belic, Cozman, Suerzi, Basiaco, Iurincich, Bessi, Pugliese, Tonelli, Zacchigna, Caniglia (11' s. t. Marinelli).
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

Sostanzialmente giusto il risultato ad occhiali fra Libertas e C. E. Prisco. Il risultato rispecchia, infatti, quanto hanno fatto vedere le due squadre in fase conclusiva. In certi frangenti il C. E. Prisco, ha forse cercato con più insistenza la via del gol, peccando però di più in precipitosità.

La Libertas invece ha al solito impattato il suo gioco a centrocampo, vanificando le poche occasioni che si sono presentate.

Azioni poco fantasiose quindi da parte di entrambe le squadre, e un nulla di fatto a suggellare una partita decisamente poco entusiasmante.

Rossana Cauto

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Aiello-Malisana	0-0
Itala S. Marco-Mariano	1-1
Aquileia-Villesse	0-3
Audax-Mossa	2-0
Romans-Staranzano	2-1
Ruda-Farra	0-2
Terzo-Gradese	0-1
Moraro-Sevegliano	1-0

Mariano	19	12	8	3	1	27	9
Gradese	17	12	8	1	3	21	11
Romans	17	12	7	3	2	19	10
Itala S. Marco	15	12	5	5	2	18	10
Audax	15	12	7	1	4	15	11
Malisana	14	12	4	6	2	10	9
Terzo	12	12	3	6	3	17	19
Mossa	12	12	4	4	4	10	16
Farra	11	12	5	1	6	14	11
Ruda	10	12	3	4	5	14	15
Staranzano	10	12	3	4	5	9	14
Aquileia	9	11	3	3	5	13	18
Sevegliano	9	12	2	5	5	7	13
Villesse	7	12	2	3	7	6	15
Moraro	7	12	3	1	8	11	20
Aiello	6	11	2	2	7	15	25

Le partite del 12.12.82

Sevegliano-Ruda
Itala S. Marco-Mossa
Audax-Aiello
Villesse-Mariano
Romans-Gradese
Farra-Staranzano
Malisana-Aquileia
Terzo-Moraro

Seconda Categoria - Girone F

Muggesana-CGS	1-1
Libertas-C.E. Prisco	0-0
Op. Supercaffè-Giarizzole	1-0
Primorje-Isonzo	1-0
Domio-Zarja	1-1
S.M. Sistiana-Opicina	1-1
Gaja-Campanelle	1-1
Zaule-Kras	1-1

Primorje	19	12	8	3	1	15	6
Muggesana	18	12	7	4	1	19	11
C.G.S.	16	11	5	6	0	15	7
Opicina	14	12	4	6	2	13	12
Isonzo	13	11	4	5	2	9	5
C.E. Prisco	13	11	3	7	1	19	16
Libertas	13	12	4	5	3	11	9
OP. Supercaffè	13	12	4	5	3	13	12
Kras	11	11	1	9	1	10	10
Giarizzole	10	11	3	4	4	10	14
Zaule	10	12	1	6	5	9	12
Zarja	10	12	2	6	4	9	13
Domio	9	11	1	7	3	10	12
Campanelle	7	12	1	5	6	12	17
S.M. Sistiana	6	12	2	2	8	14	19
Gaja	4	12	0	4	8	5	23

Le partite del 12-121982

Kras-S.M. Sistiana
Libertas-Isonzo
Primorje-Muggesana
Giarizzole-C.E. Prisco
Domio-Campanelle
Opicina-Zarja
CGS-OP. Supercaffè
Gaja-Zaule

TERZA CATEGORIA

L'Aurisina in fuga

L'Aurisina ha nuovamente premuto un po' il piede sull'acceleratore e in un'ora e mezzo ha lasciato indietro la Roianese, immediata inseguitrice.

È questo il fatto più importante della decima giornata del girone triestino della terza categoria dilettanti. La squadra di Cimador, espugnando con un rotondo 4-0 il terreno del Sant'Andrea (reti di Persi e Ridolfi nel primo tempo e doppietta di Barichievich nella ripresa) è ritornata al successo mentre la Roianese è stata costretta al pareggio da una Grandi Motori in netta ripresa.

I bianconeri di Mocchiut, chiuso in vantaggio di due reti il primo tempo, non hanno saputo amministrare nella ripresa questo consistente capitale e sono stati raggiunti dall'undici di Cadelli.

Due punti dividono ora la capolista dalla Roianese mentre incalza pericolosamente il Primorec, vittorioso ieri a spese dell'Olimpia con un rotondo 3-0.

Successo a largo margine per il San Sergio che ha costretto il portiere del Sant'Anna a raccogliere ben cinque palloni dal fondo della propria rete. Un San Sergio in salute che è andato a bersaglio con Petelin, Paoletti, Armilli e due volte con Punis.

Parità fra San Luigi For You e San Vito. I padroni di casa, in vantaggio alla fine del primo tempo grazie ad un gol di Denich, si sono fatti ingenuamente raggiungere nella ripresa da un gol di Santoni.

Pioggia di gol in Barbarian-Rabuiese. Ha vinto quest'ultima con un risultato che non ammette discussioni: un 7-1 che basta da solo ad indicare la pochezza tecnica della «cenerentola».

Dopo cinque sconfitte consecutive il Chiarbola è ritornato finalmente al successo. La squadra di Vicini ha superato per 2-1 l'Union raggiungendolo in classifica. Per gli azzurrobianchi di Vicini le reti sono state siglate nel primo tempo da Malvestiti e nella ripresa da Battistella; per l'undici di Turcino il gol della bandiera è stato siglato da Zuliani.

Risultati: Chiarbola-Union 2-1, Barbarians-Rabuiese 1-7, Olimpia-Primorec 0-3, San Luigi For You-San Vito 1-1, San Sergio-Sant'Anna 5-0, Sant'Andrea-Aurisina 0-4, Grandi Motori-Roianese 2-2, riposava il Breg.

Classifica: Aurisina p. 18; Roianese 16; Primorec 14; San Sergio 13; Rabuiese, San Luigi For You e San Vito 10; Olimpia e Breg 9; Sant'Andrea 6; Chiarbola, Union e Grandi Motori 5; Sant'Anna 2; Barbarians 0.

Claudio Nordio

Mercoledì a Trieste quattro recuperi

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria ha in programma mercoledì quattro incontri di recupero che consentiranno di aggiornare la classifica.

Questi gli incontri in calendario: Grandi Motori-Sant'Andrea (San Sergio, 14 30), Breg-San Sergio (San Dorligo della Valle, 14.30), Sant'Anna-Barbarians (via Flavia, 10.30), San Vito-Chiarbola (San Sergio, 10.30).

■ «UNDER 19» — Mercoledì verrà recuperato l'incontro Giarizzole-Monfalcone valido per il campionato «Under 19». La gara si giocherà ad Aquilinia con inizio alle ore 11.

Calcio C.S.I.

I due campionati di calcio promossi dal Centro sportivo italiano di Trieste hanno vissuto domenica la nona giornata.

CUCCIOLI

L'Aurisina è sempre sola al comando della classifica con tre punti di vantaggio sulla Roianese A e quattro sull'Opicina Supercaffè.

RISULTATI: Roianese A-S. Luigi For You 9-0, Don Bosco B-Pellicana A 2-2, Montuzza-Montebello 1-6, Supercaffè-S. Vito 3-0, Don Bosco A-Club Altura 8-0, Olimpia B-Roianese B 2-2, Muggesana-S. Croce 2-3, Pellicana B-Aurisina 1-5.

COPPA «SUPERCAFFÈ»

Il Ponziana è rimasto solo al comando grazie al pareggio imposto dal Soncini all'Olimpia A che insegue i biancocelesti a una sola lunghezza. Al terzo posto troviamo la coppia Montebello e Sant'Andrea.

RISULTATI: Ponziana-Don Bosco 1-0, Olimpia A-Soncini 0-0, Fulgor-Gretta 5-1, Muggesana-Chiarbola B 0-4, S. Andrea-Supercaffè 3-0, Montebello-Chiarbola A 4-1, S. Luigi For You-Olimpia B 3-0.

Il torneo regionale per rappr. allievi

Il torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato concluderà mercoledì la fase di qualificazione.

Per il girone A si affronteranno ad Aquileia, alle 10 30, le formazioni di Cervignano e di Trieste. La vincente accederà di diritto alla finalissima.

Per il girone B, che vede appaiate in classifica le selezioni di Udine e Pordenone, il programma è il seguente: Latisana-Udine (Pocenia, ore 14.30), e Pordenone-Tolmezzo (Casarsa, ore 14.30).

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società calcistiche triestine si riuniranno questa sera per esaminare le modifiche apportate alle carte federali e al regolamento di gioco. La riunione è convocata alle ore 18 nella sala maggiore dell'Automobile Club di via Cumano n. 2.

Calcio femminile

Sono proseguite sabato sera le partite in programma per la fase finale del «Torneo d'autunno» di calcio femminile. La novità, per quanto riguarda la testa della classifica, è rappresentata dalla vittoria del Montuzza a spese del Wall Street Sant'Andrea.

Risultati: Bar Ulpiano-Adkc Chiarbola 2-1; Montuzza-Wall Street Sant'Andrea 3-2, Olimpia-Costalunga 4-2, Bomboniere Viola-Buffet Vita 9-1.

Classifica: Bomboniere Viola p. 16; Montuzza 12; Wall Street Sant'Andrea 11; Olimpia 8; Costalunga e Bar Ulpiano 7; Adkc Chiarbola 5; Buffet Vita 4.

Calcio minore triestino

Un week end caratterizzato da una riduzione dell'attività sui campi del calcio giovanile triestino. Alcuni tornei, giunti già alla conclusione del girone di andata, hanno dato inizio alla lunga teoria di recuperi per aggiornare le classifiche.

«UNDER 19»

Ora il campionato, alle spalle la dodicesima giornata, è in retta d'arrivo considerato che sabato prossimo verrà assegnato il titolo di squadra campione d'inverno, destinato per il momento al Monfalcone, anche se ieri è stato costretto alla resa dalla Roianese.

La prodezza dei bianconeri però non è servita a nulla per le inseguitrici: il Ponziana non ha potuto approfittarne per il rinvio dell'incontro con la Stock mentre il Portuale è stato battuto dal San Marco.

Risultati: Costalunga-Edile Adriatica 1-1, San Luigi For You-Giarizzole 2-2, Roianese-Monfalcone 2-1, San Marco Sistiana-Portuale 5-1, Stock-Ponziana r.i.c., riposava il San Giovanni.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario l'undicesima giornata di andata. La Triestina ha aumentato il suo vantaggio che ora è di quattro punti sulla coppia Roianese e Montebello. Gli alabardati sono stati nella circostanza un po' fortunati considerato che il successo sul San Vito è maturato su rigore fatto battere due volte.

Risultati: Chiarbola-Olimpia 0-2, Triestina-San Vito 2-1, Fortitudo-Sant'Andrea 6-2, Blue Star-Zaule 0-1, Montebello-Roianese 4-3, riposava il Campanelle.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha osservato un turno di riposo per gli impegni delle rappresentative provinciali nel «Torneo Barassi»

La selezione di Trieste, battendo a Vermegliano quella di Monfalcone, si è qualificata per la finalissima. L'ultima volta che Trieste contendeva il trofeo ad un'altra selezione provinciale è stata nel 1976 quando, alla guida di Ventura, i giuliani conquistarono il secondo posto assoluto nelle finali nazionali.

ESORDIENTI

Dodicesima e penultima giornata di andata per questo campionato.

GIRONE A - Situazione immutata in vetta a questo raggruppamento. La capolista San Luigi For You ha vinto conservando così una lunghezza di vantaggio sulla coppia composta da San Giovanni e Ponziana. Ha perso terreno il Domio.

Risultati: C.G.S. A-Domio 3-1, Zaule-Breg 2-0, Fortitudo-San Luigi For You A 0-2, Ponziana-Libertas 2-0, San Vito-Muggesana 0-2, Portuale-Giarizzole 3-0, Chiarbola B-San Giovanni 1-2.

GIRONE B - Opicina Supercaffè sempre al comando, anche se ieri ha dovuto cedere un punto ad un battagliero Don Bosco. Alle spalle della capolista avanzano Chiarbola e Soncini.

Risultati: C.G.S. B-Campanelle 1-1, Kras-Montebello 1-2, Costalunga-San Luigi For You B 1-1, Sant'Andrea-Opicina 0-0, Don Bosco-Opicina Supercaffè 0-0, Chiarbola A-Fani 2-0.

PULCINI

Il campionato ha vissuto sabato un altro turno riservato ai recuperi.

GIRONE A - Battendo il Costalunga, il Soncini A ha aumentato il proprio vantaggio in vetta alla classifica. Sono tre ora i punti fra gli alabardati e i gialloneri mentre al terzo posto si trova il Montebello.

Risultati: Costalunga-Soncini A 1-3, Inter San Sergio-Fortitudo 1-1, Campanelle-Chiarbola B 3-1, Breg-Fulgor 3-2, Montebello-Giarizzole A 0-1, C.G.S. B-Domio 1-0.

GIRONE B - Il Portuale, costretto alla resa dal Ponziana nel «clou» di questa giornata, ha dovuto cedere il primato ai biancocelesti che lo dividono con il Chiarbola A.

Risultati: San Giovanni-Soncini B 0-1, Ponziana-Portuale 1-0, Primorje-Chiarbola A 0-3, Opicina-Zaule 0-0, San Luigi For You-Giarizzole B 3-0, C.G.S. A-Sant'Andrea 2-3.

PREPULCINI

Anche in questa manifestazione un turno dedicato interamente ai recuperi.

GIRONE A - Soncini sempre solitario in vetta. Alle sue spalle la Fortitudo ha scavalcato il C.G.S.

Risultati: Inter San Sergio-Fortitudo 0-4, Breg-Chiarbola 2-5.

GIRONE B - Situazione immutata, per quanto riguarda le primissime posizioni: il Ponziana è in testa con due punti di vantaggio sul San Giovanni e cinque sul Sant'Andrea.

Risultati: San Luigi For You-Sant'Andrea 0-5, San Vito-Costalunga 1-3, Zaule-Portuale r.i.c.

C. N.

BASKET

Bic e S. Benedetto: da sconfitte al derby

Una squadra da applausi non da delusione

La popolarità del basket firmato Bic è a livelli costanti a Trieste. Il succedersi di turni infrasettimanali ha messo a dura prova questa passione, che si manifesta in presenza assidua, compatta, rumorosa, al palasport di Chiarbola. Già il tipo di impianto, e di spettacolo quindi, consente un certo tipo di tifo, che si potrebbe dire da salotto. Nei posti numerati della gradinata, dove gli abbonamenti consentono occupazioni fisse, si notano sempre gli stessi volti, magari gli stessi nuclei familiari pronti a dividersi gioie e ansie che le partite propongono.

È stato così anche l'altra sera, ospite la Berloni Torino, sicuramente la più bella squadra vista quest'anno a Trieste. Un sostegno caloroso, incessante, avviato dai più giovani, ma ripreso un po' da tutti. La Bic non era nelle migliori condizioni. Pagava un tributo fisico con Bertolotti soprattutto, incerto fino all'ultimo di entrare in campo, e con Harper, la «cavalletta nera» (come l'ha definito Saporito), che ha fatto risalire di colpo le azioni della squadra triestina, compromesse nell'avvio dalla staticità di Dietrick.

Alcuni sussulti di gioco ad altissimo livello, soprattutto fatto di realizzazioni precise e infrenabili da parte degli ospiti, hanno messo presto fuori causa Valenti e compagni. Ma la reazione è stata buona, inaspettata nelle dimensioni, con ricongiungimenti mancati di poco.

Fra un tempo e l'altro i commenti erano generalmente soddisfatti: «Fortissima la Berloni, brava e generosa la Bic». Ma nella ripresa i torinesi hanno ripreso il largo, portandosi su un distacco che consentiva loro di giocare con sicurezza, ribattendo con puntualità le segnature di Harper, di Fabbricatore, di Tonut, di Robinson. Si capiva ormai che non c'era nulla da fare, per la Bic, tutt'altro che rassegnata, ma impotente ad opporsi, senza i guizzi da sotto di Bertolotti, bloccato su una caviglia e restio al tiro.

La fine è stata contrassegnata da un silenzio quasi glaciale, fatto di delusione e di rabbia, come era capitato per quel canestro mancato da Robinson, negli ultimi secondi contro la Ford. Ma è giusto sentimento la delusione, dei tifosi e magari dei dirigenti, dopo una partita giocata senza risparmio, contro formazioni che sono le più forti del campionato? Diciamo di no, decisamente. Bisogna avere senso di realtà, soppesare la consistenza, valutare l'impegno profuso dalla squadra triestina, le sue possibilità. Contro la Berloni, ripetiamo, la Bic non era ai massimi livelli, ha sbagliato più dell'avversaria. Ma ha le sue attenuanti per il rendimento ridotto; e se ha sbagliato più della Berloni, è perché collettivamente vale di meno.

Chi sbaglia di meno è più forte. Non ricordarlo vuol dire non capire i valori dello sport, dell'agonismo. La Bic, sconfitta da una grande Berloni, è una Bic da applausi, non da silenzi carichi di delusione.

Dante di Ragogna

IMPOSSIBILE CONTRO LA BERLONI LA VITTORIA DI PRESTIGIO PER I GIALLI

Rinviato l'appuntamento

Rudy D'Amico è un personaggio delizioso. Sabato, nell'immediato dopo-partita, aveva un'espressione — tra l'incredibile ed il castigato — neanche avesse perso con Rieti, o una finale scudetto. Buon segno. Evidentemente, oltreché amare vincere, amare il proprio lavoro, Rudy nutre anche una fiducia illimitata nei suoi giocatori, nella sua squadra, tanto da ritenerle accessibile ogni risultato. Ma, farsi cogliere dalla tristezza per una sconfitta da quella Berloni vista sabato a Trieste... E accusata con un Bertolotti ed un Harper acciaccati...

I complimenti di Asti leniscono appena il disappunto. «Meno male che contro la Bic azzecchiamo sempre la nostra migliore partita — dice il tecnico torinese — altrimenti per noi a Trieste non ci sarebbe stato scampo. Appena rallentavamo un attimo ci erano subito con il fiato sul collo. E dire che non abbiamo sbagliato proprio niente. Sì, dodici tiri. Vi pare qualcosa più di niente in una partita?».

In effetti la Bic ha giocato un'ottima gara, anche in difesa, aldilà di quanto le percentuali antologiche di tiro dei torinesi lascierebbero supporre. La Berloni ha semplicemente confermato a Trieste di essere il più grande potenziale offensivo del campionato. Piano piano se ne convince anche D'Amico, soprattutto dopo aver preso visione degli «scout» delle due squadre.

«Già, non c'era proprio niente da fare» dice il tecnico quando vede le buone cifre segnate dalla sua compagine che, tiro a parte, non è stata inferiore in niente ai torinesi tra quelle cose che sono suscettibili di registrazione.

Ma è chiaro che l'esperienza di Caglieris e Brumatti, di Pacchietti e Vecchiato ha un peso che non può non farsi sentire. «Come, hanno sbagliato dodici tiri? Incredibile. Non me ne sono accorto, mi pareva fossero entrati tutti» aggiunge finalmente abbozzando un sorriso D'Amico. Ecco, lo stress è passato; il sogno di un prestigioso successo — rivelatosi in campo impossibile da cogliere — sfumato, rinviato ancora ad altra occasione. La realtà ha riassorbito tutto nella sua giusta dimensione. E la Bic ha certo bisogno di penetrarla affondo questa realtà, perché il campionato in questa fase le si presenta durissimo.

Dopo aver ricevuto i viceleader infatti i triestini ora sono attesi domenica a Gorizia per un delicatissimo retour-match del derby. Per gli isontini, sconfitti a Bologna (privi di LaGarde, il quale proprio mentre stava ingranando e con lui la squadra, ha patito uno stiramento; ma per domenica dovrebbe recuperare), perdere con la Bic sarebbe un pessimo danno. Ed anche alla Bic servono molto quei due punti, perché la domenica successiva, ospitando il Billy, sarà altra battaglia durissima e quanto mai incerta e poi bisognerà andare a Pesaro alla vigilia di Natale. Ma anche l'inizio dell'83, con l'arrivo a Chiarbola del Cidneo e l'immediata gita mercoledì a Roma si annuncia molto austero.

Intanto ieri, a parte la Cagiva che ha superato la Ford, un turno del tutto normale ha riagganciato sulla nona posizione triestini, fabrianesi e livornesi. E si è creato un gruppo intermedio tra testa e coda. La realtà, per la Bic, è mantenere questa posizione, che tra l'altro pare esprimere i valori a dimensione della squadra di D'Amico. Un compito certo non facile comunque.

Piero Trebiciani

Spettacolare stoppata di Robinson su Wansley (Italfoto)

ANCHE LA S. BENEDETTO (MA SENZA LAGARDE) REGGE UN TEMPO

A Bologna 20' da sogno

BOLOGNA — Il primo tempo della S. Benedetto sarebbe da incorniciare. Difesa d'acciaio (sia quattro a zona e uno a uomo, con Valentinsig a mordere Fredricj, sia 2-3), attacco centrato (18 su 28), rapidità estrema a rovesciare il fronte, a schizzar fuori dai rimbalzi difensivi scattando in contropiede. Non c'è LaGarde, per i ragazzini di primo pelo e per il vecchio Pieric, alternati in staffetta, è una fatica improba contenere i granatieri bolognesi, ma la S. Benedetto galleggia sempre a ruota e a fine tempo, con due liberi concessi alla sirena ad Ardessi, passa pure avanti (42 a 41).

E la Sinudyne? La Sinudyne fa la voce grossa sotto i tabelloni, ma poi non trasforma tutto quel che ci raccoglie; stenta vistosamente in attacco contro la zona, con Brunamonti che dirige a ritmo blando e Rolle che non si fa vedere, e in difesa non trova il mastino per Mayfield, che spara senza forzare, scrive 7 su 8 ed è il capolinea naturale, assieme a Ardessi, della razionale manovra isontina.

C'è da sperare? Forse no, perché il sogno di espugnare il palasport bolognese non ha neppure il conforto della presenza di LaGarde; però la squadra è vivace, combattiva, tiene testa dignitosamente ai rivali, li invischia nelle sue trappole difensive. I bolognesi si presentano con un'altra veste dopo l'intervallo. Sono più aggressivi, più agili nel far

Sinudyne-S. Benedetto 90-73 (41-42)

SINUDYNE BOLOGNA: Brunamonti 6, Fredriek 32, Bonamico 12, Villalta 20, Rolle 4, Fantin 9, Generali 5, Goti, Masetti 2; n.e. Govoni. All. Di Vincenzo.

S. BENEDETTO GORIZIA: Valentinsig 16, Ardessi 12, Mayfield 35, Pierio 4, Sfiligoi 6, Ceschetti, Vazzoler; n.e. Nobile, Bianco, Biaggi. All. De Sisti.

ARBITRI: Bianchi (Roma) e Guglielmo (Messina).

NOTE: tiri liberi Sinudyne 4 su 13, S. Benedetto 13 su 17. Uscito per falli: Sfiligoi al 32' (54-65). Spettatori 7.000.

circolare la palla, più precisi. Fredrick avvia il suo show trionfale, Villalta è l'anima del quintetto e anche in difesa Di Vincenzo assesta gli equilibri, ordinando una zona mobile ed elastica e raccomandando a Bonamico di dedicare cure speciali a Mayfield.

La Sinudyne scappa avanti la prima volta (53 a 46 al 7'), ma viene riagganciata da Mayfield, che guadagna falli e trasforma dalla lunetta. Ma sul secondo break dei bianconeri cala la tela. A favorire la fuga dei padroni di casa sono anche alcune ingenuità di Vazzoler, subentrato in regia a Valentinsig; De Sisti cerca nella staffetta Pieric-Cecchetti, un valido sostituto dell'efficace Sfiligoi, che ha lasciato per falli, ma si capisce che la barca sta affondando, che per la squadra isontina le speranze si stanno affievolendo.

Qualche cifra per puntualizzare il drammatico black-out offensivo della ripresa: al 15', i gialli hanno infilato la miseria di 16 punti, 12 dei quali si devono a Mayfield, che continua a reggere la sua parte, senza forzare nel tiro, trovando pure lo spazio per piazzare due grandi schiacciate. Ma è la squadra, ormai che si è liquefatta: Ardessi azzarda solo tre tiri (ne centra uno), Cecchetti e Pieric finiscono rispettivamente con 0 su 3 e 2 su 7, Valentinsig, ritocca nel finale la sua onesta partita, rilevando lo sfasato Vazzoler, per infilare un'inutile serie dall'angolo (in tutto fa 7 su 11).

Morale della favola: la partita ha due facce, come si dice, talvolta, con molto semplicismo. Più che architettare spiegazioni si può dire che a gioco lungo, la S. Benedetto paghi tributo alla fatica, ai chili, ai centimetri, che, sulla carta, la schiacciavano senza scampo. Individuata l'unica bocca da fuoco efficiente (Mayfield: 13 su 17), Di Vincenzo l'ha fatta seguire con l'occhio di riguardo. Nel frattempo, la lotta dei tabelloni aveva dissolto la batteria isontina: Rolle, Generali e Villalta non avevano più opposizione e il margine dei bolognesi toccava anche i 18 punti. Gli ultimi canestri di Valentinsig servivano soltanto a circoscrivere l'inevitabile sconfitta.

Giorgio Ventura

A 1 femminile

VENEZIA: risultati del campionato femminile di basket di serie «A-1» (terza giornata di ritorno).

GIRONE A: Casa Veneta Treviso-Accorsi Torino 68-62; a Parma Gbc Milano-Dietalat Parma 72-65; a Pescara Ginnastica Comense-Varta Pescara 74-64; Ufo Schio-Unimoto Cesena 87-70.

CLASSIFICA: Gbc 18, Ufo e Ginnastica Comense 14, Dietalat 12, Unimoto 10, Varta 6, Casa Veneta 4, Accorsi 2.

GIRONE B: Pepper Spinea-Canon Roma 64-47; Kika Perugia-Carisparmio Avellino 83-63; a Caserta, Ronefor Sesto San Giovanni-Gentex Caserta 87-55; Zolu Vicenza-Petretti Viterbo 90-52.

CLASSIFICA: Zolu punti 18, Petretti 14, Pepper 12, Carisparmio, Canon e Kika 10, Ronefor 6, Gentex 0.

A 2 femminile

Piedone-Gefidi	80-83
Thermal-Plus	64-70
Bebisan-Vaporella	79-73
Albert-S. Bernardino	60-57
Ibici-Ariostea	85-63
Felisatti-Tensospazio	58-70
Omsa-Alcan	78-58

CLASSIFICA: Gefidi, Omsa, Alcan 14; Bebisan, Albert 12; Tensospazio, Ibici 10; Piedone, Ariostea, Plus 8; Thermal, S. Bernardino 6; Felisatti 4; Vaporella 0.

SERIE B

Basket Biassono 72
Interc. Marocchi 73

BASKET BIASSONO: Zappa A. 7, Olmi 21, Rocca, Lomazzi 2, Panzeri 9, Varsella 3, Sala 12, Colombo 4, Zappa G., Sammaschini 14.

INTERCLUB MAROCCHI: Donadel 23, Stocco 2, Cassano 5, Osti 6, Battaglia, Zumin 3, Lagatolla 19, Klobas 15, Crevatin, Mattesi.

Sui parquet di A-1

La Ford cade anche a Varese Scavolini gigante a Brescia

Cagiva Ford 85-69 (45-36)

CAGIVA: Magee 23, Hordges 15, Della Fiori 12, Mottini 6, Colombo 4, Menasti 12, Anchisi 11, Carraria 2, Gergati; n. e. Maguolo.

FORD: Riva 5, Bryant 22, Brewer 15, Marzorati 2, Bariviera 5, Bargna 4, Bosa 6, Innocentin, Cattini 10; n.e.: Sala.

ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi Cagiva 15 su 17; Ford 7 su 9;

NOTE: nessun uscito per cinque falli. Spettatori seimila.

Cidneo-Scavolini 108-109

d.1 t.s. (96-96) (52-61)

CIDNEO: Abernethy 20, Piet 30, Costa 26, Marusic 20, Motta S. 2, Pedrotti 5, Motta G. 5; n.e.: Conti, Coppari e Rizzi.

SCAVOLINI: Kicanovic 30, Jerkov 16, Magnifico 4, Zampolini 22, Silvester 19, Ponzoni 15, Bini, Benevelli 3; n.e.: Del Monte e Boni.

ARBITRI: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto.

NOTE: tiri liberi Cidneo 22 su 27, Scavolini 21 su 27; usciti per cinque falli: Motta S. al 17', Silvester al 19' del secondo tempo, Magnifico al 2', Costa al 3', Jerkov al 4' del primo tempo supplementare. Spettatori: 6000.

Honky-Carrera 68-64 (41-35)

HONKY FABRIANO: Lasi 2, Valenti 12, Savio 10, Beal 10, Tassi 4, Magro, Crow 26, Dal Seno 4, Serafini; n. e.: Romano e Servadio.

CARRERA VENEZIA: Gracis 2, Palumbo 10, Douglas 14, Silvestrin 3, Grattoni 8, Jackson 27; n. e.: Ceron, Seebold, Martinetto.

Banco Roma-B. Nova Rieti 102-82 (49-45)

BANCO ROMA: Wright 22, Prosperi, Valenti 4, Hughes 23, Gilardi 10, Polesello 9, Sbarra 5, Solfrini 12, Delle Vedove, Castellano 17.

B. NOVA RIETI: Caruso 8, De Stasio 5, Ferro 8, Daniele 8, Sanesi 4, Oliveri, Blasetti, Sappleton 19, Zeno 30; n. e.: Colantoni.

Peroni-Latte Sole 79-74 (44-30)

PERONI: Giusti 2, Lazzari 6, Paleari 4, Fantozzi 7, Jeelani 19, Giroldi 17, Restani 24; n. e.: Masini, Mori e Fantoni.

LATTE SOLE: Gualco 4, Bergonzoni 18, Mina 4, Bradshow 26, Iacopini 10, Robert 12; n. e.: Dal Pian, Zatti, Tardini e Caramore.

Lebole-Billy 62-71 (28-37)

LEBOLE: Dalla Costa 3, Casarin, Bosio 6, Lanza 6, Hollis 22, Bradley 21, Teso 4, Rigo n. e.: Milani, Dimatore.

BILLY: Boselli D. 18, Boselli F. 8; D'Antoni 18, Ferracini 8, Premier 4, Gallinari 1, Gianelli 14; n. e. Rossi, Del Buono, Baldi.

ARBITRI: Pallonetto (Napoli) e Di Lella (Roma).

NEL FINALE, DOPO L'USCITA PER FALLI DI ROSS

L'Udinese passa a Vigevano

VIGEVANO — La Pallacanestro Udinese riesce ad espugnare il palasport Carducci di Vigevano grazie ad un'ottima condotta di gara ed a un calo fisico degli uomini dell'American Eagle negli ultimi, decisivi minuti della contesa. La partita era presentata decisiva per entrambe le squadre che venivano una da un inizio di campionato alquanto deludente con una serie positiva nelle ultime partite, l'Udinese,

American Eagle Vigevano-Ap Ud. 77-81 (49-44)

A. EAGLE VIGEVANO: Claudio 8, Cima 4, Thomas 31, Ross 12, Della Valle 2, Polloni 20; n.e. Cafarelli, Longo, Negri e Clerici.

AP UDINESE: Ritossa 10, Lamperti 6, Caneva 8, Hardy 14, Fossati 10, Fuss 6, Lorenzon, Valentine 27; n.e. Milani e Valerio.

ARBITRI: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

mentre l'altra dopo sette vittorie consecutive era approdata ad una serie di incontri sfortunati.

La squadra di casa si presentava con il solito quintetto composto, oltre che dai due americani Thomas e Ross, da Polloni, Cima e Claudio. La squadra di Mangano gli opponeva Hardy e Valentine insieme a Ritossa, Fuss e Lamperti. L'inizio è un testa a testa tra Fuss, autore di 6 punti, e Polloni

La partita era brutta, lenta e procedeva per i primi 14' di gioco in perfetta parità. Solo al 15' i padroni di casa, con il solito Thomas e con Polloni, autori rispettivamente di 17 e 16 punti a metà gara, facevano il break portandosi avanti di 6 punti (36-30) e 2' più tardi di 9 (43-34). Il finale di primo tempo, grazie a due errori decisivi difensivi, si fissava sul 49-44 per l'American Eagle. La seconda parte vedeva la mossa tattica di Mangano sfruttata appieno dai suoi giocatori, che iniziavano a giocare sotto canestro servendo ripetutamente Valentine, autore di 27 punti, e Hardy.

I vigevanesi si caricavano di falli ed al 5' dovevano inseguire l'avversario sempre avanti di almeno 2 punti. Al 16', quando Ross lasciava il campo per il quinto fallo sul punteggio di 71-71, la gara non aveva più storia. L'Udinese prendeva 4 punti di margine ed i vigevanesi in 4' segnavano solo tre canestri, mostrandosi alquanto affaticati. Il finale era deciso da una serie di liberi realizzati da Fossati e Hardy che fissavano il punteggio sull'81-77, facendo rientrare così la propria formazione nel giro promozione.

Buone le prove di tutti gli ospiti ed in particolare quelle dei due «coloured» e di Fossati, entrato in campo a sostituire uno scialbo Lamperti, autore fra l'altro di gesti verso il pubblico e verso gli arbitri che poco hanno a che vedere con il basket.

Alberto Calgerusi

BASKET FEMMINILE: SUDATO SUCCESSO IN TRASFERTA

Gefidi dopo due supplementari

SAN GIOVANNI VALDARNO — La Sgt Gefidi è passata con pieno merito al palasport Alberto Galli di San Giovanni Valdarno al termine di una gara piuttosto concitata, nervosa, e mal diretta. Nel finale c'è stato anche un po' di giallo, allorché dalla panchina delle triestine qualche ragazza si è lasciata andare a gesti deprecabili verso il pubblico e lo ha irritato.

Gli arbitri, troppo spesso, hanno lasciato correre innervosendo le ragazze dell'una e dell'altra squadra. Inizialmente l'allenatore ospite schiera il quintetto base con Pavone, Tracanelli, Bontempi, Trampus e Pegan. Le cinque ragazze dopo un avvio incerto in cui sbagliano alcuni tiri da sotto riescono a prendere in mano il gioco e con palle veloci e tiri da fuori si portano subito in vantaggio e chiudono il primo tempo per 29-25.

Valdarno-Sgt Gefidi 80-83

d. 2 t.s. (74-74) (62-62)

PIEDONE: Formichi 12, Failli 4, Gori L. 16, Maltagliati 2, Boneti 9, Bruschi L. 6, Bruschi Lucia 20, Francini 8, Gori S. 3; n.e. Giuntini.

SGT GEFIDI: Huez 3, Bartolini, Bontempi 19, Pegan 11, Biasi 4, Lonzar, Pavone 13, Gemmari 5, Tracanelli 2, Trampus 26.

ARBITRI: Teodorami di Cesena e Bertaccin di Bologna.

NOTE: tiri liberi 21 su 42 per il Piedone, 25 su 40 per la Sgt; uscite per cinque falli: Bontempi e Pavone.

Il Piedone si rifà sotto nella ripresa, ma una volta raggiunte le triestine riprendono il largo e a 42" dalla conclusione del tempo regolamentare vincono di cinque punti, ma si fanno banalmente riprendere.

Si va al primo supplementare che si chiude ancora in parità, 74-74. Il secondo vede però un'impennata d'orgoglio delle giuliane guidate in modo particolare da Pavone, Bontempi e Trampus le quali prendono tre punti di vantaggio che poi portano a cinque. Riescono a contenere il ritorno delle toscanine e vincono con tre punti di vantaggio 83-80.

Una partita dal finale da cardiopalmo, molto agonismo, ma tecnica piuttosto scarsa.

Beppe Piccioli

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	26	16	8	1	5	7	1348	1213
Berloni Torino	24	16	7	1	5	3	1383	1289
Scavolini Pesaro	24	16	6	2	6	2	1379	1281
Billy Milano	24	16	7	1	5	3	1205	1129
Ford Cantù	20	16	5	2	5	4	1274	1235
Sinudyne Bologna	20	16	5	3	5	3	1381	1300
Cagiva Varese	20	16	8	1	2	5	1312	1287
Cidneo Brescia	18	16	6	2	3	5	1264	1247
Bic Trieste	14	16	5	4	2	5	1248	1278
Honky Fabriano	14	16	6	3	1	6	1170	1197
Peroni Livorno	14	16	6	2	1	7	1239	1291
Carrera Venezia	10	16	4	4	1	7	1307	1362
S. Benedetto Gor.	10	16	3	4	2	7	1143	1216
Latte Sole Bologna	10	16	4	4	1	7	1281	1366
Lebole Mestre	8	16	3	4	1	8	1160	1264
B. Nova Rieti	0	16	0	7	0	9	1343	1482

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Cagiva-Ford	85-69	Ford-Banco Roma
Lebole-Billy	62-71	Carrera-Sinudyne
Cidneo-Scavolini	108-109	B. Nova-Cidneo
Bic-Berloni	82-96	Billy-Honky
Sinudyne-S. Benedetto	90-73	Latte Sole-Cagiva
Banco Roma-B. Nova	102-82	Berloni-Peroni
Peroni-Latte sole	79-74	Scavolini-Lebole
Honky-Carrera	68-64	S. Benedetto-Bic

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	26	16	8	0	5	3	1501	1406
Seleco Napoli	24	16	7	1	5	3	1399	1339
Bartolini Brindisi	20	16	6	2	4	4	1432	1369
Indesit Caserta	20	16	5	3	5	3	1404	1371
Brillante Forlì	20	16	7	1	3	5	1358	1391
Am. Eagle Vigevano	18	16	4	4	5	3	1406	1279
Sapori Siena	18	16	7	1	2	6	1286	1259
Rapident Livorno	18	16	6	2	3	5	1303	1304
Ap Udine	18	16	5	3	4	4	1354	1360
Riunite R. Emilia	18	16	6	2	3	5	1239	1273
Benetton Treviso	12	16	4	4	2	6	1303	1247
Italcable Perugia	12	16	5	3	1	7	1316	1357
Sacramora Rimini	12	16	5	3	1	7	1259	1302
Mangiaebevi F.	10	16	2	6	3	5	1306	1383
Coverjeans Roseto	6	16	2	6	1	7	1339	1446
Farrow's Firenze	4	16	1	7	1	7	1295	1437

I RISULTATI		Le partite del 12.12.1982
Sav-Bartolini	89-87	Sapori-Brillante
Brillante-Sacramora	95-88	Sacramora-Seleco
Indesit-Rapident	82-80	Mangiaebevi-Indesit
Coverjeans-Sapori	78-87	Benetton-Am. Eagle
Am. Eagle-Ap Udine	77-81	Ap Udine-Sav
Farrow's-Benetton	71-83	Rapident-Italcable
Italcable-Mangiaebevi	99-87	Riunite-Coverjeans
Seleco-Riunite	83-74	Bartolini-Farrow's

Basket minore: Jadran rilanciato dal successo sulla capolista, Servolana a fatica

SERIE C1

Jadran 84
Pall. Vicenza 77

JADRAN: Zerjal, Gulli 7, Sossi 2, Kraus 5, Starc I., Vitez 28, Ban 16, Danieli 26, Rauber; n.e. Vremec.

PALL. VICENZA: Salmistraro 10, Sacchetto, Buccilli 12, Mora 9, Bortoli 4, Canilli 4, Bartolozzi 18, Mascellaro 20, n.e. Milan e Gurtner.

ARBITRI: Picone e De Vito di Rimini.

NOTE: tiri liberi Jadran 18 su 33, Vicenza 9 su 15; usciti per cinque falli a 56" dal termine Bartolozzi, a 38" Mora.

Lo Jadran ferma la capolista Pallacanestro Vicenza e ripropone la propria candidatura per i paly-off. Quello proposto ieri alla squadra di Splichal era probabilmente l'ultimo treno utile per continuare a sperare. Ebbene, lo Jadran è riuscito a prenderlo grazie a una buona prova collettiva.

Dopo un primo tempo sottotono (solo Danieli rendeva al massimo), nella ripresa i triestini, approfittando del fatto che il Vicenza era carico di falli, nel giro di due minuti (dall'11' sul 60-59 al 13' 67-59) hanno preso il largo.

Da citare, oltre all'ottimo Danieli, un prezioso Gulli in cabina di regia, Vitez micidiale nel secondo tempo e Ban poco preciso al tiro (un 5 su 13 in azione è per lui inusuale), ma determinato in difesa.

R. D.

Vitez uno dei migliori

Maltinti Pistoia 63
Portus Naonis 61

MALTINTI PISTOIA: Destradis 10, Bertuzzi 6, Baldi, Della Rosa, Zingoni 4, Capecchi, Carli 13, Tessarolo 11, Mazzinghi 2, Lazzeri 17.

PORTUS NAONIS: Savio 10, Biasizzo 12, De Stefano 8, Minetola, Munini 10, Ros 2, Barel, Nobile 13, Vincenzotti, Metlica 6.

ARBITRI: Alvarez di Parma e Faenza di Bologna.

PISTOIA — La gara è stata combattuta fino agli ultimi due secondi quando il risultato era 61-61. I locali hanno azzeccato un maggior numero di punti con tiri dalla distanza. I gialli di Pordenone hanno invece presentato qualche finezza in più, anche se i pistoiesi sono stati più concreti mirando sempre al risultato, indispensabile per risalire la classifica.

Dei locali bene Tessarolo e Lazzeri, degli ospiti Savio e Biasizzo hanno sbagliato preziosi canestri negli ultimi secondi.

Benito Barni

SERIE B

Pordenone a tavolino

PORDENONE — Turno festivo per il Pordenone, la rinuncia degli avversari del Bassi Prato, seriamente intenzionati a ritirarsi dal campionato per difficoltà economiche, ha fatto saltare un incontro che doveva essere quello del rilancio dei ragazzi di McGregor. Il ferreo allenatore statunitense ne ha prontamente approfittato, inscenando una partitella in famiglia che ha molto divertito il pubblico presente.

SERIE C-2

4 Torri Ferrara 67
Servolana 68

d.1 t.s. (62-62)

QUATTRO TORRI FERRARA: Geminiani 6, Cavallari 11, Gattani 6, Mordegan 3, Bozzato 35, Bastosini 3, Morelli 3; n.e. Gallazzi, Gavagna, Tagliavini.

SERVOLANA: Pieri, Bubnich 30, Sculin 6, Meneghel 12, Rossi 2, Jacuzzo 6, Oeser 6, Cassio 2, Crevatin 4, Pecchi.

ARBITRI: Ballarin e Olia

NOTE - Tiri liberi: Ferrara 15 su 21, Servolana 13 su 31. Fischiato un tecnico a Oeser a 2'33" dal termine del p.t. per aver dato una gomitata a Bozzato.

FERRARA — Vittoria sofferta per la Servolana che ha battuto con il punteggio di 68-67, dopo un supplementare, la 4 Torri di Ferrara. Una Servolana che ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie

Imprecisa nelle conclusioni da fuori con il solo Bubnich all'altezza della situazione, la Servolana chiudeva in svantaggio di sette punti il primo tempo (37-30 per i padroni di casa). Anche nella seconda frazione gli uomini di Pozzecco non riuscivano a trovare il bandolo della matassa per venire a capo della gara. Terminati i tempi regolamentari sul 62 pari decideva la contesa Sculin con un canestro a 20" dal termine.

Maurizio Barbieri

Full Spinea 95
Italmonfalcone 73

FULL SPINEA: Rossato 17, Mion, Molin 2, Premi 13, Sbrogio, Lovadina 19, Brianese 11, Dascon 24, Beato, Marchi 9.

ITALMONFALCONE: Banello, Campestrini 13, Bon 19, Michelutti 4, Spanghero 4, Beretta 2, Bertotti 12, Zuppel 9, Stoppari 10, Petronio.

SPINEA — L'ha spuntata la squadra più caparbia e volitiva, cioè la Full Spinea, una compagine compatta con alcune personalità di spicco in evidenza come Dascon, 24 punti e Lovadina, 19. L'Italmonfalcone ha peccato di superbia ed è mancato completamente nella ripresa con un evidente calo fisico dei suoi uomini chiave.

Il risultato parla chiaro. Il primo tempo è terminato in assoluta parità, 43-43, sia nel risultato sia nel gioco; nella ripresa sono usciti alla grande i locali che hanno entusiasmato il pubblico accorso numeroso per questo incontro giocando ora a zona ora a uomo e liberandosi senza eccessivo affanno al tiro.

Impresa ardua per gli ospiti del Monfalcone cercare di arginare le proiezioni e gli schemi ariosi degli avversari. Notevole imprecisione nel tiro e l'eccessivo nervosismo toglievano ancor di più fiato ai monfalconesi che dovevano soccombere e accettare senza recriminare nulla la sconfitta.

Sergio Panizza

SERIE D

Cervignanese 65
Colizzoli Padova 57

SERIE D

Vis Spilimbergo 59
Inter 1904 80

SPILIMBERGO: Sovran 7, Viale 2, Marcuzzi, Serena 6, Passudetti 6, De Stefano 16, De Rosa 3, Del Do 2, Dorbolò 4, De Marchi 13.

INTER 1904: Micol 2, Palisca 11, Furlan 4, Agostini 9, Parigi 14, Deste 2, Florean 4, Moschioni 7, Pascon 10, Esopi 17.

ARBITRI: Vallocchia e Rallo di Gorizia.

Vittoria in scioltezza dell'Inter 1904 contro uno Spilimbergo irriconoscibile rispetto all'anno scorso. La squadra di Castellarin continua così il suo campionato al vertice.

San Bona Tv 101
Barcolana 93

d.t.s. 85-85

S. BONA: Sodano 4, Gobbo 17, Lava, Riello 30, Scardellato 9, Balzano 22, Perolo, Marchesin 7, Ricaldone 4, Loseto 8.

BARCOLANA: Macuz M. 8, Vidoni, Carnelli 16, De Gioia 8, Bosso, Covi 34, Ponton 7, Vignetti 8, Macuz E. 6, De Visintini 6.

ARBITRI: Sani e Roncioni di Udine.

Trasferta infruttuosa per la Barcolana. Privi di Cattaruzza, i biancoverdi hanno dovuto fare a meno nelle fasi cruciali dell'infortunato De Gioia. Grande Covi.

Grado 84
Rivignano 67

GRADO: Tognon 1, Toso, Devetag 5, Soranzo 24, Bean 10, Zuberti 8, Zulini, Kristiancic 11, Marin, Degrassi 23.

RIVIGNANO: Fantini B. 12, Cecco 5, Vignando 31, Monis 6, Fantini G., Martina 4, Bruni, Viola, Toso 9.

NOTE: tiri liberi Grado 18 su 22, Rivignano 15 su 21.

MONFALCONE — Ottima prova del Grado che con la vittoria ha conquistato anche il primo posto della classifica alla pari con lo stesso Rivignano, apparso non proprio all'altezza del posto occupato.

Dal 6 pari al 5' gli isolani si sono staccati prendendo gradatamente il largo fino ad un massimo di quindici lunghezze (al 17': 32-17) per la buona vena di Soranzo, Degrassi e Bean, mentre gli ospiti avevano la mano «quadrata».

Ripresa con rapido risveglio di Vignando & C. che giungevano a 3 punti (40-43), ma venivano subito schiacciati da un parziale di 17-2, risultato determinante. Per il Grado ok pure Zuberti e Kristiancic.

Claudio Soranzo

Bieffe Gradisca 85
Feletto Umberto 97

Mobilcasa 99
Jesolo 80

PALLAMANO Serie A

Domenica di vittoria per tutte le triestine

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S
Cividin	13	7	3	0	0	3	1	0	203	121
Gaeta	12	7	3	0	0	3	0	1	165	136
Wampum	9	7	2	1	0	1	2	1	210	191
Forst	9	7	3	0	1	1	1	1	150	129
Rimini	9	7	3	1	0	1	0	2	157	152
Cassano	8	7	3	0	1	1	0	2	176	167
Rovereto	7	7	3	0	1	0	1	2	138	128
Scafati	5	7	2	1	0	0	0	4	165	160
Follonica	5	7	1	1	1	1	0	3	140	171
Jomsa	4	7	2	0	2	0	0	3	161	165
Copref	3	7	1	1	2	0	0	3	149	181
Napoli	0	7	0	0	3	0	0	4	108	221

I RISULTATI		Le partite del 12.12.82
Cassano-Follonica	37-25	Gaeta-Wampum
Copref-Cividin	15-29	Cividin-Rovereto
Rimini-Jomsa	21-20	Follonica-Copref
Rovereto-Forst	18-17	Rimini-Forst
Napoli-Gaeta	12-32	Scafati-Jomsa
Wampum-Scafati	37-27	Napoli-Cassano

Sui campi di rugby

Rugby Udine-Blue Dawn Mirano 9-38

MARCATORI: 2 mete Velleca, 1 ciascuna Serpani, Franceschini, Cecchinato, Callegari, Furlan, Figorilli, 5 trasformazioni Capellari, 1 Figorilli, 1 c.p. Figorilli.
RUGBY UDINE: Franzil, Basso, Rizzi, Treleani, Romanello, Figorilli, Canboni, Cum, Zambelli, Nocino, Ricci, Bertos, Misciali, Diana, Stocco (Casamassima).
BLUE DAWN MIRANO: Onofri, Serpano, Capellari, Prasson, Crosariol, Franceschin, D'Ambrosio, Velleca, Cecchinato (De Pieri), Callegari, Furlan, Marzaro, Scanferla, Furlanetto, Momesso.
ARBITRO: Perizzi di Treviso.

UDINE — Modesto incontro fra due squadre dalle idee poco chiare. La vittoria dei miranesi non è mai stata in dubbio, essendo apparsa la formazione di casa priva di ogni consistenza. Qualche bella azione alla mano ha ravvivato con sprazzi di bel gioco l'incontro.

N.R.

Risultati dell'undicesima giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»:
GIRONE A: Imeva Benevento-Vegabond Genova 15-13; Scavolini L'Aquila-Officine Fracasso 12-6; Sanson Rovigo-Rugby Parma 23-6; Rdb Piacenza-Oliosigillo Roma 13-4.
CLASSIFICA: Scavolini l'Aquila 18 punti; Parma e Officine Fracasso 16; Sanson Rovigo 15; Imeva Benevento 13; Vagabond Genova 6; Oliosigillo Roma e Rdb Piacenza 2.
GIRONE B: Petrarca-Amatori Catania 23-8; Benetton Treviso-Americanino Casale 28-12; Cus Roma-Maa Milano 6-16, Lattespondi Calvisano-Ceci Noceto 9-7.
CLASSIFICA: Petrarca 20 punti; Benetton e Maa Milano 15; Amatori Catania 14; Lattespondi Calvisano 7; Cus Roma e Americanino 6; Ceci Noceto 5.

PISCHIANZ MATTATORE CON 14 RETI A REGGIO EMILIA

La Cividin sfodera la classe e il Copref si deve inchinare

Copref Reggio Emilia-Cividin 15-29 (4-15)

COPREF: Rosati, Bertolini, Oleari (2), Spinelli (1), Graziano Zafferi (2), Fabrizio Zafferi (8), Ghidini (2), Bellei, Algeri, Crocetti. All. Aicardi.
CIVIDIN: Puspan, Pischianz (14), Scropetta (4), Sivini, Calcina (2), Bozzola, Schina (6), Palma (2), Queglia (1), Cassini, Marion. All. Lo Duca.
ARBITRI: Catanzaro e Sessa di Roma.
NOTE: Ammoniti: Pischianz e Crocetti; spettatori 500 circa.

REGGIO EMILIA — Una formalità per i campioni d'Italia decisi negli impegni, questa trasferta reggiana. Il punteggio finale è eloquente e testimonia come i triestini non abbiano dovuto dar fondo ad ogni risorsa per venire a capo dei volonterosi ragazzi di Aicardi.

Fin dall'avvio la Cividin ha accumulato un vantaggio rassicurante, non lasciandosi mai avvicinare dagli avversari. Troppo elevato il divario di classe, nonostante la Copref disponga di un Fabrizio Zafferi, anche ieri incontenibile.

Tra i giuliani splendido l'azzurro Pischianz che ha segnato una valanga di reti. Bravi anche Schina e Scropetta, ma tutta la squadra merita un elogio. La Cividin ha vinto in scioltezza, approfittando di una Copref contratta nel primo tempo.

In questa fase, gli schemi fluidi ed essenziali della squadra di Lo Duca si concludevano regolarmente con il successo, e la Copref non riusciva ad organizzare che un gioco approssimativo e stentato.

Nella ripresa lo spettacolo saliva di tono. I reggiani abbandonavano ogni timore e si lanciavano all'offensiva. La Cividin doveva così impegnarsi di più per reggere la spinta della Copref e ne usciva una seconda frazione vivace e ricca di emozioni. Non certo per il risultato, abbondantemente fuori discussione, quanto per il continuo botta e risposta.

La Cividin in questa fase mostrava una condizione atletica eccellente e si batteva con agonismo e grande determinazione. Nella Copref emergeva la vena di Fabrizio Zafferi che iniziava a centrare il bersaglio da ogni posizione.

I reggiani cancellavano la loro opaca prestazione del primo tempo, sciorinando un gioco d'attacco assai efficace. Lo svantaggio poteva anche essere annullato da quattro pali colpiti dai reggiani. Il portiere Puspan, poi, si è esibito in molti interventi applauditi.

La Cividin è, per concludere, squadra in piena salute. L'avversario non era certo dei più quotati, tuttavia i giuliani hanno convinto. Fisicamente non dotatissimi, gli atleti di Lo Duca hanno però classe da vendere e alcune individualità di eccezionale spicco. L'arma del contropiede si è rivelata poi micidiale.

Quando la Copref ha intensificato le iniziative d'attacco, la Cividin conquistava la palla e con due, tre passaggi andava a rete con eccezionale rapidità. Gli arbitri romani Catanzaro e Sessa non hanno dovuto faticare per controllare una gara molto corretta. Qualche svista di troppo nella ripresa non toglie loro la sufficienza piena.

Ezio Fanticini

SERIE B MASCHILE

Trieste 25
Verona 20

TRIESTE — Leghissa, Klima, Bartole 5, Grio 4, Zatti 1, Voltolina 3, Polese 5, Klobas 5, Bracchetti, Sincovich, Bidovec, Muran 2.
VERONA: Chiavico, Pelagalli, Ferraro, Rosa 2, Colloi 6, Girelli, Magalini, Dassiè 1, Petrini 3, Imperatore 4, Gionaro 4.
ARBITRI: Buscarini e Galeffi di Rimini.

SERIE B FEMMINILE

Trieste 20
Rubano 19

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Ledovi, Vianello, Zogoni 3, Garau 2, Parovel, Degano 7, Braico, Hibser 4, Annese 3, Santin 1.
RUBANO: Vignando, Libero 2, Breda 1, Casaro 1, De Pieri 4, Marcato, Pedron 1, Simeoni 5, Passavini, Zadetta, Savio, Tessaris 5,
ARBITRI: Zanotti e Tamburini di Ferrara.

Latte Carso 14
Cedrate S. Giorgio 12

LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Radovini 1, Menegatti, Cusma, Martinis 1, Sulsic 1, Slavez 3, Scapin, Marconi, Babich 8.
CEDRATE S. GIORGIO: Concavi, Grazina, Popovic 1, Vannini 3, De Vittor, D'Asaro, Saporiti 7, Notaro, Pennuto 1, Macchi, Imbellone.
ARBITRI: Travisan di Mestre e De Poli di Vittorio Veneto.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Il favorito Ciavedal Jet guasta la festa ai fans

PREMIO MONTE VETTORE (metri 1660): 1) Boccaporto (G. Granzotto). 2) Biarb. 5 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 27; 13, 13; (40). PREMIO MONTE MILETTO (metri 1660): 1) Anneta (A. Quadri). 2) Bialtar. 3) Agliano. 11 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 17; 16, 30, 45; (104). 52. PREMIO MONTE VIGLIO (metri 1660 corsa Totip): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Patrick. 3) Gimos. 12 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 22; 13, 20, 14; (106). 36. PREMIO MONTE FALTERONA (metri 2080 corsa Totip): 1) Sentiero (S. Peresson). 2) Germo. 3) Zaia. 11 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 128; 30, 24, 38; (200). 515. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 154.020 per 500 lire. PREMIO MONTE POLLINO (metri 1680): 1) Atiamuri (A. Mazzuchini). 2) Sportivo. 3) Garvey. 11 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 42; 18, 19, 18; (90). 1071. PREMIO DEGLI APPENNINI (metri 1660): 1) Calabrese (N. Esposito). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 57; 29, 31; (195). 351. PREMIO ASPROMONTE (metri 1660): 1) Hico (C. Belladonna). 2) Codogno, 3) Ispano. 9 part. Tempo al km 1.22.6.: 75; 18, 22, 21; (177). 2699. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 128.460 per 500 lire. PREMIO GRAN SASSO (metri 2080): 1) Arimena (S. D'Agostino). 2) Akito Bi. 3) Ali Bey. 9 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 52; 26, 20, 57; (142). 1047.

Certamente ieri a Montebello erano più felici i bimbi, coi doni di San Nicolò, che non gli scommettitori che avevano scucito qualche bigliettone sul gran favorito Ciavedal Jet.

Quest'ultimo, infatti, dopo aver guadagnato in un amen il comando della corsa, si esaltava sulla prima curva e il suo galoppo, bollato con giusto allontanamento, finiva per recare pregiudizio a Coguaro che lo seguiva e che andava a incocciare nel falloso allievo di Castiello che, fra l'altro, non si era tirato via in tempo utile dalla mischia.

Crudele la fase iniziale per il favorito, ma anche per il cavallo di Di Fronzo, estromesso in tale ingiusta maniera, mentre si schiudevano immantinente rosei orizzonti per Collazia Jet e Calabrese che filavano imperterriti nelle posizioni d'avanguardia precedendo Calister e Cartifica.

Collazia Jet ha diretto con sicurezza il carosello, ma Calabrese non l'ha persa di vista e negli ultimi 200 metri, dopo aver anticipato un tentativo di Calister, l'allievo di Nicky Esposito si portava con decisione all'attacco della femmina di Orrano costringendola alla capitolazione proprio a pochi metri dal traguardo. Terzo rimaneva Calister e quarta per l'ennesima volta Cartifica che deve aver l'abbonamento per questo piazzamento.

Quindi un risultato imprevisto, con successo di Calabrese che peraltro ha ben meritato l'alloro, come degna sua rivale si è dimostrata Collazia Jet che in 1.22.8 ha ottenuto il suo nuovo limite assoluto.

Dalla sagra delle corse Totip, Amerigo Mazzuchini è uscito con doppio brillante, alla guida di Delos d'Ausa e Atiamuri. Con la grigia, Amerigo ha comandato da cima a fondo su Patrick venuto con belle folate a far suo il posto d'onore su Gimos e Maurilius. Con il 4 anni da Mincio ha invece centrato l'handicap fulminando all'epilogo il fuggitivo Sportivo.

Pur su distanza non confacente e con cliché di corsa non proprio gradito, Sentiero (con Sergio Peresson) ha dominato nella terza Totip venendo a piegare la fuggitiva Zaia per sfuggire poi al gran ritorno di Germo che un errore al via aveva relegato agli ... inferi.

Vittoria di Hico, in testa dopo mezzo giro su Ispano, nella Totip conclusiva, con Codogno finito forte per linee interne a scortare il cavallo di Carlo Belladonna, piegando lo stesso Ispano, e con Roanoke quarto

Mario Germani

PALLAVOLO SERIE «B»: NORCIA BATTUTO

La crisi è finanziaria

Vicenza V.B. 3
Norcia Trieste 0

Risolvendo l'intricata situazione delle due ultime settimane, il Norcia Pallavolo ha affrontato la trasferta in terra veneta, tornando a casa con una sconfitta per lo meno preventivabile.

Assente (e pare irrecuperabile) Allesch, i triestini contro il Vicenza si sono schierati con Braida, Pellarini, Del Bello, Prata, Rizzo, Michelli, Di Bin e Robba, al suo esordio stagionale.

Purtroppo i quindici giorni senza allenamento, la mancanza di stimoli e di grinta e un certo nervosismo, susseguente ai problemi societari che hanno scosso l'ambiente, hanno reso improbo l'impegno, anche se di fronte stava la squadra più debole del girone.

La situazione si era schiarita appena sabato mattino, allorché il presidente Belsasso ha rassegnato le dimissioni e Caterina Norcia (che da due anni seguiva con passione le sorti del volley nostrano) ha assicurato il pagamento degli arretrati ai giocatori esponendosi, in prima persona, in attesa della futura disponibilità finanziaria dello stesso Belsasso.

Gli atleti, d'altra parte, apprendendo che sarebbero state coperte tutte le spese vive per il prosieguo del torneo, senza però vedere soddisfatte le loro richieste economiche dalla nuova gestione del consiglio direttivo (Caterina Norcia, Cipolla, Scrosoppi e Pozar) hanno confermato la presenza in palestra solo per gli incontri di campionato e non per gli allenamenti.

In pratica, quindi, se interessa salvare la serie «B» a Trieste occorre trovare quattro-cinque milioni di lire per gli stipendi. Poiché i Norcia non sembrano volersi esporre anche per questa cifra, il direttivo deve ricercare qualche mecenate che sborsi questa cifra.

Ad esempio, alcune settimane fa, si parlava di un gruppo Norcia, capeggiato dallo sponsor Paolo Norcia e composto da una decina di operatori economici della nostra città: da giorni, però, le trattative sembrano arenate.

R. M.

Coppe europee

Coppa confederale maschile - primo turno: Edilcuoghi-Horman Genk (Bel) 3-0; Panini-Hapoel (Isr) 3-0.
Coppa confederale femminile - primo turno: Cecina-Asu Lione (Fra) 3-0.

HOCKEY SU PISTA SERIE «A»: ANCORA UN PAREGGIO

Il Pordenone resiste al Trissino

Caleari Trissino-Zoppas Pordenone 3-3

CALEARI: Peron, Nicoletti, Cenzi M., Golin, Faccin (2), Cenzi A. (1), Dal Lago, Tovo, Giuriato, Lora.
ZOPPAS: Parasucco, Lovato, Kossler, Kalik (2), Meroni (1), Vanzo, Pellegrini, Battistella.
ARBITRO: Pancani di Pistoia.

TRISSINO — Il Pordenone ha messo in pista orgoglio, velocità, concentrazione e tanta volontà, riuscendo alla fine di una partita vibrante e spettacolare, a pareggiare meritatamente con il Trissino che nel secondo tempo era riuscito a imporre al suo gioco velocità e ordine risalendo prima lo svantaggio per poi segnare la terza rete a conclusione di un periodo di netta superiorità.

Il risultato soddiafa quindi di più i pordenonesi che hanno avuto in Kalik il suo miglior realizzatore e nel portiere Parasucco il suo autentico punto di forza.

Da parte trissinese ottima la prova di Dal Lago e Faccin, autore come Kalik di una doppietta.

M. V.

SERIE A: Ford Bassano-Panvital Follonica 5-2; Banco Lodi-Giovinazzo 4-1; Vergani Monza-Marzotto 2-1; Pavesi Novara-Forte dei Marmi 2-1; Corradini-Roller Monza 11-2; Caleari Trissino-Zoppas 3-3; Viareggio-Maglificio Anna 3-6.
CLASSIFICA: Corradini 17; Maglificio Anna 16; Banco Lodi 13; Pavesi Novara 12; Forte dei Marmi, Ford Bassano 10; Panvital Follonica, Caleari Trissino 9; Vergani Monza 7; Marzotto Valdagno, Viareggio, Zoppas 6; Roller Monza 3; Giovinazzo 2.

SERIE B

Montebello 3
Paloma Gorizia 5

MONTEBELLO: Faccin, Sturaro, Lacchetti, Sartori (1), Tezze (1), Ferrari, Pasqualotto, Tonello, Bolzon (1), Carraro.
PALOMA GORIZIA: Sturli, Culot, Antonini, Vidoz, Lodi (1), Guirado (1), Angelini, Figar (3), Giardini, edon.

MONTEBELLO — La Paloma Gorizia, grazie a due reti di Lodi e Figar negli ultimi 5' di gioco, è riuscita a cogliere l'intera posta sul campo del Montebello. L'incontro è stato equilibrato.

A una partenza bruciante dei locali (due a zero dopo 10') si è contrapposto un finale di tempo favorevole agli ospiti, che hanno pareggiato con una doppietta di Figar.

In vantaggio il Paloma in apertura di ripresa, pareggio dei locali e negli ultimi 5' il sorpasso.

S. G.

Estel Thiene 6
Triestina 4

THIENE: Dani, Pallaro, Gonzalez (3), Censi (2), Marchesini, Pigato, Fin (1), Martini, Fabris, Carotta.
TRIESTINA: De Santis, Basiaco, Prinz (1), Bono (1), Palusa, Vigoriti, Nassiz, Tommasin, Molendi (2), Tancovich.

THIENE — La Triestina a conclusione di un arroventato incontro è stata sconfitta a Thiene con il risultato finale di 6-4.

I pattinatori triestini pur dimostrando una buona sicurezza in difesa sono stati poco incisivi all'attacco per cui i locali hanno avuto la possibilità di minacciare più volte la porto difesa dall'ottimo De Santis che con molta bravura e talvolta un po' di fortuna è riuscito a contenere lo svantaggio.

Nelle file della Triestina ha figurato molto bene anche Bono.

D. R.

ESTERI

DICHIARAZIONI SUL VIAGGIO IN QUATTRO PAESI DELL'AMERICA LATINA

Reagan: Probabile la ripresa di aiuti militari al Guatemala

Nel paese sarà promulgata una nuova legge sui partiti e sul procedimento elettorale

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, è rientrato a Washington al termine del suo viaggio in quattro paesi del centro e Sud America — Brasile, Colombia, Costarica e Honduras — che ha definito «molto costruttivo».

«Durante questo viaggio — ha aggiunto Reagan alla discesa dall'aereo alla base aerea di Andrews — abbiamo stabilito ottime relazioni».

Parlando con i giornalisti a bordo dell'aereo che lo ha riportato in patria, Reagan ha detto del Presidente del Guatemala, generale Efrain Rios Montt, da lui incontrato a San Pedro Sula (Honduras), che è un «fautore incondizionato della democrazia» e che vuole «migliorare la qualità della vita per tutti i guatemaltechi e promuovere la giustizia sociale.

«La mia amministrazione — ha aggiunto — farà tutto il possibile per appoggiare i suoi sforzi progressisti».

Alla domanda se gli Stati Uniti riprenderanno gli aiuti militari al Guatemala interrotti dal Presidente Carter nel 1977 a causa di presunte violazioni dei diritti umani compiute dai predecessori di Montt, Reagan ha risposto che una decisione dipende dalle conclusioni che raggiungerà dopo aver esaminato tutte le informazioni che Montt gli ha dato nell'incontro a San Pedro Sula, aggiungendo: «Penso di sì». Il Guatemala chiede da tempo agli Stati Uniti pezzi di ricambio per aerei e elicotteri.

Del Presidente, Rios Montt, Reagan ha ancora detto: «Penso che abbia avuto un cattivo trattamento. Sapete che era stato eletto Presidente nel 1974, ma che non gli era stato consentito di assumere i poteri. Così, quando nel marzo scorso c'è stato il colpo di stato, coloro che lo hanno realizzato gli hanno dato la carica alla quale era stato eletto».

A San Pedro Sula, ultima tappa del suo viaggio, Reagan ha incontrato successivamente il Presidente dell'Honduras, Roberto Suazo Cordova, e quello guatemalteco, Rios Montt. Al termine del primo incontro, Reagan ha detto che i due paesi sono d'accordo per «lavorare congiuntamente in vista di opporsi a coloro che cercano di ostacolare il processo economico, la stabilità politica e la pace». Gli Stati Uniti — ha detto ancora — sono convinti che «grazie alla cooperazione e alla solidarietà, i nostri governi possono proteggere le istituzioni democratiche e il liberalismo economico da coloro che mirano a distruggere lo sviluppo e a imporre il totalitarismo ai popoli liberi».

Da parte sua, il Presidente Suazo ha detto di aver esaminato con Reagan la situazione nell'America centrale, sottolineando la necessità di «rafforzare una politica a favore della pace fondata sul rispetto reciproco, sul non intervento e sull'autodeterminazione dei popoli».

Dopo il colloquio con il Presidente Montt, Reagan ha detto che l'incontro ha «fortemente contribuito a migliorare le relazioni tra i due governi». Dopo aver affermato che il Guatemala è alle prese con una guerriglia armata, appoggiata dall'esterno, Reagan ha detto di aver assicurato nella sua lotta per restaurare la democrazia e far fronte alla violenza insurrezionale.

In una conferenza stampa, il Presidente del Guatemala ha confermato, da parte sua, che prima della fine del prossimo anno si terranno elezioni in Guatemala, e che il 23 marzo saranno emanate nuove leggi che regoleranno la formazione di partiti politici e lo svolgimento di elezioni.

«Ciò — ha aggiunto — avvierà un processo politico senza precedenti in Guatemala. Per esempio, permetteremo a tutti i partiti che si proclamano socialisti, di essere riconosciuti e garantiremo la loro partecipazione alle elezioni».

Egli ha detto l'esclusione di marxisti dalla vita politica li ha trasformati in figure mitiche ed eroiche. «Ciò ha impedito — ha aggiunto — un'accurata valutazione della loro forza o — cosa che ritengo più esatta — della loro debolezza».

Rios Montt ha quindi detto che l'attuale amministrazione del Guatemala intende consegnare le redini del governo a un uomo di cui sarà garantita l'onesta elezione.

Val d'Isère: sciatori morti sotto valanga

CHAMBERY — Una grossa valanga è precipitata ieri pomeriggio in Val d'Isère, in territorio francese, travolgendo numerosi sciatori. Vi sono alcuni morti (due già estratti dalla massa nevosa), mentre altre persone sarebbero rimaste sepolte.

SCONTRO A FUOCO A BARCELLONA

Ucciso in Spagna un capo terrorista

Juan Martin Luna sospetto numero uno del «Grapo»

BARCELLONA — Juan Martin Luna, ritenuto il numero uno dell'organizzazione terroristica spagnola del «Grapo» (Gruppi di resistenza antifascista primo Ottobre) è rimasto ucciso ieri mattina in un conflitto a fuoco con la polizia in pieno centro di Barcellona.

Juan Martin Luna, che tre anni fa era evaso dal carcere di massima sicurezza di Zamora, in cui era detenuto, è stato bloccato dagli agenti verso le 9 in una strada cittadina. Alla vista dei poliziotti il leader del «Grapo» ha estratto la calibro 9 a canna corta di cui era armato ed ha fatto fuoco, ma la reazione degli uomini dei servizi di sicurezza è stata immediata; Luna è stato raggiunto da diversi colpi. Trasportato in ospedale vi è giunto cadavere.

Il «Grapo» fu riorganizzato di recente proprio da Juan Martin Luna. L'organizzazione terroristica spagnola, strutturata sul modello delle «Brigate rosse» italiane, si è resa responsabile negli ultimi anni di tutta una serie di attentati.

In passato gli uomini del «Grapo» si resero colpevoli di azioni terroristiche quali il sequestro del presidente del Consiglio di stato spagnolo Antonio Oriol, avvenuto nel 1976, e quello successivo del presidente del consiglio supremo di giustizia militare, generale Emilio Villaescusa. Si ritiene che il «Grapo» si sia macchiato, da quando si affacciò per la prima volta alla ribalta con l'assassinio di quattro esponenti politici, avvenuto il 1.o ottobre del 1975 (di qui il nome dell'organizzazione), di oltre quaranta omicidi.

SCRITTO IN 61 ORE E MEZZO DA UN AUTORE CANADESE

La tecnologia ci fornisce il «romanzo elettronico»

Può essere trasmesso agli abbonati che dispongono di un elaboratore

WASHINGTON — E' nato il primo «romanzo elettronico» scritto in 61 ore e mezzo con un elaboratore, e «messo in commercio» entro 16 minuti, sempre attraverso un elaboratore. Lo ha annunciato a Washington il portavoce di una società specializzata in informazioni elettroniche, che gestisce una rete nazionale di elaboratori installati presso privati cittadini per uso personale.

Il «romanzo elettronico» è un libro di 20 mila parole, diviso in 19 capitoli; ha il titolo «Il faraone cieco» ed è un tipico romanzo a «suspense», il cui autore è Burke Campbell, autore di racconti e radiodrammi per l'ente radiofonico canadese. Burke vive a Toronto e, secondo quanto reso noto da un portavoce della società di informazioni elettroniche, ha cominciato a scrivere il libro alle 21.37 del 14 novembre e lo ha finito alle 11.07 del 17 novembre.

Si è servito per scriverlo del suo piccolo computer personale tipo «Apple III»; mentre egli scriveva alcuni specialisti hanno rivisto il «computo-scritto» capitolo per capitolo, facendo, sempre attraverso elaboratore tutte le necessarie operazioni di revisioni e correzioni.

L'intero processo di edizione del libro ha occupato appena tre ore, e il romanzo è stato trasmesso lo stesso giorno in cui è stato ultimato dall'autore.

Da Toronto il «romanzo» è stato trasmesso alla sede della società in un sobborgo di Washington, e quindi trasmesso ai circa 24 mila abbonati che dispongono di un elaboratore personale.

Secondo quanto detto dal portavoce della società, «a quanto ne sappiamo è il primo romanzo del genere che sia stato pubblicato in una qualsiasi parte».

Tra i primi lettori del «Faraone cieco» c'è stato il critico letterario del «Chicago Sun-Times», Henry Kisor, che lo ha definito «una trovata pubblicitaria» fatta però in maniera «dignitosa». Ha aggiunto che «il risultato è piuttosto grezzo, come ci si poteva attendere, ma l'ottimo andamento narrativo del romanzo costituisce un compenso. Mi ha molto divertito».

DALL'URSS ALLA CINA PER SPONSORIZZARE LA SITUAZIONE ARABA

Hussein in visita a Pechino Illustrerà il piano di Fes

PECHINO — Re Hussein è giunto ieri a Pechino. Insieme ai sei ministri degli esteri arabi che danno vita al cosiddetto «comitato dei sette» illustrerà ai dirigenti cinesi, come aveva precedentemente fatto con i governanti sovietici a Mosca, il piano di pace per il Medio Oriente concordato dai paesi arabi nel recente vertice di Fes.

Ad accogliere il Sovrano giordano, che ha personalmente pilotato il suo aereo all'aeroporto internazionale di Pechino, c'era il neo ministro degli esteri cinese Wu Xeuqian, l'esponente politico che ha sorprendentemente sostituito quale titolare del dicastero Huang Hua. Per Xuequian è stato una sorta di esordio protocollare: è la prima volta che tocca a lui ricevere un capo di Stato in visita a Pechino.

Hussein è giunto con il ministro degli esteri d'Arabia Saudita, Saud Al Faisal il cui arrivo era stato annunciato da fonti arabe alle 15 ora locale con un volo speciale che invece ha portato in Cina soltanto i membri del suo entourage.

L'arrivo di Faisal ha suscitato voci sulla possibilità di conversazioni in margine alla missione Hussein sui futuri rapporti fra i due paesi. Come è noto infatti la Cina e l'Arabia Saudita non hanno rapporti diplomatici.

L'Arabia Saudita, aspramente anticomunista per ragioni religiose e geostrategiche, riconosce Taiwan, ma ambienti informati hanno detto che sia Pechino sia Riad sono interessate ad aprire un canale di comunicazione che potrebbe condurre alla normalizzazione dei rapporti.

Gli altri membri della delegazione sono i ministri degli affari esteri Abdel Halim Khaddam (Siria), Mohammed Boucetta (Marocco), Marwam Qasem (Giordania), Beji Caid Essebsi (Tunisia), Ahmed Taleb Ibrahimi (Algeria), un rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Hahmoud Abbas, e il segretario generale della Lega Araba Chadli Klibi.

I colloqui tra la delegazione araba ed i governanti cinesi inizieranno oggi. Prima di lasciare Pechino il Sovrano sarà probabilmente ricevuto da Deng Xiaoping e dal primo ministro Zhao Ziyang nel quadro della visita ufficiale che Hussein inizierà a partire da martedì dopo aver espletato le funzioni di capo del «Comitato dei sette».

Hussein, ed i sei ministri degli esteri troveranno negli interlocutori cinesi ascoltatori attenti.

Israele-Usa: alleati in crisi?

GERUSALEMME — *Il portavoce del governo ha definito «sorprendente» la volontà Usa di tagliare, o almeno non aumentare, gli aiuti economici a Israele e circoli politici di qui si chiedono se questo atteggiamento non sia sintomo di una sostanziale modifica della politica di Washington verso lo stato ebraico.*

Nella sua riunione domenicale, il governo israeliano ha «menzionato» la questione senza discuterne ma si è affermato che la decisione di una sottocommissione senatoriale statunitense di aumentare l'assistenza economica allo stato ebraico indica quanto negli Usa si cominci a comprendere i benefici della guerra israeliana in Libano, malgrado gli sforzi contrari della Casa Bianca e del dipartimento di Stato.

Negli ambienti governativi si ritiene che l'amministrazione del presidente Ronald Reagan sia rimasta sorpresa dalla decisione della commissione malgrado sforzi e pressioni in senso contrario condotti al Congresso e al Senato dallo stesso presidente e dal segretario di Stato George Shultz.

Lascia Londra la presunta spia sovietica

LONDRA — È rientrato a Mosca, professando la sua innocenza, il comandante Antoli Pavlovich Zotov, l'addetto navale dell'ambasciata sovietica a Londra, espulso dall'Inghilterra perché ritenuto una spia.

A Zotov il governo britannico aveva dato tempo fino a mercoledì per lasciare il paese ma egli ha preferito anticipare la partenza. All'aeroporto di Heathrow è stato accompagnato da tre rappresentanti dell'ambasciata sovietica. Egli si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti sulla sua attività.

DRAMMATICA AUSTERITÀ NEI PAESI DELL'EST

Romania: benzina luce e acqua calda vengono razionate

BUCAREST — Il carburante in Romania, anche se non ufficialmente, è razionato. Quaranta litri di benzina o di nafta a testa ogni mese: questo è quanto ha a disposizione un automobilista romeno.

Le autorità competenti, con una lettera circolare che non è stata resa pubblica, hanno stabilito che a ogni automobilista sia consegnata una speciale tessera con bollini, rilasciata dal consiglio popolare di quartiere, e chi fa il pieno superando tale limite avrà detratto il sovrappiù nel mese successivo.

Bucarest è con i trasporti pubblici ridotti dell'80 percento nelle ore morte e con il funzionamento al minimo del 50 percento nelle ore di punta. Folle di persone si fermano alle fermate degli autobus aspettando oltre 45 minuti tra una corsa e l'altra.

Alle richieste notturne di taxi, il numero 053 di Bucarest risponde che non c'è benzina, rimandando le proteste a un non meglio identificato ufficio la cui linea risulta sempre occupata. Dal numero 053 si invita a parlare con il «compagno Jonescu», che a Bucarest significa come in Italia parlare con il «signor Rossi» o «signor Bianchi».

Gli stranieri a Bucarest continuano ad avere il quantitativo di carburante voluto soltanto perché pagano in valuta convertibile.

La crisi economica romena accentua la sua stretta. L'acqua calda è razionata così come la corrente elettrica e tutti i giornali invitano a risparmiare l'uso dei frigoriferi utilizzando il «freddo naturale».

In pensione il «re dei diamanti»

JOHANNESBURG — Sir Harry Oppenheimer, il favoloso «Presidente O» si è messo in pensione. A 74 anni il «re» dei diamanti e dell'oro, presidente del gruppo «Sudafricano-angloamericano», e considerato uno dei dieci uomini più ricchi del mondo, ha dato un addio definitivo al suo incarico conservando per qualche tempo ancora la sola presidenza della più prestigiosa filiale della compagnia, quella che tratta i diamanti.

Il suo addio alla presidenza è stato quanto mai teatrale: ha salutato i 2300 impiegati del gruppo nella strada. Sul marciapiede della 45.ma, la «Main Street» di Johannesburg, ha tenuto un breve discorso e se ne è andato nella sua Roll Royce mentre la folla degli impiegati lo salutava al grido di «Harry O». Sulla soglia dell'imponente palazzo di stile vittoriano, il suo successore, Gavin Relly di 46 anni, salutava anch'egli il «Presidente O» agitando la mano.

Per la prima volta dalla sua fondazione avvenuta 65 anni fa ad opera di un oscuro cercatore di diamanti di origine tedesca, Ernst, padre di sir Harry, non ci sarà più un Oppenheimer alla guida della potentissima e ricchissima società. Non si sa ancora però se la famiglia riprenderà la guida della compagnia poiché altre due generazioni di Oppenheimer sono già sulla breccia.

Sir Harry era subentrato al padre nel 1957 e per assumere la presidenza aveva dovuto abbandonare una carriera politica che si annunciava assai brillante. Membro attivissimo del partito liberale, diventato poi «l'United Party», Harry come deputato si era sempre battuto contro «lo sviluppo separato», cioè l'«apartheid» della comunità bianca e nera.



È mancata improvvisamente all'affetto sei suoi cari

Giuseppina Alberi ved. Pecchiari

Ne danno il doloroso annuncio le figlie REGINA e SILVANA, i generi, la cara nipote GIANNA con il fidanzato, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. C. POROPAT per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via di Santa Barbara 51, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 dicembre 1982

A due mesi dalla morte di

Anna Versolatti ved. Pecorari

verrà oggi celebrata una S. Messa nella Cappella della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 18.15.

Trieste, 6 dicembre 1982

V ANNIVERSARIO

Vittorio Visini

La moglie, la figlia con il marito e ALESSANDRO uniti a tutti i parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 dicembre 1982

V ANNIVERSARIO

Domenico Asaro

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 dicembre 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata ore 8-12, tel. 44058. T.A. 665/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA sala capace, esperienza pluriennale offresi. Telefonare 0481-43027. 1110/3

GIOVANE americano ottima conoscenza italiano-inglese offresi come traduttore-corrispondente per uffici o privati, tel. 0481/89188. 727/3

PROGRAMMATORE esperto Assembler - Fortran - Cobol procedure gestionali Basic su Personal Computer offresi, tel. 573242. 13713/3

RAGAZZA 26.enne, referenziata, offresi come baby-sitter oppure come stiratrice, telefonare al 65763 ore pasti. 13658/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI padroncino con mezzo proprio per consegne zona Trieste, tel. 0432/667742. 379/4

DITTA di cosmesi naturale cerca direttrici di zona e dimostratrici per Trieste, Grado, Aquileia, Cervignano. Per informazioni telefonare 0481/44118. 1085/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 3534/6

A.A.A.A.A. TRASLOCHI - sgomberi preventivi interessanti, tel. 43038 - 793353. 3578/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 3534/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 3534/6

A.A.A. ESEGUIAMO trasporti, traslochi prezzi modici, tel. 796822. 3534/6

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rubinetti gabinetti scaldabagni bagni nuovi impianto riscaldamento piastrelle rivestimenti, tel. 65768. 13835/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 13827/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura pose battiscope. D'Annunzio 24, tel. 768606. 13764/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 13555/6

A. TRALOSCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 13594/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi, 763545. 13651/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo private transistori radioregistratori autoradio giradischi televisori rasoi. Settefontane 1, 741317. 13423/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza, tel. 793769 - 753635. 2709/6

7 Professionisti Consulenze

AUTOGESTIONE condominio: conto bancario a vs. nome; fornitori di vs. scelta con prezzi da voi trattati; compenso fisso ridotto per la ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivere a: Publikompass cassetta 13/O 34100 Trieste. 050931/7

AUTOGESTIONE afitti: versamento diretto al proprietario; conteggi accurati: equo canone, Istat, accessori; piena disponibilità a ogni richiesta di chiarimento; compenso fisso ridotto per ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivere a: Publikompass cassetta 14/O 34100 Trieste. 050931/7

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI soprammobili, arredi, libri, curiosità, giacenze fino 1940, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 13833/10

ABITI antichi, biancheria della nonna, tessuti, bigiotteria, accessori comperiamo, telefonare 793972 abitazione 941093. 13833/10

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compra roba vecia sgomberiamo, tel. 64958. 13790/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telef. 631230 chiamare dopo 17,45. 13648/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1.

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerte speciali valide sino al 18 dicembre. Chianti Orvieto 2 litri o fiasco a 2.750, birra Amstel 2/3 850, lattina 500, Asti Martini 3.950, torrone Condorelli 2 etti 2.950, whisky Crawford's 6.350, oliva Sasso 3.450, caffè Amigos 1/2 kg 3.400. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 3580/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. ATTENZIONE la Carvat concessionaria Alfa Romeo di via Caboto 22, offre n. 14 fra Alfette e Giuliette usate in garanzia fino a 1 anno valutando almeno L. 1 milione il vostro usato. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchina da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 13615/14

A.A. VENDO urgentemente 128 SL 72 ottime condizioni, tel. 820341. 3577/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT - TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfasud, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104 - 204, Renault 15 TL - 16 TL - 18 GTL, Simca 1301 - 1100 - 1000. 6/12

A. FIAT usato sicuro prezzo Autosalone Fiat F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi e ipoteche occasione garantite mesi 3. Fiat 126 77, 127 900 78, 128 CL 78, 131 1.3 77, Ritmo 1100 80, 124 Spider 1973 tetto rigido, Panda 30 82, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.6 78, VW 1200 67, VW Maggiolone 72, Renault 20 TS 78, BMW 316 77, BMW 520 I 82, Fuoristrada Savana Diesel 80, Porsche 911 S 70. 3621/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-77-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 5 M 1200 77. FIAT 131 Racing 80, Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81, RENAULT 5 TS 78 TL 78, FORD Fiesta 1100 S 81, INNOCENTI Mini 90 SL 80, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet Rabbit 1500 80, Golf Polo 82, Golf Diesel GLD 80, MERCEDES Benz 200 80, 280 S 71, MITSUBISHI GLSX 1400 82, JAGUAR XJG 4.2 81, RANGE ROVER 4 porte 82, Moto KAWASAKI 480 81, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13839/14

ALFASUD uniproprietario prezzo interessante vendesi, tel. 728366. 13792/14

ALFETTA 1.8 vera occasione in garanzia vendesi, tel. 728366. 13792/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 GTL, 5 TS, 5 TL, Citroen 2 CV, Scirocco GTI, Volkswagen Cabriolet, Passat familiare, Fiesta Ghia, BMW 316, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 Coupé, 131, 132, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 13617/14

FIAT 127 Diesel panorama 1981, privato vende L. 6.600.000, tel. 421291. 3620/14

FUORISTRADA Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Nissan, nuove da immatricolare, prezzi concorrenziali, consegne sollecite, assistenza, permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 13789/14

GOLF sett. 80 GLD Diesel perfetta nera tettuccio apribile vendo, tel. 60996. 13780/14

MINI 90 SL 3 cilindri quadrimestrale prezzo interessante vendesi, tel. 728366. 13792/14

OCCASIONI: A 112 Abarth 77-81, Mini De Tomaso 78, Mehari 80, Golf GTI 79, Renault R 9 82, R 18 80, Giulietta 80, Dyane furgoncino 79, 131 79, 132 79, e altre occasioni meno recenti. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 13789/14

PRESSO l'Autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazione 42 mesi senza cambiali, usato sicuro e garantito: Lancia Stratos 76 km 6300, Lancia Trevi 2000 81, Lancia Delta 1500 80, BMW 320 I 76, A 112 Elite 80-81, Autobianchi 112 77-76-74, 127 3 P 76, Alfetta 1.8 77-74, Alfetta 1.6 77, Alfa Duetto 1300 74, Mini 90 77, Fiat 131 1.3 76, 124 Spider 1400 73, Alfa 2000 72, Alfa GTV 77, Fiat 124 Abarth, Peugeot Spider, Samba Talbot 82, Moto Honda 500. 3622/14

RENAULT 5GTL 81 perfetta vendesi, tel. 728366. 13792/14

VENDESI Beta 1600 76 perfetta, tel. 724893 pomeriggio. 13723/14

VENDITE Autovetture usate a prezzi convenientissimi senza anticipi senza cambiali pagabili fino 40 mesi garanzia di 3 mesi cambi usato con usato. Fiat Ritmo Serie Oro 81, Citroen Dyane 6 80, Autobianchi 112 Elite 81, Lancia Beta Coupé 1.3 77, Renault 5 Alpine Turbo 82, Autobianchi A 112, Elegant 76-77-79, Porsche 911 S 2400 73, Beta Coupé 1.6 78, Mini De Tomaso 78, Fiat 128 3 P 77, Citroen Visa Club 80, Renault 5 GTL 81, Fiat X 1/9 78, Alfetta 1.6 77, Fiat Ritmo Diesel CL 80, Fiat Panda 45 80-81, Renault 5 Alpine 81, Renault R 5 TL 73-75-77-79-80. Autoccasioni via Romagna 6, aperto festivi, tel. 040/61126. 3583/14

VENDO Vespa Primavera bianca giugno 1982, tel. 573368. 13798/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Motorcaravan concessionaria Arca via Carpineto 28/b, tel. 810387. Prezzi eccezionali per il periodo festivo su tutti i modelli nuovi. Occasione usati 238/350, Scout benzina-diesel, Scout Lungo, Anaconda maxi, Camper Weftalia Joker, Roulotte Elnag 375, Avian 380, Laika 520, Fuoristrada Uaz. 050928/15

CELLA YACHT, VIA CARDUCCI N. 2 - MONFALCONE. TEL. 0481-74118. OCCASIONI IMBARCAZIONI USATE: Savir Turbin 27, Rio Onda 27, Cigala Bertinetti 490, Molinari Condor 810, Tresfjord 27-28, Vizianello 29, Gobbi 5.99-6.40, Pilotina Altomare, Bora GT, Fjord 24-27, Crusader Amf Power Boat, Storebro Royal Cruiser 31-34, Crestitalia Acquamaster, Finnsailer 35-36-38. 1108/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 13661/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A chi offre stanza o mansarda in affitto a studente universitario bresciano a Trieste o dintorni offro compenso, telef. 030/302916. 13714/18

DITTA Import Export cerca una o due stanze uso ufficio zona Roiano o altre limitrofe possibilmente ingresso libero, telefonare 417043 - 414508 ore 13-15 o 20 in poi. 13836/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone). AGENZIA «JULIA MARE» tel. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12 / 16-19.

CERVIGNANO centro nuovo residence affittiamo appartamenti mobiliati 2-3 posti letto tutti confort, a partire da dicembre. Informazioni 0481/74404 - 0431/30792. 1/19

20 Capitali Aziende

CERCASI soci anche con piccolo capitale per iniziative seria, interessante, telefonare 775453. 3533/20

LOCANDA 40 posti vicino stazione incasso dimostrabile attualmente utile 4.000.000 vendo causa malattia, 417010. 13718/20

MONFALCONE Agenzia ALFA boutique centrale calzature, pelletterie zona grande passaggio, 41807. 1107/20

NEGOZIO centrale 35 mq vendesi muri e licenza antiquariato gioielleria, tel. 68031. 13840/20

TRATTORIA avviatissima alto reddito prossimità piazza Garibaldi vendesi, tel. 766676.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto appartamento salone o soggiorno 2 o più camere cucina servizi tratto solo con privati pago contanti telefonare 755059. 14/21

CERCO in acquisto appartamento signorile o villa 100-150 mq minimo pago contanti trattative riservate inintermediari, telefonare 732498. 2/21

CERCO urgentemente piccolo appartamento o mansarda anche da ristrutturare tel. 63012 ore negozio. 121/21

PRIVATO acquista appartamento occupato 5 stanze servizi. Telefonare 946269. 3551/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 768744. 3551/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO centrale casa d'epoca 135 mq completamente restaurato riscaldamento autonomo vendesi. Tel. 68031. 13840/22

APPARTAMENTO piazza Vico 2 camere cucina doppi servizi rinnovato vendo tel. 631793. 13782/22

ATTICO prestigioso Scorcola tre camere salone triservizi ampia terrazza vista mare comfort e finiture escluse, vende impresa, tel. 422660 ore 15-18. 13746/22

BOX vendo strada Vecchia dell'Istria acquisterei box S. Giovanni tel. 55179. 13841/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna tel. 69131 60251. 3519/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO luminosissimo, 2 stanze, cucina bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3557/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO centralissimo occupato salone 2 stanze bagno più terrazza, riscaldamento ascensore in casa moderna informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO moderno 2 stanze tinello cucinino stanzetta servizi separati 2 poggioli autoriscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3551/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3551/22

IMPRESA vende alloggi varie grandezze sul posto (via Piccardi) pronta consegna autoriscaldamento metano rifiniture accurate box, tel. 941308 dalle 16 alle 20. 13564/22

LOCALE d'affari mq 90 zona Parini vendo tel. 631793. 13782/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale in palazzina zona tranquilla 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina. 41807. 1107/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende nuovo centrale 1 stanza letto soggiorno, cucinotto, 42.000.000. 1088/22

MONFALCONE impresa costruzioni Jacumin Mario vende appartamenti in palazzina a Staranzano 2/3 letto garage giardino riscaldamento autonomo e in Villesse da 55.000.000, telefonare 75130 ore ufficio. 1106/22

MONFALCONE privato vende appartamento rinnovato posizione centrale. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE XXV Aprile appartamento in palazzina affittato ingresso soggiorno biletto cucina bagno ripostiglio terrazza cantina 39.000.000, telefono 72477. 1104/22

PRIVATO vende appartamento libero 103 mq via Ciamician (Hortis) 3 camere cucina bagno gabinetto separato ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 66 milioni trattabili pagamento da concordare tel. 60996. 13660/22

PRIVATO vende appartamento ristrutturato a nuovo cucina arredata con mobili nuovi Ariston mq 90, 90 milioni trattabili, tel. 411579. 3567/22

PRIVATO vende in Gretta villa panoramica mq 220 più seminterrato, garage, terrazze, parco 1600 mq. Telefonare ore pasti 055/2477625. 1355/22

PRIVATO vende tristanze cucina doccia ripostiglio piazza Ospedale 27.000.000. Telefonare 727840 ore pasti. 3607/22

PRIVATO vende XX Settembre alloggio mq 120 cinque vani ascensore ottimo stato tel. 55319. 13564/22

PRONTA entrata una stanza stanzetta cucina gabinetto poggiolo cantina riscaldamento centrale vendesi 30.000.000, tel. 62595 ore ufficio. 13747/22

SOFFITTE centrali restaurate e non varie metrature vendonsi Tel. 68031. 13840/22

TERRENO agricolo recintato 3000 mq Trebiciano vendesi tel. 766676. 19/22

TERRENO Domio 1400 Prato strada pianeggiante vendo tel. 631793. 13782/22

TERRENO edificabile per costruzione villa bifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 1082/22

TERRENO Prebenico costruibile mq 640 strada allacciamenti vendo, tel. 631793. 13782/22

VIA Carducci vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq ascensore riscaldamento tel. 766676. 19/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggiolo doppi servizi, tel. 766676. 13774/22

VILLA zona Gretta 105 mq 100 mq cantina 300 mq giardino vendesi. Tel. 68031. 13840/22

ZONA Giardino Pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito da 170 a 490 mq possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

ZONA S. Giusto appartamenti liberi da 25.000.000-30.000.000 2 stanze cucina bagno altro 3 stanze cucina bagno vendonsi minimo contanti 15.000.000 tel. 766676. 19/22

9.000.000 occupato centro storico camera cameretta cucina wc IV piano vista 766676. 19/22

13.000.000 occupato zona Pam in palazzina camera cucina bagno ottime condizioni minimo contanti 6.000.000 766676. 19/22

14.000.000 occupato Rossetti ammezzato 2 stanze camerino cucina servizio minimo contanti 6.000.000. 19/22

16.000.000 occupato Pascoli 34 luminosissimo 2 stanze camerino cucina servizio minimo contanti 6.000.000, 766676. 19/22

26 Matrimoniali

A.N.A.G. «Cerchiamoci» unica professionale associazione nazionale per vincere la solitudine. Sede Milano filiale Trieste 62357 lunedì mercoledì giovedì di 10-13 e 15-19.30 sabato 10-12. 3576/26